



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 02 aprile 2026**



Prime Pagine

02/04/2026	Corriere della Sera	9
<hr/>		
02/04/2026	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
02/04/2026	Il Foglio	11
<hr/>		
02/04/2026	Il Giornale	12
<hr/>		
02/04/2026	Il Giorno	13
<hr/>		
02/04/2026	Il Manifesto	14
<hr/>		
02/04/2026	Il Mattino	15
<hr/>		
02/04/2026	Il Messaggero	16
<hr/>		
02/04/2026	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
02/04/2026	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
02/04/2026	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
02/04/2026	Il Tempo	20
<hr/>		
02/04/2026	Italia Oggi	21
<hr/>		
02/04/2026	La Nazione	22
<hr/>		
02/04/2026	La Repubblica	23
<hr/>		
02/04/2026	La Stampa	24
<hr/>		
02/04/2026	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

01/04/2026	(Agenzia) Adnkronos	26
<hr/>		
PORTI: CNI, FONDAMENTALI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER IL SISTEMA PAESE (2)		
<hr/>		

01/04/2026	Affaritecnici	<i>Nicoletta Torbidoni</i>	28
<hr/>			
01/04/2026	Consiglio Nazionale degli Ingegneri	<i>Giorgio Cucé</i>	31
<hr/>			
01/04/2026	Informazioni Marittime		34
<hr/>			
01/04/2026	Messaggero Marittimo		36
<hr/>			
01/04/2026	Oggi Treviso		38
<hr/>			
01/04/2026	Port Logistic Press		40
<hr/>			
01/04/2026	Sea Reporter		42
<hr/>			
01/04/2026	TeleNord		43
<hr/>			
01/04/2026	Trieste Prima		45
<hr/>			

Trieste

01/04/2026	Ansa.it		47
<hr/>			
01/04/2026	Informatrieste.eu		48
<hr/>			
01/04/2026	Pressenza		49
<hr/>			
01/04/2026	Rai News		50
<hr/>			
01/04/2026	Rai News		51
<hr/>			
01/04/2026	Ship Mag		52
<hr/>			
01/04/2026	Telefriuli.it	<i>Andrea Pierini</i>	54
<hr/>			
01/04/2026	Telequattro		55
<hr/>			
01/04/2026	Triestecafe.it		56
<hr/>			
01/04/2026	UdineseTV		57
<hr/>			

Venezia

01/04/2026	AskaNews.it		58
<hr/>			

01/04/2026	Informatore Navale	63
VENEZIA CAPITALE DEL MARE: TORNA IL SALONE NAUTICO PER LA SUA SETTIMA EDIZIONE		

Savona, Vado

01/04/2026	Messaggero Marittimo	68
Vado Gateway: tensione sul lavoro portuale, sciopero confermato		
01/04/2026	Savona News	71
Sciopero dei portuali, l'Autorità: "Tutelare il lavoro coniugando sostenibilità operativa delle imprese e legittime aspettative dei lavoratori"		

Genova, Voltri

01/04/2026	BizJournal Liguria	72
Tassa d'imbarco crocieristi, Autorità portuale: No a decisioni senza confronto con il settore		
01/04/2026	Informare	73
Al via tre gare europee per l'affidamento dei servizi pubblici di trasporto marittimo con la Sardegna		
01/04/2026	La Gazzetta Marittima	74
Genova Industrie Navali oltre quota mezzo miliardo, più di 200 progetti nel 2025		
01/04/2026	Liguria 24	77
Siulm Marina, il punto dopo l'incontro al Comando generale delle Capitanerie: Confronto costruttivo		
01/04/2026	Messaggero Marittimo	78
Fondazione Istituto San Giorgio, nuovo CdA e piano 20262029		
01/04/2026	Messaggero Marittimo	80
Crocierismo Genova - Savona: Servono misure condivise per tutelare competitività"		
01/04/2026	Shipping Italy	81
Ecco la relazione ministeriale sull'Adsp di Genova post-inchiesta giudiziaria		
01/04/2026	Travelnostop	82
Al via countdown per la 3^ edizione di Be Digital		

La Spezia

01/04/2026	BizJournal Liguria	83
La Spezia, primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione		
01/04/2026	Citta della Spezia	84
Siulm Marina, il punto dopo l'incontro al Comando generale delle Capitanerie: Confronto costruttivo		
01/04/2026	Citta della Spezia	86
Piana: "Aree ex Enel nel perimetro della Zona logistica semplificata"		
01/04/2026	FerPress	87
L'ADSP Mar Ligure Orientale autorizza primo test per rifornimento idrogeno in banchina ad imbarcazione		
01/04/2026	Informare	88
Porto della Spezia, primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione		

01/04/2026	Messaggero Marittimo	89
<hr/>		
01/04/2026	Port News	90
<hr/>		
01/04/2026	Ship Mag	91
<hr/>		
01/04/2026	Shipping Italy	92
<hr/>		

Ravenna

01/04/2026	Informare	93
<hr/>		
01/04/2026	Ravenna24Ore.it	94
<hr/>		
01/04/2026	RavennaNotizie.it	95
<hr/>		
01/04/2026	Tele Romagna 24	96
<hr/>		

Livorno

01/04/2026	Ship Mag	97
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

01/04/2026	Corriere Marittimo	98
<hr/>		
01/04/2026	Il Nautilus	100
<hr/>		
01/04/2026	Informatore Navale	101
<hr/>		
01/04/2026	La Gazzetta Marittima	102
<hr/>		
01/04/2026	Messaggero Marittimo	104
<hr/>		
01/04/2026	Port News	105
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/04/2026	Adriaeco	106
<hr/>		

01/04/2026	Ancona Today	107
Parte la stagione crocieristica: 45 approdi, tour guidati, musei aperti e trenino turistico		
01/04/2026	AnconaNotizie	109
Prende il via la stagione crocieristica di Ancona		
01/04/2026	Ansa.it	111
Inizia la stagione crocieristica ad Ancona, previste 45 toccate		
01/04/2026	Centro Pagina	112
Pesaro, via i paletti della discordia dal molo al porto		<i>Luigi Benelli</i>
02/04/2026	corriereadriatico.it	113
Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile»		
01/04/2026	Il Nautilus	115
LA SETTIMANA DELLE CROCIERE NEI PORTI DELL'ADRIATICO CENTRALE		
01/04/2026	Primo Magazine	116
Le crociere nei porti dell'alto Adriatico		
01/04/2026	vivereancona.it	117
Al via la stagione crocieristica MSC. Accoglienza al terminal, Anfiteatro e musei aperti. Parte anche il trenino		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/04/2026	Adnkronos.com	119
Porti, Latrofa: "Avvio della Zona logistica semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività"		
01/04/2026	CivOnline	120
Zls Lazio, Latrofa: «Passo decisivo per porti ed economia»		
01/04/2026	FerPress	121
AdSP Mar Tirreno Centrale: Latrofa, avvio ZLS del Lazio passo decisivo per rafforzare competitività		
01/04/2026	Il Nautilus	122
Raffaele Latrofa (AdSP MTCS): ZLS, un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva		
01/04/2026	La Cronaca 24	123
Civitavecchia - Latrofa (AdSP): "Zona Logistica Semplificata, passo decisivo per la competitività del nostro sistema portuale"		
01/04/2026	LaVoce	124
Fiumicino e il sistema portuale del Lazio puntano sulla Zls: Più investimenti e procedure più veloci		
01/04/2026	Sea Reporter	125
Civitavecchia, al via la Zona Logistica Semplificata del Lazio: Latrofa evidenzia crescita e competitività		
01/04/2026	Shipping Italy	126
Sale la tensione a Gaeta: Steinweg ricorre al Tar per l'accordo con l'accordo con Adsp (e Interterminal)		
01/04/2026	Shipping Italy	128
Alta tensione a Gaeta: Steinweg ricorre al Tar per l'accordo con l'accordo con Adsp (e Interterminal)		

Napoli

01/04/2026	Agenzia stampa Mobilità	130
Navigazione nel Golfo di Napoli: sospensioni per forte gregale		

01/04/2026	Ansa.it	Collegamenti difficili nel golfo di Napoli per il forte vento	131
01/04/2026	Informazioni Marittime	Logistica portuale a Torre Annunziata, FHP Group acquisisce la maggioranza di Solacem	132
01/04/2026	La Gazzetta Marittima	Fhp debutta al Sud: il decimo terminal è a Torre Annunziata	134

Salerno

01/04/2026	La Nuova Ecologia	Le rotte illegali dell'Est	<i>Enrico Fontana</i> 136
------------	--------------------------	----------------------------	---------------------------

Bari

01/04/2026	Puglia Live	IL MARE COME INFRASTRUTTURA STRATEGICA: IL FUTURO DEI PORTI, FOCUS A BARLETTA	138
------------	--------------------	---	-----

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

01/04/2026	Ansa.it	Carenze nella sicurezza, fermo amministrativo per mercantile in Calabria	140
01/04/2026	CoriglianoCalabro	BLOCCATO CARGO BATTENTE BANDIERA PANAMENSE nel porto di Corigliano. Ecco perché	141
01/04/2026	Corriere Della Calabria	Delfini nel porto di Crotone, avvistata una famiglia stabile di tursiopi nel porto - VIDEO	142
01/04/2026	Informazioni Marittime	Nuovi droni in porto a Gioia Tauro. Intesa tra AdSP e Guardia di Finanza	143
01/04/2026	La Gazzetta Marittima	Una coppia di droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro	144
01/04/2026	Nta Calabria	Sequestro cocaina Gioia Tauro: 400 kg in tre operazioni	146
01/04/2026	Primo Magazine	Nuovi droni per rafforzare i controlli a Gioia Tauro	147

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

01/04/2026	Oggi Milazzo	Pasqua Porto di Milazzo, gli auguri della Stella Maris ai naviganti della petroliera Lady Marinella	148
01/04/2026	Agenzia Nova	Rizzo (Autorità portuale dello Stretto): "Puntare su innovazione e intermodalità" - video	149

Palermo, Termini Imerese

01/04/2026	transportonline.com	<i>adm-transportonline</i>	150
<hr/>			
01/04/2026	Quotidiano di Gela	<i>Rosario Cauchi</i>	151
<hr/>			

Trapani

01/04/2026	TP24		153
<hr/>			

Focus

01/04/2026	Adnkronos.com		155
<hr/>			
01/04/2026	FerPress		156
<hr/>			
01/04/2026	Informare		158
<hr/>			
01/04/2026	La Gazzetta Marittima		159
<hr/>			
01/04/2026	Port Logistic Press		161
<hr/>			
01/04/2026	Sea Reporter		162
<hr/>			
01/04/2026	Ship Mag		163
<hr/>			
01/04/2026	Shipping Italy		164
<hr/>			

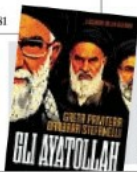
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6392821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 6882851



Servizio Clienti - Tel. 02 63979310
mail: servizioclienti@corriere.it

DEFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE



Oggi in edicola
Il volume sugli ayatollah
in regalo con il Corriere

La terza guida sui **Signori della guerra**
Di Barbara Stefanelli e Greta Privitera



Domani su 7
Il sogno sfumato
degli Emirati

nel numero del magazine
del Corriere

VALLEVERDE

Per il presidente il conflitto in Iran terminerà «in 2-3 settimane». Bene le Borse, Milano guadagna oltre il 3%. Giù il petrolio

Trump minaccia: lascio la Nato

«Potrei ritirarmi, è una tigre di carta». Starmer difende l'alleanza e convoca 35 Paesi su Hormuz

L'INTERVISTA E IL MINISTRO

La giornalista su Piantedosi: «Una relazione»
Il caso incarichi

UN'EPOCA FINITA

di Antonio Polito

Quando la presidenza Trump finirà (perché prima o poi finirà) i cittadini americani ne trarranno il bilancio calcolandolo sulla crescita del loro reddito, del potere d'acquisto, delle opportunità di lavoro. Ma per noi, il resto del mondo, ciò che conterà sarà quanto quel Paese sia rimasto in grado di svolgere un ruolo di regolatore globale e di risolutore delle crisi; cui origini, storia e potenza lo chiamano.

Al momento in cui scriviamo (questa premessa è indispensabile nel caso di un presidente noto per fare solo una parte di ciò che dice, e non si sa mai quale), la guerra all'Iran sembra destinata a danneggiare seriamente quella funzione. Riducendo la capacità dell'America di essere temuta e rispettata allo stesso tempo; di parlare gentilmente con tutti, portando con sé un robusto bastone, secondo il celebre motto attribuito a Teodoro Roosevelt.

Parliamo dal bastone. Oltre al numero sempre ingiusto di vite stroncate e di sofferenze imposte, l'esito più preoccupante di questa guerra è che potrebbe lasciare nella testa di tutti i nemici della stabilità mondiale e delle potenze revisioniste dell'ordine globale l'impressione che la potenza militare americana sia sfidabile.

continua a pagina 32

Azzurri La Russa: regole da cambiare. Anche Gattuso in bilico

L'Italia e la figuraccia mondiale Pressing su Gravina: dimissioni

da pagina 10 a 15
Bocci Di Caro
Passerini Tomaselli



Il presidente della Figg Gabriele Gravina, 72 anni, e il commissario tecnico della Nazionale Rino Gattuso, 48, a Coverciano

LO SCENARIO

Adesso basta, idee e volti nuovi per il rilancio

di Daniele Dallera

La situazione è grave, ma non irrimediabile. Però, può diventarlo. Soprattutto se si pensa ai propri interessi e non a quelli generali, che contemplan educatione, passione e crescita sportiva.

continua a pagina 32

IL RACCONTO

Rino, i presagi e le maschere di una tragedia

di Fabrizio Roncone

La nazionale non è di Gabriele Gravina. È di tutti. A ripensarci ancora: che tremendo dispiacere. Ingranaggi invisibili scatenano ricordi sulfurei.

continua a pagina 13

IL CAMMINO CHE CI ASPETTA

Subito la riforma. Poi dieci anni per avere risultati

di Paolo Condò

«**G**iove acceca chi vuole perdere» è un detto che calza a pennello con il comportamento di Gabriele Gravina di queste ore, incapace di capire che il suo tempo è finito.

continua a pagina 14

di Matteo Persivale e Giuseppe Sarcina

Donald Trump torna ad attaccare l'Alleanza atlantica: «Potrei uscire dalla Nato, è una tigre di carta» minaccia il presidente americano. A difendere l'organizzazione è il premier britannico Keir Starmer. Sua l'idea di convocare 35 Paesi per affrontare la questione dello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per il transito delle petroliere. Trump fa anche previsioni sul conflitto: «Durerà due-tre settimane». Nonostante l'incertezza le Borse reagiscono bene e rimbalzano in positivo. Milano chiude con un più tre per cento. Male il petrolio.

da pagina 2 a pagina 9
L. Cremonesi
M. Cremonesi Frignani
Fubini, Galluzzo
Ippolito, Marro, Olimpio
Privitera, Sabella
Voltattorni

di Fabrizio Caccia e Simone Canettieri

«**N**on posso negare, però sono molto riservata...». Ha risposto così Claudia Conte, 34 anni, di Cassino, giornalista, conduttrice alla Rai e scrittrice, al podcaster Marco Gaetani che le chiedeva di una presunta sua relazione con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, 63 anni, sposato con una collega prefetta. Conte è stata consulente parlamentare e ha condotto un talk alla scuola di polizia. Avs protesta: opacità.

a pagina 17

MA ARRIVALO «SCUDO»

I pm: Bartolozzi a processo per Almasri

di Giovanni Bianconi

a pagina 19

Il dramma Altre diciotto vittime nell'Egeo

Strage di migranti, 19 morti a Lampedusa Uccisi dal freddo

di Giusti Fasano

Altre due tragedie del mare in poche ore. La prima nell'Egeo, con 18 morti che erano a bordo di un gommone in fuga tra le onde della Guardia costiera turca. L'altra al largo di Lampedusa, con 19 migranti uccisi dal freddo nella notte. Tra i 58 sopravvissuti cinque sono in condizioni gravi, tra questi un bimbo di pochi mesi salvato da una donna che lo ha stretto tra le braccia dopo che la madre era morta. I migranti erano su un barcone di 10 metri in balia di onde e gelo.

a pagina 24 Sirignano

DOPO 26 GIORNI

La madre rivede i bimbi del bosco



Dolcetti e un libricino in dono ai figli. Dopo quasi un mese, Catherine ha potuto rivedere i bimbi del bosco.

a pagina 27

Baldisserrì, Sacchetti

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Dio, Claudia e Famiglia

Forse ho capito perché nel centrodestra sono così ossessionati dalla Famiglia, tanto da esibirla a lettere maiuscole nella loro borsa-valori, che come è noto comprende anche Dio e Patria. Tra separazioni, divorzi, amanti occultate, dichiarate o autoproclamate, la maggioranza di governo mostra un'indubbia solerzia nel movimentare le dinamiche familiari. Dopo la signora Bocca, contro cui andò a sbattere la vasta fronte dell'allora ministro Sangiuliano, è spuntata la giornalista Claudia Conte, che in un'intervista ha ammesso di intrattenere una relazione clandestina con Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno dallo sguardo austero, regolarmente sposato con una prefetta della Repubblica. Sgombriamo il campo da equivoci e pettegolezzi. Con-

te non è parente; né di Antonio l'allenatore del Napoli, né di quell'altro, l'amico di Trump. È ovviamente i risvolti privati della vicenda riguardano solo i diretti (e indiretti) interessati. Balza però agli occhi l'abisso che separa la vitalità della destra — custode a parole delle unioni tradizionali, ma nei fatti più irrequieta di una telenovela sudamericana — dalla triste monotonia della sinistra, i cui esponenti parlano continuamente di poliamore mentre collezionano nozze d'oro o fidanzamenti più monocordi di quello tra Minnie e Topolino.

Dicevo che forse ho capito come mai nel centrodestra sono tanto attenti al valore della famiglia. Perché ne hanno spesso più d'una.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Diventiamo l'energia che cambia tutto.

60102
9 771120 4483038
Foto: Andrea Spini - n.a.p. - D.L. 303/2003 (om. L. 48/2004 art. 1, c. 10) Milano





Dopo le proteste contro Israele di Bardem & C. agli Oscar, la comunità ebraica americana ottiene un posto nell'Academy fra le tante "minoranze emarginate"



Giovedì 2 aprile 2026 - Anno 18 - n° 90
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TREGUA? L'IRAN NEGA

Trump anti-Nato
L'Italia rischia fino a -36 mld del Pil



ANTONIUCCI, BONI, BORZI
E ZUNINI A PAG. 2 - 3

MAI DIRE "GENOCIDIO"

Ordine giornalisti:
denunce & censure
a chi parla di Gaza

MANTOVANI A PAG. 13

INDAGINE SU SAN SIRO

Assessore di Sala
vedeva in segreto
emissari dell'Inter

BARBACETTO A PAG. 11

RISCHIA L'EX N.J. DI AMA

"Comune truffato
sull'inceneritore"
Chiusa l'inchiesta

A PAG. 10

IN COMMISSIONE ESTERI

Gasparri risorge
grazie a Delrio
e ad altri tre dem

Gianluca Roselli

Loro descrivono come un mezzo pasticcio, con senatori che non hanno capito o hanno fatto finta di non capire. Sta di fatto che ieri nel gruppo del Pd a Palazzo Madama c'è stato parecchio tram-busto per il voto a favore che i senatori dem in commissione Esteri e Difesa martedì hanno espresso sull'elezione a presidente di Maurizio Gasparri.

A PAG. 4



BISTECHE D'ITALIA Il prestanome dei Senese ingraia il politico

"Caroccia insolvente mise la figlia: Delmastro sapeva"

Il ristorante era "protestato", cioè segnalato come cattivo pagatore. E il sottosegretario alla Giustizia ne era concoso, ma aprì comunque il locale con lui, accettando figurasse la 18enne

BISBIGLIA E PIPITONE A PAG. 5



UN'ALTRA AMANTE CLAUDIA CONTE: "STO CON PIANTEDOSI"

LA DONNA DEL VIMINALE



RECORD DI INCARICHI
A RADIORAI, IN POLIZIA
E ALLA DIFESA. DOPO
IL COMING OUT DELLA
DONNA, IL MINISTRO
DA MELONI E SALVINI

GIARELLI, MACKINSON E SANSA
A PAG. 6

LA NOMINA DIPENDE DA NORDIO
Bartolozzi, salvata in Giunta,
ora chiede un posto a Londra

FROSINA E SALVINI A PAG. 5

ELIMINATI DAI MONDIALI

Italia fuori, restano tutti. Zoff: "lo lasciavi per etica e dignità"



BOLDORINI, RODANO
E VENDEMIALE A PAG. 14 - 15

LE NOSTRE FIRME

- Bartolini Il voto giovane e le guerre a pag. 9
- Lillo Crosetto e Conte, pesi e misure a pag. 9
- Guzzi Austerità e armi: eurosuicidio a pag. 9
- Boni Iran: Usa e Israele già sconfitti a pag. 2
- Tagliabue Strega: regna Mondadori a pag. 10
- Natangelo Diaspora e guerra dentro a pag. 16

ARCHIVIATO SU MOBY

"Biglietti gratis alla baby-sitter del gen. Greco"

GRASSO E PACELLI A PAG. 7



La cattiveria

Fige: Gravina è talmente incollato alla poltrona che ci vorrebbe un referendum costituzionale

LA PALESTRA/GIANCARLO GISMONDO

Nato con la camicia

Marco Travaglio

Dice Trump che molla la Nato. Ma magari: dove si firma? C'è da sperare che non cambi idea e, soprattutto, che ci riesca davvero prima che se ne dimentichi. È dal 1989, quando il muro di Berlino crollò sull'Urss che la Nato - nata nel 1949 contro l'Urss di Stalin che aveva vinto la Seconda guerra mondiale con Usa, Uk e Cina e che solo nel 1955 avrebbe dato vita al Patto di Varsavia - non ha più alcun senso. Eppure è sopravvissuta per 37 anni. E ha fatto solo danni: non avendo più nemici, se ne inventava uno all'anno. Solo che non erano più i nemici dei membri Nato, ma solo degli Usa e dei loro servi più sciocchi. Una silza di "imperi del male" che avevano il solo torto di dare noia a Washington e alle sue mire imperialistiche (e spesso di detenerne troppo gas e petrolio): ora la Serbia, ora l'Afghanistan, ora l'Iraq, ora l'Iran, ora la Libia, ora la Siria, sempre la Russia. Gli squilibriati neocan americani sparsi fra i democratici e i repubblicani non si accentavano di avere sconfitto i russi senza colpo ferire nella Guerra fredda, ma volevano sbaragliarli in una guerra calda, per smembrare lo Stato più vasto del mondo in tanti innocui stateletti. E per staccarlo dall'Europa, che cooperando con Mosca univa la propria industria all'energia russa a buon mercato e s'avviava a diventare una superpotenza economica eurasiatica insidiosissima per l'Impero. La guerra russo-ucraina, provocata dagli Usa al grido della Nuland "Fuck Eu!" e culminata nella distruzione dei gasdotti NordStream e nelle auto-sanzioni Ue, ha completato l'eurosuicidio riportandoci al guinzaglio degli yankee.

L'unica speranza è che quello schizofrenico di Trump, che aveva promesso isolazionismo e mai più guerre, ora che ne fa una che ci stranguola (non bastando quella ucraina), ci liberi dal servaggio, visto che le classi dirigenti europee non sanno nemmeno come si fa. Se davvero si ritirasse dalla Nato, segnandone finalmente il decesso, costringerebbe i nostri ectoplasmici a decidere in autonomia. E le strade sono solo due. La prima è prendere atto che l'Europa non ha nemici e allacciare i rapporti commerciali più convenienti: con Russia, Cina, Brics e anche Iran (che sanzioniamo dal 1979 per ordine americano senza alcun motivo né utilità); disdettare l'accordo sul 5% del Pil in armi per la Nato; sbaraccare il piano di riarmo da 800 miliardi; e progettare una vera difesa europea da tempo di pace, anziché spendere in armi il triplo della Russia per mantenere 27 eserciti costosi e inefficienti. Ma gli euro-dementi sono capaccissimi di correre a precipizio sull'altra strada: cioè continuare a svenarsi (anzi a svenarci) per combattere i nemici degli americani. Magari anche dopo che Trump avrà fatto la pace con Putin e con i pasdarun. Furbi, noi.

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

IL FOGLIO

quotidiano

VALLEVERDE

ANNO XXXI NUMERO 78

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ

Trump è un commander in chief alla Groucho Marx ma augurarsi che perda la guerra significa sognare una vittoria dei pasdaran. Sicuro?

Si fa tutta una gran chiacchiera sull'uso delle basi americane e, sulla Nato che per Trump è una tigre di carta, e chi l'avrebbe mai detto che "fuori dalla Nato" sarebbe diventato un grido popolare e nazionalista del paese stori-

amente dominatore del Pato atlantico, dopo essere stato il crisma ideologico del comunismo e del sovietismo per decenni?; si parlova senza costrutto del nesso tra posizione europea sulla guerra all'Iran, negativa per illegalità formale della stessa, e situazione europea di difesa a qualche dall'Ucraina, negativa per insufficienza di armi e quattrini, argomento non legale ma realistico, per neoghitismo e bottocaggio degli Usa. In tutto questo bla bla ho l'impressione che si perda la questione centrale. La guerra all'Iran degli

ayatollah e dei pasdaran, che dal 1979 sono il regime principe della destabilizzazione regionale e internazionale, e il fomite dell'asse del terrorismo e della resistenza annichitrici di Israele e di dannazione di America e occidente, al limite del nucleare, oltre che il membro di un'alleanza solo apparentemente dormiente ma viva e strategica con Cina e Russia, può essere vinta o perduta. L'idea che dire che Teheran non comandano più gli uomini e i partiti eserciti del vecchio regime, e un nuovo soggetto nasce dalle macerie delle campagne aeree distruttive degli arsenali convenzionali e nucleari, mentre il Golfo Persico viene liberato dall'ipoteca del terrorismo energetico che pesa sull'economia mondiale in forme ancora da vedere ma non lievi, e i bracci armati del vecchio regime sono messi, dagli houthi agli Hezbollah a Hamas, in condizione di non nuocere, defi-

nitivamente. Perduta vuol dire l'opposto di tutto questo, qualunque cosa riescano a impagocchiarci americani e israeliani alla effettiva degradazione del potenziale offensivo di chi a Teheran ha comandato per 47 anni e continua a comandare, impiccare, formulare minacce, agire mettendole in pratica con una relativa efficacia nella guerra di destabilizzazione e resistenza in corso. Un paese che prende in ostaggio il mondo e la sfanga, questo sarebbe la sopravvivenza del regime, confrontato da una campagna aerea che di per sé può molto, ma non l'essenziale.

ANATEMI CONTRO L'OCCIDENTE

Trump dice di voler uscire dalla Nato: può farlo? Intanto l'Europa si atterra, anche per Hormuz

Roma. Se i paesi europei non ci aiutano a riaprire lo Stretto di Hormuz, allora la Casa Bianca "riconsidererà" la sua partecipazione alla Nato. Il presidente americano Donald Trump non era mai stato così esplicito come ieri, durante un'intervista al Telegraph, quando ha paragonato l'Alleanza atlantica a una "tigre di carta", usando quindi un'espressione cara a Mao Zedong, che la pronuncia spesso per definire gli Stati Uniti un avversario minaccioso ma in realtà debole. L'uscita degli Stati Uniti dalla Nato è una vecchia fissazione di Trump, che usa spesso la lingua della minaccia per ottenere risultati, e non tollera il sistema democratico che per più di 75 anni tiene in piedi l'Alleanza. Ieri leader politici e militari europei hanno tentato di minimizzare, a cominciare dal presidente finlandese Alexander Stubb, che ha detto di aver parlato al telefono con Trump in uno "scambio di idee sulla Nato, l'Ucraina e l'Iran".

Il serpente in Libano

Per l'Iran, Beirut è un suo territorio e ordina il nostro ambasciatore rimane. La guerra oltre Hezbollah

Roma. Il "nuovo regime" della Repubblica islamica dell'Iran è lo stesso di prima. Non è cambiato, è vecchio, è soltanto indebolito, frammentato. Il presidente americano Donald Trump si ostina a definire "nuovo" e quando lo fa indica le tante eliminazioni di politici e militari, della Guida suprema, uccisi tutti dagli attacchi di Israele. Il regime è vivo, non è forte come prima. Mantiene però i suoi principi di base, fra i quali c'è l'idea di voler considerare come suo alcune aree del medio oriente, come il Libano. In Libano il gruppo scista Hezbollah, armato e finanziato dall'Iran, è stato il primo a unirsi alla guerra dalla parte di Teheran, dopo l'uccisione della Guida suprema Ali Khamenei e ha sparato il primo colpo il 2 marzo. (Fiammini segue nell'inserto VII)

Omertà accademica

L'Iran manda alla forza gli studenti e nessuna nostra università spiccica parola

Roma. "Dove sono le proteste dei campus?", si domanda l'Atlante di questa settimana. L'Università Sharif, nota come il "Mit dell'Iran" e con cui hanno rapporti molte università italiane (da Trieste alla Sapienza all'Istituto di fisica nucleare), ha una studentessa, Parvian Khodabakhshi, che rischia la condanna a morte per aver portato una bandiera col leone e il sole nei campus durante le proteste di gennaio. Mentre l'Iran continua a mandare alla forza gli studenti - giovani che osano sognare un futuro diverso dal giorno teocratico, impiccati in piazza con l'accusa processuale di "guerra contro Allah" - le nostre università galleggiano fra il silenzio e la complicità. Da un mese dall'inizio della guerra in Iran, le forze di sicurezza della Repubblica islamica stanno conducendo una nuova ondata di arresti.

La Siria e l'Iraq che ci ha raccontato Shelly Kittleson e le nostre voci unite per la sua liberazione

Milano. "Sarò a Baghdad a partire da questo pomeriggio, inshallah", ci ha scritto Shelly Kittleson la mattina del 26 marzo scorso, mandando la sua posizione, a tremila chilometri da qui, sulla Freeway 1, la lunga autostrada irachena che taglia circa a metà il paese tra nord e sud. Shelly arrivava da est, dalla Siria, con una tappa in Giordania, un viaggio che ha fatto spesso nei suoi tanti anni trascorsi in questi paesi, ma questa volta è tutto più complicato, c'è una guerra in corso, missili e droni nei cieli, un'instabilità quasi incontrollabile, minacce agli stranieri, ai giornalisti. Shelly ha raccontato questa nuova realtà sul Foglio da settembre scorso, assieme ai molti altri smontamenti che stanno facendo franare equilibri e certezze in medio oriente, con il suo stile scarno e preciso, il suo rigore - scusa il ritardo di qualche ora, dovevo confermare una cosa, ci ha scritto spesso - e la sua serietà addolcita dalle emoji di fiori con cui accompagna ogni grazie e ogni saluto.

Lo stato delle milizie

L'Iraq voleva normalizzare i gruppi armati filoiraniani. Ha finito col diventare ostaggio

Roma. Una decina di giorni fa ad Anz, nell'ovest dell'Iraq, un attacco aereo americano ha colpito il quartier generale del Fronte per la mobilitazione popolare che nominalmente dipende dal governo iracheno ma che nei fatti risponde ai pasdaran del regime iraniano. Il giorno successivo, il 25 marzo, il premier Mohammed Shia al Sudani ha prima lanciato un avviso ai membri degli Stati Uniti: "l'Iraq ha il diritto di rispondere con ogni mezzo possibile", ha detto - e poi ha convocato il chargé d'affaire americano, Steven H. Fagot, per rendergli difficile che a Washington abbiano preso con favore le parole di al Sudani, che pure fino al giorno prima era considerato dalla Casa Bianca tra i papabili per un secondo mandato alla guida del governo di Baghdad.

902 giorni di prigionia

Impreparati in tutto, tranne che nella tortura. I metodi di Kataib Hezbollah raccontati da Turkov

Roma. Il 21 marzo 2023 la ricercatrice russa-israeliana dell'Università di Princeton, Elizabeth Turkov, entrò in un bar nel centro di Baghdad per incontrare una donna che l'aveva contattata su WhatsApp per aiutarla su alcune ricerche sulla Nato islamica. La donna non si presentò, e mentre Elizabeth tornava a casa a piedi, alcuni uomini uscirono da una SUV nera, costringendola a salire sul sedile posteriore. Dopo la sua liberazione, la dottoressa ha raccontato la violenza di quel primo giorno di prigionia, quando venne presa in ostaggio non per ragioni politiche ma per ottenere un riscatto, quando fu sottoposta alle abusi e torture. E lei seguirono altri novecentodieci. A gennaio Turkov ha scritto sull'Atlante che in quei primi giorni ancora "non sapevano, e non desideravo che scoprissero, che per essendo nata in Russia, possiedo anche la cittadinanza israeliana".

I DEMONI DI GIORGIA MELONI

Il rinculo della magistratura, le burocrazie immobili, la rigidità dell'Ue sul deficit, i tassi della Bce, l'Ilva, gli industriali, Trump e le università. Tutti gli ostacoli tra il voto e i tempi possibili per ripartire

Potremmo chiamarli i demoni di Giorgia Meloni e i demoni in fondo sono questi: tutti gli ostacoli che tengono il presidente del Consiglio lontano dal diventare il primo o il secondo facendo strada all'interno della maggioranza di governo. In due parole: volare subito, il prima possibile, giusto il tempo di dare la possibilità all'esecutivo di diventare il primo o il secondo della storia repubblicana, cosa che accadrà a settembre. I demoni, per Giorgia Meloni, sono tutti i dubbi, le domande, i problemi che si trovano sulla sua strada e che danno l'idea di un accechiamento, nel peggiore dei casi, o di una strada accidentata, nel migliore dei casi. Volare subito, oggi, non è possibile, perché c'è una guerra in corso, perché la crisi generata dal conflitto in Iran impone responsabilità, perché il presidente del Consiglio, che ha costruito il suo profilo di credibilità per essersi comportato al governo diversamente da come si comportò Salvini all'apice dei suoi consensi, vuole evitare di ritrovarsi addosso l'accusa di voler organizzare un piccolo Paese, una discesa negli inferi della campagna elettorale per chiedere i pieni

poteri dopo la batosta referendaria. Comprendibile. Non diventare come Salvini, per Meloni, è un tema imperioso, e si capisce la necessità. Capirei quali sono altri demoni che andranno affrontati, in caso di rinuncia al voto anticipato, è altrettanto utile. Il primo demone, naturalmente, riguarda il rinculo della magistratura, per così dire, e per rinculo non si intende la possibilità che vi sia qualche indagine birichina, ma si intende una possibilità per nulla remota: la trasformazione della vittoria del No in una legittimazione delle esondazioni delle procure. Legittimare l'esondazione delle procure, esondazioni già forti con un governo stabile e che, a fronte di una maggioranza più debole, avrebbe un effetto ancora più disarmante, significa rischiare di trovare sempre maggiori difficoltà su alcune partite importanti. Partito industriali come la telenovela dell'Ilva, e per quanti errori possa aver commesso il governo su Taranto, avere una magistratura in grado di intervenire in modo discrezionale sull'Ilva non è un fattore di attrattività per eventuali investitori.

Né con Giuseppi né con Fedez

Zampolli unchained, parla l'invitato globale di Trump

Ma insomma perché continuate a chiamarlo Giuseppe? Il presidente Trump lo sa che si scrive Giuseppe? E che c'entra, certo che lo sa, ma in America si pronuncia Giuseppe e Giuseppe è. Lost in translation con quel personaggio che è Paolo Zampolli, l'italoamericano più famoso dai tempi del Soprano, l'invitato speciale per il "global partnership" di Trump. Che di nuovo è a Roma, e di nuovo fa notizia. Ne ha per tutti, per la Nazionale italiana di calcio, dopo la debacle di martedì: "Bisogna ripartire, ora, cambiare tutto", dice, in un pit stop nella capitale tra un incontro istituzionale e l'altro, le celebrazioni per i 250 anni dell'indipendenza Usa, e altri viaggi nell'Europa dell'est. Ma qui ha fatto sensazione per il suo pranzetto con Giuseppe Conte, in un ristorante del centro, l'altro giorno. "E' molto simpatico, l'avevo conosciuto quando era presidente del Consiglio, he's the real deal", insomma è un tipo tosto, uno serio, dice dell'avvocato del popolo Zampolli al telefono. Anche se poi quando non è a tavola Giuseppe o Giuseppe si sceglie contro Trump. Sulla questione Nato, e la base di Sigonella che Crosetto non ha concesso ai caccia americani, in un effetto nostalgia anni Ottanta, Zampolli non si sbottona. "La storia della Nato non li ha seguita. Le questioni ufficiali le tratta il nostro ufficio ambasciatore a Roma, Tilmann Perlt". A proposito, a che punto sono i rapporti fra Trump e Giorgia Meloni? "I rapporti con l'Italia sono buoni, sono sempre stati ottimi e come sempre speriamo che migliorino".

Due. Libera nos a ille. "Gravina dimmettiti" è lo slogan che tutti ripetono a manovella, forse credono davvero di avere partorito uno schema di governo, proprio non vogliono andare. Due. Libera nos a ille. "Gravina dimmettiti" è lo slogan che tutti ripetono a manovella, forse credono davvero di avere partorito uno schema di governo, proprio non vogliono andare. Due. Libera nos a ille. "Gravina dimmettiti" è lo slogan che tutti ripetono a manovella, forse credono davvero di avere partorito uno schema di governo, proprio non vogliono andare.

I calci di Meloni

Vuole le dimissioni di Gravina, ha il guaio Urso, deve sfiorare il 3 per cento. Il caso Piantedosi

Roma. La stabilità di Meloni è al tre per cento come il Pato (che si deve sfiorare). Vuole le dimissioni del presidente della Fige, Gravina (attese per oggi), ha il problema Urso e si aggiunge... Chi diceva "meglio tirare a campare, che tirare le cuoia" non conosceva il ministro "strategicamente inordinario". E' Urso una foglia di questa maledetta primavera. Promette miliardi che non ha, immagina un mondo che non c'è. L'unico ministro che Meloni vorrebbe sostituire, e vuole, lo deve tenere, e un altro che non vuole sostituire, Piantedosi, diventa un caso per una relazione sentimentale (presunta) Salvini sogna ancora al Viminale, al Viminale! (Caruso segue nell'inserto VII)

Superare l'Anm

Un gruppo di toghe sta pensando di creare un nuovo sindacato della magistratura, non politicizzato

Roma. Creare un nuovo sindacato della magistratura, alternativo all'Associazione nazionale magistrati. E' questa l'idea che, come risulta al Foglio, un gruppo di toghe sta valutando per reagire all'involuzione vissuta dall'Anm, che negli ultimi mesi si è trasformata in un vero e proprio soggetto politico. Le scene di giubilo viste dopo la vittoria del No al referendum, con balli e cori da stadio rivolti da magistrati contro la premier Meloni e i colleghi che si erano schierati per il Sì, sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso nella mente di tanti pm e giudici. Che ora pensano di dare una scossa alla magistratura. (Antonucci segue nell'inserto VII)

CONFINDUSTRIA BRESCIA

"Disastri dal governo su Transizione 5.0. Ora vigileremo sui fondi"

ROBERTO NELL'INSERTO V

PER CHI VOTANO I CRIMINALI

Nei comuni sciolti per mafia ha vinto il No. Appuntati per Gratteri

CAPONE E MATTEONE NELL'INSERTO IV

Cinque rigori facili

Il disastro degli Azzurri è un sollievo e regala gol a porta vuota contro la fuffa nazionale

Uno. Heri dicebamur che masantissima del calcio amico di Trump, Gianni Infantino, CENTRO MASTRO CILIEGIA quello che ha donato a The Donald il "Premio della Pace" prima ancora di vedere come vanno a finire le guerre e il Mondiale (panamericano, se proprio vuole far giocare anche l'Iran potrebbe provare il campo neutro della Biennale). Del resto il c'è un mucchio d'aristi pronti a cacciare Israele, basta che gli ayatollah siano i benvenuti. Ora che però i Nostri sono stati eliminati - e nella speranza che a Infantino non venga in mente di far fuori l'Iran per esaltarci un po' geopolitico umiliante - possiamo allora gonfiarci il petto, noi veri democratici dell'Italia paese che amiamo, proprio non vogliamo andare. Due. Libera nos a ille. "Gravina dimmettiti" è lo slogan che tutti ripetono a manovella, forse credono davvero di avere partorito uno schema di governo, proprio non vogliono andare.

Soft power leonino

Il rimpianto per l'interventismo di Francesco è di chi non capisce che lui è stato un caso unico

Roma. Uscendo da Castel Gandolfo dopo la consueta giornata e mezzo di riposo, il Papa ha parlato dei "miei ricordi". Un solo che il presidente Trump ha recentemente affermato di voler porre fine alla guerra. Speriamo che stia cercando una via d'uscita, speriamo che stia cercando un modo per ridurre la violenza, i bombardamenti, sarebbe un contributo significativo per eliminare l'odio che si sta creando, che sta crescendo costantemente in Medio oriente e altrove". Fine. Non è vero che - come riportato dalle agenzie italiane - il Papa ha chiamato Trump "ha detto infatti: 'I'm told that President Trump...'". "Mi è stato detto che", ma il senso dell'appello rimane. Anche perché appena intravisto il gruppo di giornalisti che l'attendeva all'esterno di Villa Barberini, Leone XIV ha subito detto che "continuamente facevo l'appello per la pace, ma purtroppo tante persone vogliono proprio muovere l'odio e la violenza, la guerra" e in questi giorni che precedono la Pasqua è necessario tornare "al tavolo per dialogare, cerchiamo soluzioni, noi cerchiamo modi per ridurre la violenza che stiamo alimentando". Dalle parole pronunciate a braccio si coglie ancora una volta lo stile "diplomático" di cui si è servito il più possibile l'incidente ma al contempo parlare chiaro. Non era scontato. (Mazzuca segue a pagina quattro)

Motosega e povertà

In Argentina, dopo due anni di Milei, -6,2 milioni di poveri e miglior tasso dal 2018

Roma. Dato matao il dato, si dice in Argentina, ovvero il relato che narra la narrazione. La narrazione è quella di un governo che fa "macelleria sociale", distruzione dello stato sociale, precarietà. "La cura che è un disastro per gli argentini", è la sintesi di una recente inchiesta di "Presa diretta" (Rai 3) sul governo Milei. I dati, invece, sono quelli appena pubblicati dall'Indec, l'istituto di statistica nazionale, che mostra una forte contrazione della povertà: nel secondo semestre 2025 la povertà è scesa al 26,2 per cento, circa 10 punti in meno rispetto allo stesso periodo del 2024 (38,1 per cento) e il valore più basso dal 2018 (27,3 per cento). Rispetto al picco del 32,9 per cento, raggiunto nel primo semestre del 2024 appena dopo l'insediamento del presidente Javier Milei, la povertà si è quasi dimezzata riducendosi di 24,7 punti percentuali. Vuol dire 11,4 milioni di poveri in meno rispetto al picco e 6,2 milioni in meno rispetto alla fine del 2023, ultimo dato del precedente governo peronista: 41,7 per cento. (Cagnone segue a pagina quattro)

Andrea's Version

In un conflitto epocale tra ebrei e musulmani come quello in corso in Iran, in Israele, in Libano, nello Yemen, in Iraq, in Siria e altrove, che un Papa cattolico senza pregiudizi alcuna posizione, chieda a tutti di far pace nel ricordo della Pasqua, sembrerebbe il più fantastico, impareggiabile e ovviamente super naturale tra i pesci d'aprile.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30

LE INCHIESTE DEL GIORNALE

Abusi sessuali sui figli: il fenomeno choc delle «pedo-mamme»

Maria Sorbi a pagina 17



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
GIOVEDI 2 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 78 - 1.50 euro*



controcorrente PERCHÉ STO CON PIANTEDOSI

di Tommaso Cerno

Quei disperati della sinistra, che non sono riusciti neanche inventandosi le balle spaziali su Giovanni Falcone e vincendo il referendum sulla giustizia - portando a votare anarchici e islamisti - a spostare i sondaggi di uno zero virgola, si inventano il golpe Piantedosi per cercare di mettere in difficoltà il governo. E così i grandi guru della libertà sessuale, della famiglia gender, di Michela Murgia (pace all'anima sua), di Zan-Zan e i suoi carri del pride anti israeliani, degli arcobaleni Lgbtq e chi più ne ha più ne metta, di fronte al caso Piantedosi, non appena sentono parlare di una ipotetica relazione tra un uomo e una donna adulti e vaccinati, che in questo caso sarebbero un ministro e una giornalista, sognano il colpo di Stato. E siccome la grande rivelazione non arriva dalle intercettazioni di chissà quale toga rossa ma semplicemente ai microfoni di un giornalista, fra l'altro vicino al centrodestra, anziché rispondere sulle assunzioni di partner e pregiudicati all'Europarlamento da parte dei loro esponenti, s'inventano uno scenario da complottisti. Sarebbe stata Fratelli d'Italia, in accordo con la Lega, ad accendere la miccia che dovrebbe sconvolgere gli equilibri del governo. Sarò anche vecchio stampo, ma penso che l'attacco al ministro dell'Interno venga dalla sinistra e riguarda il pugno duro che ha tenuto contro i clandestini, l'islamismo radicale, gli anarchici, i bombaroli e i centri sociali sgomberati che tanto piacciono a quelli che ora stanno ingessando il Parlamento di inutili interrogazioni e polemiche.

GOSSIP E POLITICA I Dem vanno all'attacco del ministro: «Chiarisca sulla liaison»

Stefano Zurlo

■ Scoppia il caso Matteo Piantedosi. Avs: ora chiarisca. La giornalista Claudia Conte: «Ho una storia con il ministro». Il silenzio del Viminale.

a pagina 12

*IN ITALIA, PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

MOVIMENTO 5 STELLE (E STRISCE)

«TRUMPATA» AL CAMPO LARGO

I rapporti fra Conte e lo staff di Donald spaccano la sinistra anti-Usa



LA CRISI IN MEDIOORIENTE
E il tycoon «disgustato»
vuole lasciare la Nato
Ipotesi de-escalation in Iran

Liconti e Robecco alle pagine 8-9

LEGAME Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e il leader del M5S, Giuseppe Conte

■ Paolo Zampolli è l'uomo di Donald Trump in Italia. Giuseppe Conte (detto Giuseppi) invece è il nemico giurato di Trump. Cioè è il nemico dell'«America imperialista». Ma Zampolli dice: Donald e lui sono amici.
Domenico Di Sanzo e Giuseppe Alberto Falci alle pagine 2-3

INTERVISTA A PAOLO ZAMPOLLI

«Loro sono davvero amici Parlano quando vogliono»

Hoara Borselli a pagina 3



Il commento
Giravolte
elevate
a ideologia

Filippo Facci a pagina 3



Il retroscena
Schlein isolata
Si confronta
solo con i suoi

Augusto Minzollini a pagina 4

DOPO IL KO

«Gravina si dimetta»: la Nazionale a processo

Franco Ordine con Di Dio, Macioco, Rio, Ruzzo, Sperlinga e Visnadi nello Sport



BOCCIATO Il presidente della Figc, Gabriele Gravina

INTERVISTA A CLAUDIO GENTILE

«Via tutti quelli senza una storia»

Tony Damascelli a pagina 31

REFERENDUM, NIENTE SCOSSONI

Sondaggi, resta tutto uguale Nel governo allarme energia

di Antonio Noto

■ Il paradosso dopo il giudizio popolare sulla riforma del Csm: il consenso delle due coalizioni non cambia, anche se in tanti non hanno seguito le indicazioni di entrambi gli schieramenti.

a pagina 5 con Astorri, De Francesco e Signore alle pagine 6-7

GAZZARRA SUL CONVEGNO DI CASAPOUND

Rissa di compagni alla Camera Da Boldrini a Orfini, 32 espulsi

Felice Manti

■ Un cartellino rosso che suona come una medaglia. L'ufficio di presidenza della Camera ha sospeso per cinque giorni 22 deputati, 10

del Pd, 8 di M5s e 4 di Avs e per quattro giorni altri 10 parlamentari, divisi equamente tra dem e grillini. La loro colpa? Aver *okkupato* la sala stampa di Montecitorio.

a pagina 4



LA POLEMICA

Salis, quella notte con il portaborse

servizi alle pagine 10-11



la stanza di

Vite ni fatta.
L'appoggio
indecente

alle pagine 18-19

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

SENZA PASSWORD

Certo che è PzzSCHol! Ieri, letta la notizia, siamo rimasti letteralmente senza password...

Comunque. Una delle grandi inchieste di Repubblica (un cronista ha letto un cartello appeso in bella vista nella sala stampa di Palazzo Madama) ha svelato che la password della rete Wi-Fi del Senato, per la giornata del 31 marzo, era *UFS-SDuxV8SXmn*. Un codice alfanumerico in cui - e non ditemi che è un caso - spuntavano le lettere «D», «u» e «x». Maledetti fascisti infami traditori topi di fogna schifosi puzzolenti!

Ovviamente noi non abbiamo pensato neanche per un attimo che il codice sia stato creato



automaticamente dall'algorithm. Non siamo così ingenui, noi. Peraltro in quel codice, se guardi bene, c'è anche la sigla «SS» (nazisti di merda!) e «UFS», lo standard di archiviazione per gli smartphone (il regime ci spia!), e pure «FIS» (Cioè: «...che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?»), e anche «SX», cioè «Sinistra!», e persino «Sd», «Sinistra democratica!» Sempre che il tutto non sia una pubblicità subliminale di una marca di divani. La famosa Chateau Dux...

Vabbè. Al Senato il computer genera cinque diversi codici di accesso al giorno; 50 al mese, 1800 l'anno, 18mila negli ultimi dieci anni. E, facendo il calcolo della probabilità, moltiplicando per la capacità di certi giornali di vedere fascisti ovunque, in effetti è davvero strano che finora l'algorithm non abbia ancora generato la password *RepUbbLicaMaVaFFanC'io*.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTII!

SUSTENIUM PLUS 177

FARMACAZIONE SPERIMENTALE ANGIO-ALTO CONTENUTO IN VITAMINA B12

IL GIORNO

GIOVEDÌ 2 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Inchiesta sulla vendita, il sindaco: legittimi i contatti coi club

San Siro, l'entrata di Sala
«Non faccio il passacarte»

Giorgi a pagina 17



La minaccia di Trump: «Valuto di lasciare la Nato»

Il tycoon e il mancato aiuto agli Usa: «Disgustato, l'Alleanza è una tigre di carta»
Ipotesi tregua in cambio della riapertura di Hormuz. Ma l'Iran smentisce le trattative

Ottaviani
a pagina 10

Effetto guerra: emergenza prezzi

Meloni studia
un nuovo taglio
delle accise

Marin a pagina 11

Zampolli è l'inviato speciale Usa

Un caso l'incontro
tra Conte (M5s)
e l'uomo di Trump

C. Rossi a pagina 13

Claudia Conte, gossip e politica

La rivelazione
della giornalista:
liaison con Piantedosi

Servizio a pagina 15

SITUAZIONE GRAVINA

ITALIA FIGC

Terza mancata qualificazione di fila degli Azzurri ai Mondiali: coro di richieste di dimissioni per il presidente della Figc Interviste al campione Bergomi e allo storico De Luna, analisi sul perché non siamo più un Paese per il calcio

Rabotti, Turrini, Massi, L. Moroni, Ponchia e Mattioli da p. 2 a p. 8

DALLE CITTÀ

MILANO Ma sulla telefonata resta il giallo



Tram deragliato
Il conducente
«Non parlavo
al cellulare»

Palma a pagina 18

BERGAMO Un altro episodio choc in un istituto

Si lancia da una finestra
Salvato da un professore

Donadoni a pagina 17

BRESCIA L'odissea di un imprenditore: 9 arresti

Nelle mani degli estorsori
Botte per novantamila euro

Raspa a pagina 18

LODI Antonio Giuseppe Salvago ha 59 anni

Insediato
il questore:
«Più sicurezza
partecipata»



Raimondi Cominesi nelle Cronache

Scuola, ok anche dalla Cgil
Intervista al titolare dell'Istruzione

Valditara
e l'aumento
degli stipendi
agli insegnanti:
«Terzo contratto
firmato, è storico»

Prospertetti a pagina 16

Verso la 71° edizione:
16 candidature contro 14

Sorpresa
Le città di pianura
Il film di Sossai
contende i David
a La grazia
di Sorrentino

Lampedusa, 19 morti di freddo

Strage di migranti
E ci sono bambini

D'Amato a pagina 19

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua
vita ti rende unica

SYNLAB Lei è il centro medico dedicato alla salute e al benessere femminile, con un'équipe multidisciplinare che ti accompagna in ogni fase della vita.

Siamo a Bologna, Como, Firenze e Monza.
Scopri di più su synlab.it



Oggi l'ExtraTerrestre

ALIMENTI L'uovo di cioccolato che a Pasqua invade i supermercati è solo un parente commerciale lontano dell'alimento Principe per la salute



Visioni

AL CINEMA «È l'ultima battuta?», il nuovo film di Bradley Cooper nell'intimità del comedy club di Nyc Giulia D'Agnolo Vallan pagina 13



Culture

ARTE A Berna, Lin May Saeed e Edgar Calel interrogano il mondo umano e non umano Ilaria Giaccone pagina 14

CCN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00
CCN L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

quotidiano comunista
il manifesto

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 78

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump lascia la conferenza stampa dopo un vertice NATO all'Aia foto Simon Wohlfahr/Getty/images

NATO + OTAN Go home

Scarso aiuto in Iran, Trump minaccia di uscire dal Patto atlantico. Ma l'Europa è sempre più renitente: la Ue schiera gli avvocati, Starmer convoca una "coalizione per Hormuz", nessuna cancelleria europea fa un passo avanti. E molte fanno piccoli passi indietro **pagine 2, 3**

Ius soli alla sbarra
Il dominio interno e quello del mondo

LUCA CELADA

Il dibattito della Corte suprema sullo ius soli è stato trasmesso in diretta da molte emittenti e in tempo reale sui siti dei principali quotidiani. In aula un ospite d'eccezione, Donald Trump che è diventato il primo presidente della storia nazionale a presenziare un procedimento del massimo tribunale.

— segue a pagina 2 —

all'interno

Attacco all'Iran
La solita strategia: bugie diplomatiche e raid contro i civili

Usa e Israele seguono lo stesso copione: le bombe in Iran cadono su ospedali, scuole, fabbriche, impianti idrici. Ma Teheran tiene e intrappola Trump nella guerra a oltranza.

FRANCESCA LUCI
PAGINA 4



ITALIA ANCORA FUORI DAL MONDIALE. GOVERNO CONTRO IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE: SI DIMETTA

Calcio, nazionalisti senza nazionale

La terza eliminazione consecutiva dell'Italia dai mondiali di calcio è un'altra scossa tellurica per il governo. Parte l'attacco ai vertici della Figg, a partire dal suo presidente, Gabriele Gravina. Guida il plotone per le dimissioni il presidente del Senato, Ignazio La Russa, mentre il senatore forzista, Claudio Lotito, starebbe per

raccogliere le firme (ma il presidente della Lazio smentisce), con il fuoco incrociato di Fdi tra Commissione e aula. Ma la tradizionale ricerca del capro espiatorio, su cui per l'intera giornata la destra batte incensantemente, non può nascondere la realtà di un movimento calcistico in profonda crisi da anni, con bilanci economici

da brivido, stadi in massima parte da ristrutturare e una struttura elefantica con ben 100 squadre fra serie A, B e C, categoria quest'ultima dove i fallimenti societari sono abituali da almeno vent'anni. E con responsabilità che sono in chiaro concorso con la politica.

RICCARDO CHIARI A PAGINA 6

Società, dirigenti e tifosi

Sistema malato, non basterà una purga

LUCA PISAPIA

Se mezzo secolo fa per Pasolini il calcio era l'ultima rappresentazione sacra del tempo, oggi possiamo dire che è diventato la diagno-

si clinica del Paese. E il risultato è impietoso. Gli occhi timorati di Bastoni, lo sguardo perso di Locatelli.

— segue a pagina 7 —

Lo sguardo di Emma
(A bras-le-corps)

Quando non potevano decidere per se stesse lei imparò ad alzare la testa

DAL 2 APRILE AL CINEMA

Budget militare
Il fronte infinito salva Tel Aviv e condanna Israele

WIDAD TAMIMI

Esiste forse un solo terreno su cui Israele appare oggi ancora graniticamente unito: la guerra totale a Gaza. È un consenso bello che mostra ben poche crepe, nonostante le piazze del mondo continuano a invocare giustizia e pace al fianco del popolo palestinese.

— segue a pagina 5 —

DECINE LE VITTIME
Nuove stragi di migranti alle frontiere europee



A Lampedusa arrivano i corpi di 19 migranti morti per assideramento. Tre i dispersi. Tra i superstiti cinque sono gravi. Chiesa, centrosinistra e ong attaccano governo italiano e Ue. Intanto in 18 annegano nel mar Egeo e tanti altri sono intrappolati nelle paludi tra Croazia e Bosnia.

MERLINA PAGINA 12

No Kings
Opportunità e trappole per il movimento

MARCO BERSANI

Lenin disse una volta che «ci sono decenni in cui non accade nulla. E poi delle settimane in cui accadono decenni». Potremmo descrivere così l'arrivo della primavera che ha visto la straordinaria vittoria del no al referendum e la grande manifestazione No Kings a Roma.

— segue a pagina 10 —

MAICOL & MIRCO
CHE PALLE QUESTA PIOGGIA

Fwt



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPRM/232103
770225 P 13 0000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 93 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 2 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO LEO

Le nomination

David, duello partenopeo Martone e Sorrentino in gara per il miglior film

Titti Fiore a pag. 15



Premio Strega

Ecco i 12 finalisti in corsa c'è Ciabatti con la storia di Misso Mari tra i favoriti

Generoso Picone a pag. 16

Pasqua, quei riti che aiutano a crescere (e a scegliere)

Elisabetta Moro

I riti della Settimana Santa ri-
generano il senso di comuni-

tà, perché privilegiano le ragio-
ni dell'essere rispetto a quelle
dell'avere. Processioni, veglie,
canti, preghiere, rigenerano il
legame sociale e fortificano il
senso di appartenenza ai luog-
hi. Infatti, ripetere i gesti di
sempre ha il potere incalcolabi-
le di ancorarci alla storia.
Continua a pag. 35

Il calo demografico PERCHÉ NON È UTILE UN PIANETA MENO ABITATO

Antonio Pascale

Ogni anno si legge questo cahiers de doléances: l'indice di fertilità diminuisce, si fanno sempre meno figli. L'Isat ha da poco comunicato i nuovi dati. In Italia si è arrivati a 1,14 figli per donna. Nella sostanza, siamo così sotto la soglia di sostituzione (la soglia al di sotto della quale le nuove nascite non riescono a compensare le perdite) che non si potrà più recuperare il gap. In Italia, non c'è nemmeno così tanta differenza tra il Sud e il Nord. Il calo delle nascite, poi, non è un fenomeno tipicamente italiano. Il calo riguarda tutto il mondo.

Di recente, gli economisti Dean Spears e Michael Geruso, nel loro ultimo libro "After the Spike: Population, Progress, and the Case for People", mostrano che il mondo si trova a un punto critico: se è vero che negli ultimi 60 anni la popolazione è più che raddoppiata (dal 3 miliardi del 1960 agli 8,2 miliardi del 2025, e arriveremo a 10/11 tra pochi decenni), è anche vero che l'indice di fertilità è drasticamente in calo in tutto il mondo, e quindi a partire dal 2060 (secondo altri dal 2080), potremo intraprendere la strada inversa, e dunque avviarci verso un sorprendente e debilitante spopolamento. In ragione del quale, nel giro di pochi decenni, se l'indice di fertilità non dovesse stabilizzarsi attorno ai due figli per coppia, si tornerebbe al 1960. Detta meglio, se la media della popolazione fosse 1,6 figli per coppia di adulti (l'attuale media statunitense) la popolazione potrebbe contrarsi raggiungendo i 4 miliardi di persone.

Continua a pag. 35

Stretto di Hormuz: oggi a Londra coalizione di 35 Paesi. La Casa Bianca evoca trattative, ma Teheran smentisce

Nato, Trump minaccia l'addio

►Il presidente: «È una tigre di carta, valuto di lasciare». E annuncia: «L'Iran chiede la tregua»
I mercati ci credono: Borse ok, giù petrolio e gas. Carburanti, sconti prorogati. Patto con le imprese

Roberta Amoroso, Giacomo Andreoli, Mauro Evangelisti, Francesco Pacifico, Federica Pozzi e Andrea Pira da pag. 6 a 9

L'analisi/1

DONALD CERCA LA VIA D'USCITA DAL CONFLITTO

Cinzia Battista
a pag. 35

L'analisi/2

SENZA GLI USA BASI EUROPEE DA RIPENSARE

Stefano Silvestri
a pag. 6

Dopo la stretta via sessantamila studenti

Nuova maturità, colpo ai "diplomifici" in Campania è fuga dalle scuole private

Crollano gli iscritti alle scuole paritarie in Campania, con una riduzione del 64,6% in sei anni. Il confronto è impietoso: nell'anno scolastico 2019-2020 gli studenti delle paritarie erano 92.986, oggi, nel 2025-2026, si arriva a 32.969, 60.017 studenti in meno.
Gianluca Sollazzo a pag. 12

Il caso

La giornalista e Piantadosi, le rassicurazioni alla premier

Francesco Bechis a pag. 10

TONFO MONDIALE: ABODI ATTACCA GRAVINA, IPOTESI MALAGÒ. GATTUSO A UN PASSO DALL'ADDIO



CANTIERE ITALIA

Alberto Abbate,
Bruno Majorano
e Pino Tarurina
da pag. 2 a 5

ALMENO RESTA LO SPRINT SCUDETTO

Francesco De Luca a pag. 34

DOPO IL KO RIPARTIRE DAI TALENTI

Guido Trombetti a pag. 5

IL SOGNO DEI BAMBINI? SINNER O KIMI

Piero Mei a pag. 34

La manager: «Vicina a medici e famiglia» Monaldi, un ulivo per Domenico ma i genitori non si presentano



Giuseppe Crimaldi
a pag. 11

L'intervista

La mamma del bimbo: parole di solidarietà anche per gli indagati mi sento presa in giro

«Una presa in giro. Sono stata presa in giro, e questo mi fa molto male. Come se non bastasse quello che ho...», è lo sfogo di Patrizia Mercolino, la mamma del piccolo Domenico.
Crimaldi a pag. 11

FLACCONI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICAMENTE STUDIATA PER ADULTI 50+

15 FLACCONI

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

MILANO

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

€ 1,40* ANNO 148 - N° 91
ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.4820/04 art.1 c.1 DCB RM

Il Messaggero

VALLEVERDE

0 771129 62420 8

NAZIONALE

Giovedì 2 Aprile 2026 • S. Francesco da Paola

IL GIORNALE DI MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Su MoltoEconomia
Un anno di dazi tutto il mondo riscrive il conto
Un inserto di 24 pagine



Addio a fine stagione
Bruno Conti-Roma niente contratto è la fine di un'era
Aloisi nello Sport



Restano fuori i big
Premio Strega, dozzina in campo
In pole c'è Mari
De Palo a pag. 23



I numeri veri
IL SUPER-INDICE CHE MISURA LA CRESCITA DEL PAESE

Marco Fortis

È sconsigliato constatare con quanta ostinazione continui a sopravvivere nei dibattiti e nei commenti l'immagine di una economia italiana che cresce meno di tutte le altre. Lo stereotipo più abusato è che il PIL italiano negli ultimi vent'anni è aumentato meno di tutti. Con ciò dimenticando che il ventennio 2005-2024 è stato costituito da due decenni uno completamente l'opposto dell'altro: il 2005-2014, in cui non solo il nostro PIL è stato il peggiore del G7 ma in cui la crescita media annua dell'Italia è stata addirittura negativa (-0,5%); e il 2015-2024 in cui il PIL italiano è stato invece terzo per incremento tra le sette economie avanzate (+1,1% medio annuo), con il nostro Paese addirittura secondo assoluto per crescita del PIL per abitante (+1,3% medio annuo), alle spalle degli Stati Uniti. Dunque, se ci concentriamo sugli ultimi dieci anni la crescita economica in Italia c'è stata ed è stata anche sopra il simbolico +1% medio annuo, lasciando a diversi altri Paesi il testimone negativo di uno sviluppo a tassi da zero virgola.

Un'altra nostra cattiva abitudine è quella di abbandonarci sempre ad un allarmismo eccessivo quando vengono diffuse le periodiche previsioni dell'Ocse o del FMI, organismi che il più delle volte sottoscrivono regolarmente le loro aspettative sul PIL dell'Italia, complici anche le ripetute revisioni al rialzo postume dell'Istat.

Continua a pag. 4

LA CASA BIANCA: TREGUA SE HORMUZ RIAPRE. MA TEHERAN FRENA

Fine guerra, i mercati ci credono

► Petrolio e gas giù: il greggio torna a quota 100, metano a 50. La Borsa di Milano sale: +3,1%
► Trump attacca la Nato: «Valuto di lasciarla». Starmer: coalizione di 35 Paesi per lo Stretto

ROMA Piazza Affari sale del 3,1%. Il greggio torna a quota 100 dollari, metano sotto i 50 euro al megawattora

Andreoli e Evangelisti da pag. 2 a pag. 5

Gli approfondimenti

IL DIFFICILE DISTACCO DALL'ALLEANZA
Stefano Silvestri a pag. 2

ENERGIA, L'ITALIA HA IL "PIANO RESILIENZA"
Roberta Amoroso a pag. 3

SCONTI PER LA BENZINA PACE GOVERNO-IMPRESE
Francesco Pacifico e Andrea Pira a pag. 5

Azzurri senza Mondiale: governo irritato. Abodi: «Gravina si dimetta». Avanza l'ipotesi Malago

Processo al calcio italiano

UNA DIRIGENZA CHE NON SA FARE LA RIVOLUZIONE
Andrea Sorrentino

IL PATTO ROTTO TRA IL PAESE E LA SUA PASSIONE
Guido Boffo

Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio Abbate, Angeloni, Dalla Palma, Marchetti e Urbani da pag. 12 a pag. 15 e il **di Piero Mei** a pag. 14

Il pallone in Italia si è sgonfiato da un pezzo, tutti lo sanno ma nessuno interviene perché così fa comodo ai padroni del vapore (...)
Continua a pag. 14

È vero, parlare di calcio mentre il mondo è attraversato da crisi profonde sembra un'offesa al buon senso.
Continua a pag. 12

Il caso
La giornalista e Piantadosi, le rassicurazioni alla premier
Francesco Bechis

La giornalista Claudia Conte sostiene in un'intervista al sito Money.it di avere una relazione con il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. Che ha visto Giorgia Meloni, in un incontro già fissato, e l'ha rassicurata.
A pag. 8

L'agenda
Lavoro, energia e calcio: per Meloni ripartenza pop
Bechis a pag. 7

L'intervista
Zangrillo: «Statali, entro l'estate aumenti per tutti»
Bassi a pag. 9

Ritratti Romani



Il parrucchiere Bernabale e l'arte di darci un taglio
Enrico Vanzina

Alfredo Bernabale è un'istituzione ai Parioli per messa in piega, colore e acconciature: «Ho aperto nel 1988 e ho avuto subito successo».
A pag. 21

FLACONCINI AGITA & BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

15 FLACONCINI AGITA & BEVI

© Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO, GIORNI IMPEGNATIVI

Sono giorni di grande impegno per te, specialmente a livello emotivo sei particolarmente sotto pressione e non sempre riesci a portare avanti le cose come vorresti perché la tua sensibilità, anche se non ne sei del tutto consapevole, si manifesta e ti perturba. Per cercarti versi considerato un momento di verifica dei risultati ottenuti fin qui nel lavoro, brillanti nonostante gli ostacoli e le difficoltà... o forse proprio grazie a essi.

MANTRA DEL GIORNO
L'azione non chiede consapevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

* Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Le grandi coppie di Roma** € 7,80 (Roma); *Pasqua a Roma** € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 2 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



REGGIO EMILIA Verso il processo d'appello

Bibbiano, ricorso della pm
«I giudici hanno voluto
assolvere a ogni costo»

Codeluppi a pagina 18



MARCHE I dati del 2025

Sos calzaturiero,
l'export perde
il 5,7% in un anno

Bellagamba a pagina 23



La minaccia di Trump: «Valuto di lasciare la Nato»

Il tycoon e il mancato aiuto agli Usa: «Disgustato, l'Alleanza è una tigre di carta»
Ipotesi tregua in cambio della riapertura di Hormuz. Ma l'Iran smentisce le trattative

Ottaviani
a pagina 10

Effetto guerra: emergenza prezzi

Meloni studia
un nuovo taglio
delle accise

Marin a pagina 11

Zampolli è l'inviato speciale Usa

Un caso l'incontro
tra Conte (M5s)
e l'uomo di Trump

C. Rossi a pagina 13

Claudia Conte, gossip e politica

La rivelazione
della giornalista:
liaison con Piantedosi

Servizio a pagina 15

SITUAZIONE GRAVINA

ITALIA FIGC

Terza mancata qualificazione di fila degli Azzurri ai Mondiali: coro di richieste di dimissioni per il presidente della Figc Interviste al campione Bergomi e allo storico De Luna, analisi sul perché non siamo più un Paese per il calcio

Rabotti, Turrini, Massi, L. Moroni, Ponchia e Mattioli da p. 2 a p. 8

Scuola, ok anche dalla Cgil
Intervista al titolare dell'Istruzione

Valditara
e l'aumento
degli stipendi
agli insegnanti:
«Terzo contratto
firmato, è storico»

Proserpenti a pagina 16



Lampedusa, 19 morti di freddo

Strage di migranti
E ci sono bambini

D'Amato a pagina 19

Verso la 71° edizione:
16 candidature contro 14

Sorpresa
Le città di pianura
Il film di Sossai
contende i David
a La grazia
di Sorrentino

Bertuccioli a pagina 26

DALLE CITTÀ

CATTOLICA Al via il Regina Festival



Marlene Kuntz,
le canzoni
si trasformano
in fumetti

Tommasini nelle Cronache

BOLOGNA I pm in pressing sulle istituzioni

Suviana, due anni fa la strage
Piani sommersi: indagini lente

Gabrielli in Cronaca

BOLOGNA Fu condannato per tentato omicidio

Rapina sventata in gioielleria
La polizia cattura il bandito

Mastromarino in Cronaca

IMOLA Capienza fino a 100mila spettatori

Music Park Arena
Inaugurazione
con il concerto
di Cremonini



Agnessi in Cronaca



Proserpenti a pagina 16

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.

Presso SYNLAB Cavour Bologna
Scopri di più su synlab.it

Chiedi informazioni: 051.2644444



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 77, COMMA 20/3, SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/ND/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S. R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.asecoloxix.it Tel. 010.5389.200

MEDICINA E IA

STIAMO ATTENTI ALLE DIAGNOSI DEL DR. CHATGPT

MATTEO BASSETTI

Chi sono i migliori nemici-amici dei medici? Il dottor Google e il professor ChatGPT. Ogni settimana oltre 230 milioni di persone chiedono loro consigli per tosse, febbre, mal di pancia; quindi caricano analisi del sangue e cartelle cliniche. È il nuovo rito della salute: prima ancora di chiamare il medico, si consulta l'algoritmo. OpenAI ha quindi deciso di rispondere con un nuovo progetto: ChatGPT Health, che permette addirittura di collegare dati clinici reali e app di benessere all'intelligenza artificiale. Disponibile h24, questo onnisciente e velocissimo supereroe rischia di diventare il primo riferimento cui ci si rivolge. Prima era tutto un "dottore mi fa male qui, che sarà?", ora vengono in studio, aspettano il loro turno e poi dicono: "Ho visto su ChatGPT che ho questa malattia, mi dovrebbe prescrivere questo farmaco". Spesso non accettano repliche, si fidano ciecamente di quello che hanno letto.

I pazienti del Prof. CHATGPT non vogliono essere smentiti, quella pagina li ha convinti, anche se spesso non è così affidabile come può sembrare. Un recente studio americano lo ha messo alla prova, facendo emergere numerose perplessità, soprattutto sull'affidabilità quando si tratta di decisioni sanitarie urgenti: viene sottostimata oltre la metà dei casi che richiedevano cure immediate. Non è quindi tutto oro quello che luccica. L'intelligenza artificiale può rappresentare e, in molti casi già rappresenta, uno straordinario strumento a servizio del medico, ma non può sostituirlo. Sembrerà assurdo, ma oggi i nostri pazienti si ritengono più preparati di una volta. Questo li rende arroganti e - spesso - aggressivi. Non è diminuita la nostra autorevolezza, ma è saltata quella linea di confine dell'unicuique suum, "a ciascuno il suo", che aveva, da sempre, riservato al medico un'aura di rispetto, fiducia, quasi di sacralità.

Cosa sarà del futuro? Non ci sarà più spazio per medici freddi, per quelli per cui tutti i malati sono uguali. Ogni malato fa storia a sé non solo per quanto riguarda la malattia e la sua fisiologia, ma per tutto il contorno di emozioni, relazioni, paure e insicurezze. Questa è la parte più recondita, quella dove il Professor ChatGPT non arriverà mai e che il buon medico deve saper comprendere.

Paroli: «Depositi, tre nuove aree»

Il presidente dei porti di Genova e Savona: «Tassa sui passeggeri? Non faccio il mediatore»

Intervista al presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona Matteo Paroli: «Possiamo indicare tre nuove aree per i depositi, sono tutte efficaci e valide e saranno rese pubbliche entro la fine di maggio. Ma non è una grana del porto». È riguardo alla tassa sui passeggeri del porto ipotizzata dalla giunta genovese, il presidente dice: «Non faccio il mediatore».



Le banchine del bacino portuale di Sampierdarena a Genova

LA RELAZIONE

Ispettori a Palazzo: verificare il rispetto della concorrenza

La relazione dei tecnici ministeriali dopo l'inchiesta sullo scalo. L'ARTICOLO/PAGINA 10E 11

Trump valuta l'addio alla Nato L'Europa: insieme siamo più forti

Trattativa con Teheran: tregua in cambio dell'apertura di Hormuz. Starmer convoca un vertice

Trump definisce «tigre di carta» la Nato, si dice «disgustato» per il mancato sostegno nel Golfo e valuta di uscire dall'alleanza. Nel frattempo tratta con l'Iran. SERVIZI/PAGINE 2 E 3



Torna Blanco: «Il rock è disciplina Finiti i tempi dell'autodistruzione»

Riccardo Fabbri, in arte Blanco, ha 23 anni (lele) CLAUDIO CABONA/PAGINA 32



RADIOGRAFIA DEI RIBELLI

Mario De Fazio/PAGINA 5

I partigiani Houti, l'arma segreta del regime iraniano

Chi sono gli Houti, i "Partigiani di Dio", che si stanno rivelando l'arma segreta del regime iraniano minacciando di bloccare gli Stretti?

LA POLITICA

«Ho una relazione con Piantedosi» Ansia nel governo

Paolo Cappelleri/PAGINA 6

La giornalista Claudia Conte non nega la «relazione con Piantedosi» e nel governo esplose il caso. Meloni vede il ministro: «L'ha tranquillizzata». Avs attacca: «Relazioni molto opache».

SANITÀ

«Al San Martino sale operatorie aperte il sabato»

Guido Filippi/PAGINA 19

Monica Calamai, da tre mesi direttrice dell'Azienda ospedaliera metropolitana, annuncia: «Presto operazioni anche il sabato mattina per ridurre le liste d'attesa».

Disastro calcio, Gravina traballa ma non lascia

Il ministro Abodi: «Valuti le dimissioni». Sabatini: «Si riparta dal gioco»

Andrea Schiappapietra e Carlo Gravina

Dopo la terza, catastrofica eliminazione dell'Italia dal Mondiale, il presidente federale Gabriele Gravina allontana l'idea delle dimissioni, nonostante le pressioni anche del ministro Abodi. Sabatini: «Nei vivai domina la tattica, si riparta dal gioco». SERVIZI/PAGINE 34 E 35



IL COMMENTO

PAOLO GIAMPIERI/PAGINA 34

LA TERRA DI MEZZO DEL PALLONE

Il pallone italiano non è più uno sport di popolo, ma neppure è uno sport organizzato, che sostituisce la strada con la preparazione.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A €145/gr
ACQUISTIAMO ARGENTO A €2.500/kg
STERLINA € 1000
*LE OPERAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FRANGIORNERO D'OLIO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
161 29 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cooperative
Lo statuto indica la strada della contabilizzazione dei ristorni



Gianni Allegretti — a pag. 32

Agenzia Entrate
Certificazione del bilancio per l'uscita dal regime Cfc

Luca Galani — a pag. 33



FTSE MIB 45714,95 +3,17% | SPREAD BUND 10Y 86,52 -4,25 | SOLE24ESG MORN. 1610,20 +2,44% | SOLE40 MORN. 1694,97 +3,07% | [Indici & Numeri](#) → p. 37-41

Bonus 5.0, più fondi alle imprese

Agevolazioni

Per gli esodati ripristinate le risorse della manovra con 200 milioni in più

Copertura al 90% per beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica

Sconto bis sulle accise: il 40% delle coperture dall'extragetito dell'Iva

Con l'accordo raggiunto al ministero delle Imprese, le risorse promesse a novembre scorso agli "esodati" di Transizione 5.0, pari a 1,3 miliardi, tornano tutte alla loro destinazione originale. Le imprese strappano altri 200 milioni, che portano la dote complessiva a 1,5 miliardi, andando a coprire il 90% del fabbisogno di 1,65 miliardi chiesto dalle aziende che erano rimaste senza finanziamenti alla fine dello scorso anno. In questo modo, sarà possibile garantire un finanziamento degli investimenti agevolati fino al 90% per beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica. Intanto è caccia alle coperture per il decreto legge atteso domani in consiglio dei ministri che punta a prorogare il taglio delle accise fino all'1-2 maggio. Il 40% delle coperture arriverà dall'extragetito Iva determinato dall'aumento dei prezzi dei carburanti.
Mobili, Pace, Picchio e Trovati — a pag. 2-3

«LA GUERRA FINIRÀ PRESTO»

La sfida di Trump: «Sono disgustato dagli alleati, addio alla Nato»

Degli Innocenti, Reggajo, Valsania — a pag. 6-7
con le analisi di Adriana Cerretelli e Giuliano Noci



PIAZZA AFFARI +3,17%

L'ipotesi di conflitto più breve spinge Borse e titoli di Stato

Bellomo e Cellino — a pag. 8

Donald contro tutti. Il presidente Trump

-45% **LE SCELTE DELLA FINANZA**
M&A in crisi, gelata a marzo con la guerra: in tre mesi caduta del 45%

IL CALO DELL'M&A
La frenata del mercato delle fusioni e acquisizioni in Italia arriva a marzo: a picco il controvalore delle operazioni nei primi tre mesi del 2026 con una flessione del 45%. Un po' più bassa la caduta per volumi (-25%), segno che le operazioni realizzate sono di dimensioni più piccole
Carlo Festa — a pag. 26

9 **MILIARDI DI EURO**
Il controvalore delle operazioni di M&A in Italia dall'inizio del 2026 è di 9 miliardi. In forte controtendenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La pipeline attesa per il 2026 in termini di operazioni annunciate, ma non ancora finalizzate, si attesta infatti ad oltre 40 miliardi

16,7 **MILIARDI DI EURO**
Il mercato M&A nel 2026 si apre con un netto rallentamento rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Se infatti ad oggi si sono infatti concluse 311 operazioni (414 nel 2025), nello stesso periodo del 2025 il controvalore si era attestato di 16,7 miliardi di euro.



Le imprese.
Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

CONFINDUSTRIA
Orsini: «Bene il governo Meloni, importante dare fiducia»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

Primi ritocchi alle regole sugli Ets per ridurre la volatilità dei prezzi

Ambiente
Bruxelles ha proposto modifiche al mercato degli Ets per ridurre la volatilità dei prezzi in attesa di una riforma organica del meccanismo che sarà presentata in luglio.
Beda Romano — a pag. 2

Sì al contratto della scuola Ai docenti 143 euro in più, 107 agli amministrativi

Istruzione
L'Aran e i sindacati hanno firmato il rinnovo del contratto istruzione e ricerca 2025-27. Aumento medio di 137 euro al mese per i docenti e 107 per gli assistenti tecnici amministrativi.
Bruno e Tucci — a pag. 12

PANORAMA

ECONOMIA TEDESCA
Germania, la guerra dimezza le stime di crescita: il Pil si sgonfia a +0,6% nel 2026

Gli istituti economici tedeschi abbassano drasticamente le stime di crescita del Pil della Germania a causa della guerra in Medio Oriente. Le nuove proiezioni indicano una variazione del Pil dello 0,6% nel 2026 contro il +1,3% previsto a settembre. Nel 2027 la crescita salirà leggermente allo 0,9%. — a pagina 4

L'ALLARME
Bank of England: rischio crisi senza controllo

La Banca d'Inghilterra ha lanciato l'allarme: la guerra in Iran sta aggravando il rischio di una crisi finanziaria con ripercussioni economiche «notevoli e del tutto imprevedibili». — a pagina 4

EXTRADEFICIT
Sospensione del patto Ue, Roma preme su Bruxelles

«In una situazione di emergenza servono risposte di emergenza». Così il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti ha riassunto il pressing del Governo sulla Ue per sospendere le regole del Patto di stabilità. — a pagina 4

TRUMP IN AULA
Più limiti allo ius soli, Corte suprema Usa scettica

Angelica Migliorisi — a p. 14

DEBUTTO FORSE A GIUGNO
SpaceX, depositati i documenti per l'Ipo

SpaceX ha presentato in via riservata la documentazione per la sua Ipo. La quotazione potrebbe avvenire a giugno. La società di Elon Musk punta a una valutazione record di 1,750 miliardi di dollari. — a pagina 27

SPORT & BUSINESS

Mondiali, l'eliminazione costa 100 milioni

di Andrea Biondi e Dario Ricci

È pensare che Rai Pubblicità aveva venduto gli spazi prevedendo l'Italia ai quarti di finale dei Mondiali di calcio in Usa, Canada e Messico. Detta così può apparire un atto di fede. In realtà per le dinamiche del mercato pubblicitario in altre manifestazioni del genere l'Italia viene venduta in finale, per poi restituire sconti e spazi.
— a pag. 10 con analisi di Giuseppe Lupu



MECALUX

Pallet Shuttle Automatico 3D

Produttività - Elevata capacità
Flessibilità - Velocità operativa

02 98836601
mecalux.it

Nòva 24

Carte e banconote
Così il Poligrafico sfida i falsari

Antonio Larizza — a pag. 24

Nordest

Domani. In Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





CINEMA
Ecco tutte le nomination ai David di Donatello Balthi e Insinna i conduttori
Bianconi a pagina 23



PERIFERIA EST DI ROMA
Maggiore sicurezza con l'arrivo di 139 agenti e il distretto a Ponte di Nona
Bernard alle pagine 16 e 17



ISTRUZIONE
Intesa sul contratto scuola Ai prof 143 euro al mese in più La Cgil si «sveglia» e firma
Caleri a pagina 14



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Giovedì Santo - Messa in Cena Domini

Giovedì 2 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 91 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

APPELLO A GIORGIA SONO MATTI IN UE

Ci rivogliono in lockdown

A Bruxelles avanza l'ipotesi inquietante del razionamento e di uno scenario «simil-Covid». Meloni e Merz spiegano alla Commissione: così si ammazzano famiglie e imprese

DI DANIELE CAPEZZONE

Cara Presidente Meloni, ci pensi lei, per favore, perché a Bruxelles devono essere impazziti. Com'è come non è, con la nonchalance con cui si sorseggia un aperitivo, con una leggerezza che fa spavento, avanza l'ipotesi inquietante del razionamento e di uno scenario «simil-Covid». Ha cominciato il commissario Ue all'Energia, quel gran genio del social-democratico danese Dan (...)

a pagina 2

DI SUSANNA NOVELLI
La crisi energetica è una realtà La risposta soft dei burocrati Ue
a pagina 2

DI PAOLO REBOANI
Ora l'intesa Roma-Berlino per evitare la recessione
a pagina 3



ANSIA PER L'EX DIRETTORE

Col fiato sospeso per Arditti Il malore, poi il ricovero E ora Roberto lotta tra la vita e la morte



DI ALESSIO GALLICOLA a pagina 11

IL FORUM DE IL TEMPO

Agenda Italia 2026 L'8 aprile confronto sulla ripartenza

Frasca a pagina 9

DI LUIGI DI GREGORIO
Un patto chiaro con gli elettori per l'ultimo anno di governo
a pagina 9

PSICODRAMMA AZZURRO

Il nostro calcio alla resa dei conti

Oggi vertice d'urgenza in Figc per decidere il futuro dell'Italia. Abodi: «Un movimento da rifondare»



INTERVISTA A BERGOMI
«Bisogna cambiare il sistema non solo gli allenatori»
Pes a pagina 26

LA POLITICA INSORGE
Indignazione bipartisan Tutti contro Gravina & Co.
Campigli a pagina 25

GENERAZIONE «PERDUTA»
Quei ragazzini che sognano un mondiale mai visto
Schito a pagina 27

Oggi in via Allegrini la resa dei conti. Il nostro calcio si guarda allo specchio e si ritrova piccolo dopo la clamorosa eliminazione con la Bosnia. Il ministro Abodi chiede la testa di Gravina che proverà a resistere ma c'è già la soluzione «commissario».

Pieretti a pagina 24

DI TIZIANO CARMELLINI
Vent'anni dopo Berlino siamo dall'altra parte del mondo
a pagina 24

Il Tempo di Oshø

Abodi a gamba tesa su Gravina pensa all'ipotesi commissario



"Ma te ancora qui stai?"
a pagina 24

GUERRA IN IRAN

Il presidente Trump prepara il divorzio dalla Nato Pezeshkian scrive agli Usa

Il presidente Trump attacca gli alleati europei per il mancato supporto nella guerra in Iran. E prepara il divorzio dalla Nato.

Salvatori a pagina 4

DI FEDERICO PUNZI
Ora missione a Hormuz per rilanciare l'alleanza
a pagina 5

DI ELEONORA TOMASSI
Iran, la linea di Rubio «Stop a Teheran ora o mai più»
a pagina 4

*IN ITALIA FATTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) *PUBBLICITÀ: 06 8601720 - 06 8609837

la S TORACIATA

Italia eliminata per i mondiali La sinistra chiederà alla Meloni di riferire in Parlamento «Doveva dire no ai rigori»

FARMACIE dei SANTI

COMODITÀ, CONVENIENZA, ECCELLENZA E RICCHEZZA DELL'OFFERTA

PRESSO LA FARMACIA SAN STANISLAO EFFETTIAMO TEST COVID E COLI, STRIPPOCCO E MONOMUCROSSI, ECG, HOLTET CARDIACO E PRESSORIO, PROFILO LIPIDICO, GLICEMICO, PROTEINA C REATTIVA ED EMOGLOBINA

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE IMPERDIBILI PROMOZIONI!!!
TI ASPETTIAMO PRESSO LE NOSTRE SEDI

FARMACIA SAN STANISLAO VALE LIRIA, 255 - ROMA TEL.: 06 8601720 - 320 8909837 M5 P24	FARMACIA SAN NICOLA VIA LADUJA, 13 - ROMA TEL.: 06 39916204 - 3899102888 LUN SAB 7.30-20.00 - DOM 8.00-20.00 Linee 5-14-81
FARMACIA SAN GABRIELE VIA NOMEANTANA, 564 - ROMA TEL.: 06 8687309 / 06 86895602 399757872 P24 Linee 90-66	FARMACIA SANT'ANTONIO VALE JONIO, 351/353 - ROMA TEL.: 06 8718821 - 359 2633657 7.00-22.00
FARMACIA SANT'ANDREA LARGO VALTOURNACHE, 12 - ROMA TEL.: 06 87617953 - 369 3166489 LUN SAB 8.00-20.30 - DOM 8.00-20.30 LINEE 343-60-88	CI TROVI ANCHE ON-LINE! ORDINA COMODAMENTE DA CASA TUA AL RESTO PENSIAMO NOI www.farmaciedelsanti.com

DI FRANCESCO STORACE

Il Comune di Bellaria deve pagare un presunto mafioso per salvare il centro disabili

Ma che legge è? Lo Stato confisca un bene appartenente ad un presunto 'ndranghetista, lo assegna al Comune che ne aveva fatto richiesta, e poi - dopo i lavori per la destinazione dello stesso a persone disabili con tanto di (...)

Segue a pagina 8





ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Prato, FdI propone come candidato sindaco un pm che incriminò Berlusconi. FI fa saltare tutto
Carlo Valentini a pag. 4

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

INNOVAZIONE

Il governo ritorna sui suoi passi e stanza ulteriori 200 milioni di euro per soddisfare integralmente le richieste del credito d'imposta 5.0
Chiarello e Pugnicci a pag. 25

Possibile un cessate il fuoco

Lo dice Donald Trump, ma solo se lo Stretto di Hormuz sarà libero e gratuito da percorrere. Altrimenti, minaccia, l'Iran verrà bombardato fino a cancellarlo

CONCORDATO

Le somme ricevute dai creditori a fronte di un accordo transattivo sono imponibili ai fini della tassazione diretta, sia Ires sia Irap
Poggiani a pag. 23

Assegno unico universale allargato anche a lavoratori Ue che non sono residenti in Italia

Cessate il fuoco, la guerra è finita secondo Donald Trump e così pure la presenza americana nella Nato: «Il presidente del nuovo regime iraniano... ha appena chiesto agli Stati Uniti... un cessate il fuoco! Prenderemo la proposta in considerazione quando lo Stretto di Hormuz sarà libero, gratuito da percorrere, e ripulito da eventuali ostacoli e mine. Fino ad allora, però, bombarderemo l'Iran fino a cancellarlo».

D'Anna a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Al contrario di quanto più volte annunciato da Trump, la capacità bellica di Teheran non sembra per nulla annientata, e nemmeno distrutta al 90%. Altrimenti non riuscirebbe, quasi ogni giorno, a colpire obiettivi americani e israeliani in modo così preciso. Una giornalista americana, Sasha Ingber, ha rivelato una possibile spiegazione: gli iraniani si avvalgono non solo dell'aiuto russo (informazione già nota da tempo), ma anche di quella cinese che, dal 10 marzo, condirebbe con Teheran importanti informazioni di intelligence. La notizia non è stata né confermata né smentita dalla Casa Bianca, ma pare che sia questo il vero motivo del rinvio della visita di Trump in Cina. È chiaro che Pechino ha tutto l'interesse a tener impegnati gli americani in Medio Oriente il più a lungo possibile. Trump fa il bullo, ma per lui non sarà facile disimpegnarsi.

Assegno unico universale anche per i lavoratori Ue che non siano residenti in Italia e per i figli a carico residenti in un altro Stato membro. Un anno in più per i medici che avrebbero raggiunto l'età pensionabile per restare in corsa fino al compimento del 72esimo anno di età. Slitta da luglio a ottobre la portabilità del contributo a carico del datore di lavoro sui fondi pensione. Sono alcune delle novità principali emerse in commissione bilancio della Camera sul decreto Parr (di n.19/2026), in attesa di ulteriori emendamenti di governo o relatori, depositati nella tarda notte di ieri, su cui il voto proseguirà martedì prossimo dopo le festività pasquali.

Cerisano a pag. 21

I CONTI 2025

Feltrinelli al rilancio, l'utile netto raddoppia a 7,3 mln
Capiani a pag. 15

GENERAL FINANCE

IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA scegliere per crescere

16 APRILE MADRID Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna

GENERALFINANCE trasformiamo il futuro in nuove opportunità

In collaborazione con **CLASS CNBC** con il patrocinio del **Comitato Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Concorsuali** **ASSIFACT**

Con il Dizionario dei Bilanci 2026 a €9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a €9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a €2,50 in più

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 2 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



AREZZO Il colpo nella notte a Capolona

Azienda orafa assaltata da un commando
Via con 3 milioni di euro

D'Ascoli a pagina 18



UMBRIA Sesso e soldi

Così la setta minacciava le vittime

Fiorucci a pagina 16



La minaccia di Trump: «Valuto di lasciare la Nato»

Il tycoon e il mancato aiuto agli Usa: «Disgustato, l'Alleanza è una tigre di carta»
Ipotesi tregua in cambio della riapertura di Hormuz. Ma l'Iran smentisce le trattative

Ottaviani a pagina 10

Effetto guerra: emergenza prezzi

Meloni studia un nuovo taglio delle accise

Marin a pagina 11

Zampolli è l'inviato speciale Usa

Un caso l'incontro tra Conte (M5s) e l'uomo di Trump

C. Rossi a pagina 13

Claudia Conte, gossip e politica

La rivelazione della giornalista: liaison con Piantedosi

Servizio a pagina 14

SITUAZIONE GRAVINA

ITALIA FIGC

Terza mancata qualificazione di fila degli Azzurri ai Mondiali: coro di richieste di dimissioni per il presidente della Figc
Interviste al campione Bergomi e allo storico De Luna, analisi sui perché non siamo più un Paese per il calcio

Rabotti, Turrini, Massi, L. Moroni, Ponchia e Mattioli da p. 2 a p. 8

DALLE CITTÀ

PISA La Cassazione su Andrea Buscemi



Lo stalking è prescritto, ma l'attore deve risarcire

Casini a pagina 16

EMPOLI Affidata con i fratelli ai servizi sociali

Neonata trovata positiva al test della cocaina

Servizio in Cronaca

VINCI In un incidente a San Miniato

E' morto l'imprenditore Giovanni Birindelli

Servizio in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA Dalla musica ai musei

Un week-end di appuntamenti
Tutte gli eventi per Pasqua



Cecchetti in Cronaca

Scuola, ok anche dalla Cgil
Intervista al titolare dell'Istruzione

Valditara e l'aumento degli stipendi agli insegnanti: «Terzo contratto firmato, è storico»

Prosperetti a pagina 15

Lampedusa, 19 morti di freddo

Strage di migranti
E ci sono bambini

D'Amato a pagina 17

Verso la 71° edizione:
16 candidature contro 14

Sorpresa
Le città di pianura
Il film di Sossai
contende i David
a La grazia
di Sorrentino

Bertuccioli a pagina 26

SYNLAB *Lei*

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.

Presso Manifattura Tabacchi
Scopri di più su [synlab.it](#)

QR code and contact information for Synlab.



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA

il venerdì

il venerdì
Viaggio a luci spente
nella notte di Cuba

Rspettacoli
Lo straniero di Camus
e quei diritti cancellati

di ROBERTO SAVIANO
a pagina 36



Giovedì
2 aprile 2026

Anno 51 - N° 75
Oggi con libro *Il menù di Pasqua*
"Ricette classiche e innovative"
In Italia €1,90

"Disgustato dalla Nato" Trump pronto al ritiro

Il presidente Usa attacca gli europei per il rifiuto di intervenire in Iran. Starmer annuncia un vertice su Hormuz. Teheran: mai chiesta la tregua

Il presidente Donald Trump continua ad attaccare l'Europa per il rifiuto degli alleati di intervenire in Iran. E si dice "disgustato dalla Nato", che assicura di essere pronto ad abbandonare. Poi annuncia la richiesta di un cessate il fuoco da parte dell'Iran, ma Teheran smentisce. Intanto il premier britannico Starmer convoca un vertice per intervenire sullo stretto di Hormuz.

di BRERA, COLARUSSO, GUERRERA, LOMBARDI, MASTROLILLI e TITO
a pagina 2 a pagina 5



1 "No Kings" a Los Angeles

Le terre rare oltre il petrolio

di MAURIZIO MOLINARI

Nella prima sera di Pesach, la Pasqua ebraica, milioni di famiglie israeliane hanno celebrato la cena del "Seder" sotto una pioggia di allarmi.

a pagina 17

Piantedosi imbarazza Meloni

Giornalista: ho una relazione con il ministro. E spuntano gli incarichi

Caso Almasri la procura chiede il rinvio a giudizio di Bartolozzi

di FOSCHINI e SANNINO
a pagina 23



1 Claudia Conte e Matteo Piantedosi

di TOMMASO CIRIACO
LORENZO DE CICCO

Per capire come il governo si ritrovi improvvisamente a un passo dalla caduta del ministro dell'Interno e da un rimpasto che potrebbe sfociare in un Meloni bis, bisogna tornare all'autunno dello scorso anno. E a un incontro riservato.

alle pagine 20 e 21

MIGRANTI

Morti di freddo sul barcone per Lampedusa

di ALESSIA CANDITO

Corpi ammassati uno sull'altro. Vivi e morti accasciati sui tubolari di un gommone mezzo sgonfio in balia di onde enormi, oppure rannicchiati nella pancia di quella carretta, nel disperato tentativo di resistere, continuare a respirare, cercare riparo dal vento e dal gelo, mentre acqua salata e carburante diventano una miscela letale.

a pagina 25

Futuro in corso.
Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

edison
Diventiamo l'energia che cambia tutto.

CALCIO



Tutti contro Gravina l'ora delle dimissioni

Bufera dopo l'eliminazione della Nazionale azzurra. Il presidente Figc vuole Abete per la successione ma i club della serie A lanciano il nome di Malagò

di FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

Una classe dirigente incollata alla poltrona ha condannato la sua squadra di calcio a un'altra estate sul divano. All'alba del primo aprile, giornata di scherzi, correvano voci assurde intorno alla Nazionale: che Curaçao fosse qualificata ai Mondiali e l'Italia no.

a pagina 12. I servizi alle pagine 13, 38 e 39

Vincenti e offesi la rivolta degli altri

di EMANUELA AUDISIO

Dai, l'hanno frainteso. Lui voleva citare *Boogie* di Paolo Conte, quella meravigliosa strofa: *Era un mondo adulto, si sbagliava da professionisti.*

a pagina 14

La generazione senza i mondiali

di MARINO NIOLA

Per un'intera generazione di italiani i mondiali restano un sogno proibito. La Gen Z non potrà fare neanche questa volta l'esperienza di tifare per l'Italia.

a pagina 15

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 40/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Marconi & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marconi.it



con "Latino per passione" €10,80



LAMPEDUSA
 La strage dei migranti morti di freddo in mare
 ELEONORA CAMILLI — PAGINA 16



IDIRITTI
 Non trasformate l'autismo in fatturato da celebrity
 GIANLUCA NICOLETTI — PAGINA 18



IL PERSONAGGIO
 Occhetto: Pavese mio maestro di latino
 ALESSANDRO COLOMBO — PAGINA 19

1,90 € II ANNO 160 II N. 88 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

PALAZZO CHIGI INSISTE SULL'IMPORTANZA DEL PATTO ATLANTICO: È DECISIVA. STARMER LANCIÀ UNA COALIZIONE PER HORMUZ

Ira Trump: disgustato dalla Nato

Il presidente: "Valuto l'addio. Iran, la guerra finirà presto". L'Europa: pronti alla difesa comune

IL COMMENTO

Quelle minacce vuote ma vere

NATHALIE TOCCI

Le minacce di Trump alla Nato sono tanto vuote quanto vere. Vuote perché non è la prima volta che Trump minaccia l'Europa e l'Alleanza Atlantica; vere perché, nonostante le sue parole perdano peso e significato con il passare dei giorni, cioè evidenza - che l'Europa non possa più contare sulla garanzia di sicurezza fornita dagli Usa. — PAGINA 3

BRESOLIN, DEL GATTO, GRIGNETTI MALFETANO, SIMONI



L'Alleanza Atlantica nel mirino di Trump. Bocciato dagli americani per i riflessi della guerra all'Iran, il presidente Usa minaccia ora di uscire dalla Nato. — PAGINE 2-7

LA STORIA

Perché l'Alleanza cambiò l'Occidente

STEFANO STEFANINI

La Nato è "l'alleanza più efficace del mondo", ha detto ieri il premier britannico. Che l'Alleanza Atlantica sia "l'alleanza militare di maggior successo nella storia" (Hillary Clinton, 2016) è una frase fatta. Ripetuta troppo spesso finisce con lo svalutarsi. Ma vera, parlano i fatti. E ieri ci stava tutta. — PAGINA 5

L'ANALISI

Ma in Medio Oriente la pace resta lontana

ALESSIA MELCANGI

The Donald avverte, tra due o tre settimane finirà la guerra in Iran. E lo ribadisce alla vigilia di un discorso alla nazione che potrebbe segnare un punto di svolta, o cambiare le carte in tavola con affermazioni orientate in senso contrario, come già successo. Due o tre settimane, una speranza più che una previsione. — PAGINA 7

IL CASO BISTECCHERIA

Il prestanome del boss Senese "Delmastro un benefattore"

IRENE FAMÀ



Nella versione dei Carocchia, padre e figlio, l'affaire Delmastro si riduce a una storia di amicizia, benevolenza e buoni sentimenti, la storia di un benefattore. — PAGINA 14

DOPO IL DISASTRO IN BOSNIA E IL TERZO FLOP CONSECUTIVO ALLE QUALIFICAZIONI MONDIALI, IL CALCIO PREPARA LA RIVOLUZIONE

Gravina all'addio spunta Malagò

FABIORIVA — PAGINA 8



La Russa, Bocchino politica nel pallone

FLAVIA PERINA — PAGINA 23

Veltroni: il calcio rovinato dagli ignavi

PAOLO BRUSORIO — PAGINA 11

Baresi: i club usino di più i giovani

LUCARICCI — PAGINE 8-9

Italia anno zero

GIULIA ZONCA



Gattuso ai saluti, idea Conte

GIANLUCA ODDENINO — PAGINA 9

Paolo Maldini per rinascere

MARCOTARDELLI — PAGINA 23

Il coach della Nazionale Rino Gattuso e il presidente della Figg Gabriele Gravina nella bufera dopo la sconfitta — PAGINE 8-11

ECONOMIA E POLITICA

Piantedosi-Conte relazioni pericolose

CAPURSO, CORBI — PAGINE 12 E 13



Imprese-governo intesa sui bonus

ALESSANDRO BARBERA — PAGINA 20

Primarie, la tela 5S con la Casa Bianca

NICCOLÒ CARRATELLI — PAGINA 15

Se il referendum non è del popolo

SERENA SILEONI — PAGINA 23

Buongiorno

Non essendo a me ancora chiaro se la tragedia è che tutto è una commedia, o se la commedia è che tutto è una tragedia, proseguo con l'elenco. Per il presidente del Senato, Ignazio La Russa, "a tutto c'è un limite". Per la Lega è "una vergogna inaccettabile". Per il vicesegretario leghista, Andrea Crippa, "è arrivato il momento di dire basta: il quadro è inequivocabile, le responsabilità sono chiare, serve una riforma totale". Per Licia Ronzulli, di Forza Italia, è "una vergogna nazionale senza precedenti". Per Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera, "la pazienza è finita". Per Massimo Ruspandini, Fratelli d'Italia, è "la dissoluzione di un intero sistema piegato e umiliato da affaristi senza scrupoli". Per Francesco Lollobrigida, ministro, "per tutti noi italiani è una disdet-

L'imprudenza

MATTIA FELTRI

ta impressionante". Per Roberto Vannacci "è colpa dell'immigrazione". Per Italo Bocchino, opinionista meloniano, "è colpa della sinistra". Per Filippo Zaratti, di Verdi-Sinistra, è "una cocente delusione, ora serve l'azionariato popolare". Per il Movimento cinque stelle "serve un repulisti completo, così non è più accettabile". Per Matteo Renzi, è il risultato di "raccomandazioni, amichettismo, servilismo". Per Azione, partito di Calenda, "si sbaglia, si fallisce ma si resta. È il fallimento del sistema Italia". Siccome l'argomento che ha mobilitato una così corale e indavolata indignazione era la sconfitta della nazionale di calcio, il caro vecchio Dino Zoff ha invitato la politica a occuparsi di politica. Invito che, caro Zoff, dopo un tale dibattito, mi pare di una terribile imprudenza.

ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



Castelletto Sopra Ticino (NO) - Tel. 331 962405
 odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



Su Bff Bank shortisti scatenati, impegnato il 5% del capitale
Servizio a pagina 12
Ok dell'Ivass, le polizze Tecnocasa vanno a Bene Assicurazioni
Messia a pagina 9



Kering fa cassa, Al-Mirqab rileva a Milano l'80% di Montenapoleone
 Era costato 1,3 mld. Ora il Qatar versa 729 milioni, altri 432 tra cinque anni
Camurati in MF Fashion
 Anno XXXVII n. 065
 Giovedì 2 Aprile 2026
 €2,00 *Classedtori*



Con MF Magazine for Fashion: 125 € 7,30 (€2,06 + €5,00) - Con MF Magazine for Living: 87 € 7,30 (€2,20 + €3,00) - Con Daily Market Plus: 100 € 7,30 (€2,00 + €3,20) - Con Dedicato alla Borsa: 100 € 7,30 (€2,00 + €3,20) - Con Con 100 Top Producti: 250 € 6,50 (€2,00 + €4,50) Speditore H.A.P. s.p.a. - L. 4094/DC Milano - LA 2/140 - CN P. 4.000 - Piacenza € 3,000
FTSE MIB +3,17% 45.715 DOW JONES +0,97% 46.791 NASDAQ +1,75% 21.969** DAX +2,73% 23.299 SPREAD 86 (-4) €/S 1,1605**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

LISTINI AL SEGUITO DELLE PAROLE DEL PRESIDENTE SULLA FINE DEL CONFLITTO

Le borse credono a Trump

Balzo del 3,2% di Piazza Affari, rally di Avio (+10%) e Leonardo (+8%). In frenata Eni (-4,7%) per il petrolio sceso a 100 dollari al barile. Lo spread cala a 85 punti base
MA MOODY'S LANCIA L'ALLARME: CON LA GUERRA RISCHI PER IL RATING DELL'ITALIA

Bichichi e Valente alle pagine 3 e 4



LA BATTAGLIA PER MPS
In corsa come ceo per la lista Tortora, Lovaglio ha fiducia nella riconferma
 Deugeni e Gualtieri a pagina 7

VENDITA SOSPESA
Offerte troppo basse, Mundys annulla la gara per Telepass
 Deugeni a pagina 11

FLOP NAZIONALE
L'esclusione dal Mondiale 2026 costerà all'Italia 500 milioni di pil
 Carosicchi a pagina 4



Giovanca Rana
RANA

Sfogliagrezza ai Funghi porcini
 con crema al Parmigiano e speck croccante
 Una sfoglia così ruvida e porosa che trattiene meglio il sugo.

(Agenzia) Adnkronos**Primo Piano****PORTI: CNI, FONDAMENTALI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER IL SISTEMA PAESE (2)**

(Adnkronos/Labitalia) - Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (consigliere regionale Puglia) e di Umberto Fratino (rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e componente del GdL Ingegneria del mare del Cni) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente". La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da Roberto Tomasicchio (Eumer Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del Cni), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (presidente della Sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese". Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro Pianc su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di Enea) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (presidente di Aeit) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. La seconda sessione, realizzata in collaborazione con **Assoport**, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sassetti, consigliera tesoriere del Consiglio nazionale degli ingegneri con delega

(Agenzia) Adnkronos	
PORTI: CNI, FONDAMENTALI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER IL SISTEMA PAESE (2)	
04/01/2026 16:18	
<p>(Adnkronos/Labitalia) - Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (consigliere regionale Puglia) e di Umberto Fratino (rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e componente del GdL Ingegneria del mare del Cni) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente". La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da Roberto Tomasicchio (Eumer Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del Cni), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (presidente della Sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese". Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro Pianc su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di Enea) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (presidente di Aeit) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. La seconda sessione, realizzata in collaborazione con Assoport, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sassetti, consigliera tesoriere del Consiglio nazionale degli ingegneri con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa.</p>	

(Agenzia) Adnkronos

Primo Piano

all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa. (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222. (Adnkronos/Labitalia) - Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (consigliere regionale Puglia) e di Umberto Fratino (rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e componente del GdL Ingegneria del mare del Cni) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente". La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da Roberto Tomasicchio (Eumer Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del Cni), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (presidente della Sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese". Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro Pianc su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di Enea) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (presidente di Aeit) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. La seconda sessione, realizzata in collaborazione con **Assoport**, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sasseti, consigliera tesoriere del Consiglio nazionale degli ingegneri con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa. (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222.

Affaritecnici

Primo Piano

Porti Verdi, nodi strategici per il paese

Nicoletta Torbidoni

I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche , non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica , nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Il convegno "Porti verdi" Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica" , evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani , tenutosi ieri a Barletta. Gli interventi istituzionali Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin , Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di

tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci , Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare, ha affermato: " L'efficientemente energetico, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". Il ruolo strategico dei porti Francesco Mastro , Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nel suo intervento ha detto: "La transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione affinché il treno dell'innovazione possa continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia" . Dal canto suo **Roberto Petri** , Presidente di **Assoporti** ha dichiarato: "Riteniamo queste iniziative molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei



I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche , non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica , nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Il convegno "Porti verdi" Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica" , evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani , tenutosi ieri a Barletta. Gli interventi istituzionali Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin , Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci , Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare, ha affermato: " L'efficientemente energetico, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di

Affaritecnici

Primo Piano

nostri porti è essenziale, e il lavoro portato avanti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". L'ingegneria al centro della trasformazione Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

Sostenibilità: da scelta a responsabilità Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (Consigliere Regionale Puglia) e di Umberto Fratino (Rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente".

La sessione tecnico-scientifica La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da **Roberto** Tomasicchio (EUMER Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (Presidente della Sezione speciale PNRR del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese".

Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro PIANC su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (Responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di ENEA) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (Presidente di AEIT) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. Progetti concreti e innovazione

La seconda sessione, realizzata in collaborazione con **Assoport**, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sasseti, Consigliera Tesoriere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa. "La tavola rotonda di questa giornata, attraverso un dialogo con **Assoport** e le Autorità di sistema

Affaritecnici

Primo Piano

portuali - ha detto - si è proposta di raccontare i principali interventi di efficientamento energetico. Dal confronto emerge un dato chiaro: il 'porto verde' non è solo un modello sostenibile, ma un vero e proprio ecosistema che si traduce in un insieme di opere complesse, che richiedono capacità progettuale elevata. In questo scenario, il ruolo dell'ingegneria assume una centralità fondamentale, non solo nella progettazione e realizzazione delle opere, ma anche nella capacità di governare sistemi complessi e di tradurre gli indirizzi strategici in soluzioni tecnicamente sostenibili".

Le esperienze nei porti italiani Nel corso della sessione Bastiano Deledda (RUP Cold Ironing AdSP Mar di Sardegna) si è soffermato sulla progettazione ed esecuzione di un impianto di On-shore Power Supply per l'alimentazione elettrica di navi da crociera. Carmela De Maria (Settore Esecuzione Lavori AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio) ha parlato delle realizzazioni di cold ironing nel porto di Gioia Tauro. Vincenzo Garofalo (Presidente AdSP Mare Adriatico Centrale) ha illustrato in sintesi i progetti e le realizzazioni del sistema portuale di sua competenza, in particolare quelli relativi al porto di Ancona. Giovanni Gugliotti (Presidente AdSP Mar Ionio) ha parlato del caso Taranto che da porto siderurgico si propone di diventare hub energetico del Mediterraneo. Giorgio Fersini e Daniela Mancini (AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale) hanno illustrato progetti e realizzazioni nel porto di Civitavecchia, con particolare riferimento alla rimodulazione e digitalizzazione dei varchi di accesso e l'elettrificazione della banchine. Francesco Mastro (Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale) si è soffermato, tra le altre cose, sulla interazione tra città e porto che deve essere più stretta e sulla digitalizzazione dei sistemi di trasporto. Davide Vetralla (Responsabile del Settore Safety, viabilità e dragaggi AdSP Mar Ligure Orientale) ha illustrato gli interventi a La Spezia mirati a ridurre il conflitto porto-città e alla riduzione delle emissioni attraverso l'incremento del traffico dei contenitori su ferrovia. Innovazione e aziende La sessione conclusiva è stata dedicata alle esperienze delle aziende. Davide Spazian (Ingeteam) si è soffermato sulle soluzioni per giungere ad un ecosistema portuale ad emissioni zero. Giorgio Cucé (Seares) ha illustrato le soluzioni innovative per l'ormeggio (ad esempio di pale eoliche sul mare) e la generazione dell'energia.

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Primo Piano

Porti verdi, nodi strategici per il Paese

Giorgio Cucé

Se ne è discusso in occasione del convegno organizzato a Barletta dal CNI, cui hanno inviato un contributo anche i Ministri Pichetto Fratin e Musumeci. I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche, non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica", evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, tenutosi ieri a Barletta. Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare, ha affermato: "L'efficienza energetica, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". Francesco Mastro, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nel suo intervento ha detto: "La transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione affinché il treno dell'innovazione possa continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". Dal canto suo **Roberto Petri**, Presidente di **Assoporti** ha dichiarato: "Riteniamo queste iniziative molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere



Se ne è discusso in occasione del convegno organizzato a Barletta dal CNI, cui hanno inviato un contributo anche i Ministri Pichetto Fratin e Musumeci. I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche, non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica", evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, tenutosi ieri a Barletta. Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare, ha affermato: "L'efficienza energetica, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". Francesco Mastro, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nel suo intervento ha detto: "La transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione affinché il treno dell'innovazione possa continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". Dal canto suo **Roberto Petri**, Presidente di **Assoporti** ha dichiarato: "Riteniamo queste iniziative molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Primo Piano

opere resistenti nei nostri porti è essenziale, e il lavoro portato avanti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (Consigliere Regionale Puglia) e di Umberto Fratino (Rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente". La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da **Roberto** Tomasicchio (EUMER Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (Presidente della Sezione speciale PNRR del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese". Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro PIANC su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (Responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di ENEA) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (Presidente di AEIT) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. La seconda sessione, realizzata in collaborazione con **Assoporti**, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sasseti, Consigliera Tesoriere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa. "La tavola rotonda di questa giornata, attraverso un dialogo con **Assoporti** e le Autorità di sistema portuali - ha detto - si è proposta di raccontare i principali interventi di efficientamento energetico. Dal confronto emerge un dato chiaro: il 'porto verde' non

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Primo Piano

è solo un modello sostenibile, ma un vero e proprio ecosistema che si traduce in un insieme di opere complesse, che richiedono capacità progettuale elevata. In questo scenario, il ruolo dell'ingegneria assume una centralità fondamentale, non solo nella progettazione e realizzazione delle opere, ma anche nella capacità di governare sistemi complessi e di tradurre gli indirizzi strategici in soluzioni tecnicamente sostenibili". Nel corso della sessione Bastiano Deledda (RUP Cold Ironing AdSP Mar di Sardegna) si è soffermato sulla progettazione ed esecuzione di un impianto di On-shore Power Supply per l'alimentazione elettrica di navi da crociera. Carmela De Maria (Settore Esecuzione Lavori AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio) ha parlato delle realizzazioni di cold ironing nel porto di Gioia Tauro. Vincenzo Garofalo (Presidente AdSP Mare Adriatico Centrale) ha illustrato in sintesi i progetti e le realizzazioni del sistema portuale di sua competenza, in particolare quelli relativi al porto di Ancona. Giovanni Gugliotti (Presidente AdSP Mar Ionio) ha parlato del caso Taranto che da porto siderurgico si propone di diventare hub energetico del Mediterraneo. Giorgio Fersini e Daniela Mancini (AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale) hanno illustrato progetti e realizzazioni nel porto di Civitavecchia, con particolare riferimento alla rimodulazione e digitalizzazione dei varchi di accesso e l'elettificazione della bancine. Francesco Mastro (Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale) si è soffermato, tra le altre cose, sulla interazione tra città e porto che deve essere più stretta e sulla digitalizzazione dei sistemi di trasporto. Davide Vetrata (Responsabile del Settore Safety, viabilità e dragaggi AdSP Mar Ligure Orientale) ha illustrato gli interventi a La Spezia mirati a ridurre il conflitto porto-città e alla riduzione delle emissioni attraverso l'incremento del traffico dei contenitori su ferrovia. La sessione conclusiva è stata dedicata alle esperienze delle aziende. Davide Spazian (Ingeteam) si è soffermato sulle soluzioni per giungere ad un ecosistema portuale ad emissioni zero. Giorgio Cucé (Seares) ha illustrato le soluzioni innovative per l'ormeggio (ad esempio di pale eoliche sul mare) e la generazione dell'energia.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Porti italiani protagonisti: via alle iniziative delle Authority per la Giornata Nazionale del Mare

Per il presidente di **Assoporti** "la portualità del nostro paese è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. In occasione della Giornata Nazionale del Mare, prende ufficialmente avvio il programma 2026 delle , il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come "De Portibus", che si svolgerà a Ravenna dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente. Le Italian Port Days si confermano così non solo come un calendario di eventi, ma come una vera e propria piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei porti. "I porti italiani - si evidenzia - non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo". L'iniziativa, coordinata a livello nazionale e condivisa tra tutte le Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento strategico per presentare un'immagine unitaria del sistema portuale italiano, valorizzandone il ruolo nella crescita del Paese e nella competitività internazionale. A margine della Conferenza stampa, il presidente di **Assoporti**



Per il presidente di Assoporti "la portualità del nostro paese è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. In occasione della Giornata Nazionale del Mare, prende ufficialmente avvio il programma 2026 delle , il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come

Informazioni Marittime

Primo Piano

, **Roberto Petri** ha voluto ribadire, "la portualità della nostra Nazione è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSP con un riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano". Condividi Tag porti Articoli correlati.

Porti italiani, via agli Italian Port Days 2026

ROMA Con la Giornata Nazionale del Mare prende ufficialmente il largo il programma 2026 degli Italian Port Days, il progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane per rafforzare il rapporto tra scali, città, imprese e comunità locali. La nuova edizione accompagnerà il Paese fino a maggio, in coincidenza con la prima sessione primaverile legata alla Giornata Europea del Mare, per poi tornare in autunno, tra settembre e ottobre, con una seconda fase di appuntamenti diffusi sull'intero territorio nazionale. Più che un semplice calendario, l'iniziativa si conferma come una piattaforma condivisa di comunicazione pubblica e partecipazione, costruita attorno all'idea che il porto non sia soltanto un'infrastruttura logistica, ma anche uno spazio economico, civile e culturale pienamente inserito nella vita dei territori. È in questa cornice che tutte le AdSp saranno chiamate, nelle prossime settimane, a promuovere momenti di incontro con scuole, giovani, imprese, operatori e stakeholder, accanto a visite guidate, aperture straordinarie, eventi divulgativi, appuntamenti sportivi e occasioni di confronto dedicate ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Il filo conduttore scelto per l'edizione 2026, Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città, restituisce con efficacia il senso politico e simbolico dell'intero programma. Da una parte, infatti, richiama la posizione strategica dell'Italia nello spazio mediterraneo; dall'altra, allarga lo sguardo oltre la funzione strettamente trasportistica dei porti, presentandoli come presidi capaci di generare relazioni, occupazione, identità urbana e visione industriale. In un tempo attraversato dalla transizione energetica, dalle nuove direttrici commerciali e dalle tensioni geopolitiche che si addensano proprio sul Mediterraneo, la portualità italiana prova così a raccontarsi con una voce più unitaria e consapevole. Nel disegno complessivo avranno un posto rilevante anche iniziative dal taglio più innovativo e inclusivo, pensate per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale con strumenti meno convenzionali e più partecipativi. Tra queste si segnalano gli eventi collegati alla Giornata Europea del Mare, format esperienziali e appuntamenti divulgativi aperti a pubblici diversi, oltre a manifestazioni ormai riconoscibili come De Portibus, in programma a Ravenna dal 21 al 23 maggio, che si inserisce nel percorso nazionale come esempio di apertura e dialogo tra porto e cittadinanza. Gli Italian Port Days, del resto, hanno progressivamente consolidato negli anni una propria fisionomia, fino a diventare uno degli strumenti più efficaci attraverso cui il sistema portuale nazionale comunica sé stesso fuori dai recinti specialistici. Non soltanto promozione, dunque, ma anche costruzione di consapevolezza pubblica attorno al valore economico, occupazionale e ambientale dei porti, oggi sempre più centrali nelle politiche industriali, nei corridoi logistici e nelle strategie energetiche del Paese. Il messaggio che accompagna l'edizione 2026 è chiaro: i porti italiani non sono



Messaggero Marittimo

Primo Piano

spazi chiusi né mondi separati, ma luoghi aperti, intrecciati alle comunità e pienamente coinvolti nelle grandi trasformazioni in atto. È una lettura che rimette al centro la funzione degli scali non solo come hub di traffico, ma come dispositivi territoriali in grado di connettere economia, lavoro, cultura del mare e competitività nazionale. A margine della conferenza stampa di presentazione, il presidente di Assoport, Roberto Petri, ha voluto ribadire il senso più profondo del progetto: La portualità della nostra Nazione è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSp con un riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano. È proprio in questa ambizione di racconto unitario che si misura, forse, il valore più interessante dell'iniziativa. Perché se il porto resta una macchina economica complessa, essenziale per la competitività italiana, diventa oggi altrettanto decisivo renderlo leggibile, accessibile e vicino al tessuto civile che lo circonda. Gli Italian Port Days 2026 si muovono in questa direzione: non una semplice rassegna di eventi, ma un esercizio di apertura istituzionale e di costruzione di consenso attorno a uno dei pilastri meno raccontati, eppure più decisivi, del sistema-Paese.

Oggi Treviso

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità".

| AdnKronos | | AdnKronos | Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono.

Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra



04/01/2026 01:30

| AdnKronos | | AdnKronos | Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra

Oggi Treviso

Primo Piano

storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurre. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". Riteniamo queste iniziative - ha detto Roberto Petri, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia. AdnKronos.

Port Logistic Press

Primo Piano

Porti italiani protagonisti: al via le iniziative delle AdSP per la Giornata Nazionale del Mare

Roma - In occasione della Giornata Nazionale del Mare, prende ufficialmente avvio il programma 2026 delle Italian Port Days. Che è il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come "De Portibus", che si svolgerà a Ravenna dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente. Le Italian Port Days si confermano così non solo come un calendario di eventi, ma come una vera e propria piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei porti. "I porti italiani - si evidenzia - non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo". L'iniziativa, coordinata a livello nazionale e condivisa tra tutte le Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento strategico per presentare un'immagine unitaria del sistema portuale italiano, valorizzandone il ruolo nella crescita del Paese e nella competitività internazionale. A margine della Conferenza stampa di oggi, il Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri** ha voluto ribadire che "la portualità della nostra Nazione è vitale per la crescita economica



Roma - In occasione della Giornata Nazionale del Mare, prende ufficialmente avvio il programma 2026 delle Italian Port Days. Che è il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come "De Portibus", che si svolgerà a Ravenna dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente.

Port Logistic Press

Primo Piano

ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSP con una riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano." Genova - Il Comitato Territoriale Liguria di Crédit Agricole Italia ha rinnovato le cariche per.

Italian Port Days 2026, al via il programma nazionale per la Giornata Nazionale del Mare

Apr 1, 2026 ROMA - In occasione della Giornata Nazionale del Mare , prende ufficialmente il via il programma 2026 delle Italian Port Days , il grande progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane. Il calendario accompagnerà cittadini, imprese e territori fino a maggio, in concomitanza con la prima sessione primaverile della Giornata Europea del Mare , per poi riprendere nell'autunno 2026, da settembre a ottobre. Le Italian Port Days rappresentano un percorso diffuso e articolato che vede protagoniste tutte le AdSP , con iniziative pubbliche, momenti di confronto e attività divulgative pensate per rafforzare il dialogo tra porto e città e valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città" , sottolinea il ruolo centrale dell'Italia nel Mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Tra le attività previste nelle prossime settimane: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto su sostenibilità, innovazione e lavoro. Particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi, come le iniziative della Giornata Europea del Mare e "De Portibus" a Ravenna, dal 21 al 23 maggio, pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in maniera diretta e coinvolgente. Secondo gli organizzatori, le Italian Port Days si confermano come una vera piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei porti. " I porti italiani non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo", si sottolinea. A margine della conferenza stampa, il presidente di **Assoport**, **Roberto Petri** , ha evidenziato: "La portualità italiana è vitale per la crescita economica e diffondere la conoscenza dei nostri scali sul territorio è fondamentale. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSP ed è riconosciuta a livello europeo per il contributo alla cultura del mare in Italia".



Apr 1, 2026 ROMA - In occasione della Giornata Nazionale del Mare , prende ufficialmente il via il programma 2026 delle Italian Port Days , il grande progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane. Il calendario accompagnerà cittadini, imprese e territori fino a maggio, in concomitanza con la prima sessione primaverile della Giornata Europea del Mare , per poi riprendere nell'autunno 2026, da settembre a ottobre. Le Italian Port Days rappresentano un percorso diffuso e articolato che vede protagoniste tutte le AdSP , con iniziative pubbliche, momenti di confronto e attività divulgative pensate per rafforzare il dialogo tra porto e città e valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città" , sottolinea il ruolo centrale dell'Italia nel Mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Tra le attività previste nelle prossime settimane: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto su sostenibilità, innovazione e lavoro. Particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi, come le iniziative della Giornata Europea del Mare e "De Portibus" a Ravenna, dal 21 al 23 maggio, pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in maniera diretta e coinvolgente. Secondo gli organizzatori, le Italian Port Days si confermano come una vera piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei porti. " I porti italiani non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo", si sottolinea. A margine della conferenza stampa, il presidente di Assoport, Roberto Petri , ha

Italian Port Days 2026 al via: il sistema portuale italiano si apre a cittadini e territori

In occasione della Giornata Nazionale del Mare prende il via ufficialmente l'edizione 2026 degli Italian Port Days, il progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane che coinvolgerà cittadini, imprese e territori fino al mese di maggio. La prima fase si concluderà in concomitanza con la Giornata Europea del Mare, per poi riprendere con una seconda sessione tra settembre e ottobre. L'iniziativa si sviluppa attraverso un ampio programma diffuso su tutto il territorio nazionale, con la partecipazione di tutte le Autorità di Sistema Portuale. Il calendario prevede numerosi eventi pubblici, occasioni di confronto e attività divulgative, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra porti e città e mettere in evidenza il ruolo strategico della portualità italiana. Nel tempo, gli Italian Port Days si sono affermati come uno dei principali strumenti di comunicazione e coinvolgimento del sistema portuale, diventando anche a livello europeo un esempio virtuoso di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per il 2026, Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città, intende valorizzare la posizione centrale del Paese nello scenario mediterraneo e sottolineare come i porti non siano solo nodi logistici, ma anche punti di riferimento economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, le Autorità di Sistema Portuale promuoveranno diverse iniziative, tra cui attività rivolte a studenti e giovani, incontri con operatori e stakeholder, visite guidate e aperture straordinarie degli scali, oltre a eventi culturali, sportivi e momenti di approfondimento su sostenibilità, innovazione e lavoro. Tra gli appuntamenti più significativi figurano anche iniziative dal taglio innovativo e inclusivo, come quelle legate alla Giornata Europea del Mare e progetti partecipativi pensati per avvicinare il pubblico al mondo portuale. Tra questi, De Portibus, in programma a Ravenna dal 21 al 23 maggio, offrirà un'esperienza diretta e coinvolgente per conoscere da vicino la realtà dei porti. Gli Italian Port Days si confermano così non solo come un calendario di eventi, ma come una vera piattaforma di dialogo nazionale, capace di accrescere la consapevolezza sul valore economico, occupazionale e ambientale del sistema portuale. I porti italiani viene sottolineato non sono realtà chiuse, ma spazi aperti e integrati con le comunità, protagonisti delle trasformazioni in corso: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino ai nuovi equilibri geopolitici nel Mediterraneo. L'iniziativa, coordinata a livello nazionale e condivisa da tutte le Autorità di Sistema Portuale, rappresenta anche un'occasione strategica per presentare un'immagine unitaria del comparto, evidenziandone il contributo alla crescita economica e alla competitività internazionale del Paese. A margine della conferenza stampa, il presidente di **Assoport**, Roberto Petri, ha ribadito l'importanza della portualità per lo sviluppo economico nazionale, sottolineando come sia fondamentale diffondere sempre più la conoscenza



04/01/2026 13:48

In occasione della Giornata Nazionale del Mare prende il via ufficialmente l'edizione 2026 degli Italian Port Days, il progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane che coinvolgerà cittadini, imprese e territori fino al mese di maggio. La prima fase si concluderà in concomitanza con la Giornata Europea del Mare, per poi riprendere con una seconda sessione tra settembre e ottobre. L'iniziativa si sviluppa attraverso un ampio programma diffuso su tutto il territorio nazionale, con la partecipazione di tutte le Autorità di Sistema Portuale. Il calendario prevede numerosi eventi pubblici, occasioni di confronto e attività divulgative, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra porti e città e mettere in evidenza il ruolo strategico della portualità italiana. Nel tempo, gli Italian Port Days si sono affermati come uno dei principali strumenti di comunicazione e coinvolgimento del sistema portuale, diventando anche a livello europeo un esempio virtuoso di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per il 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende valorizzare la posizione centrale del Paese nello scenario mediterraneo e sottolineare come i porti non siano solo nodi logistici, ma anche punti di riferimento economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, le Autorità di Sistema Portuale promuoveranno diverse iniziative, tra cui attività rivolte a studenti e giovani, incontri con operatori e stakeholder, visite guidate e aperture straordinarie degli scali, oltre a eventi culturali, sportivi e momenti di approfondimento su sostenibilità, innovazione e lavoro. Tra gli appuntamenti più significativi figurano anche iniziative dal taglio innovativo e inclusivo, come quelle legate alla Giornata Europea del Mare e progetti partecipativi pensati per avvicinare il pubblico al mondo portuale. Tra questi, "De Portibus", in programma a Ravenna dal 21 al 23 maggio, offrirà un'esperienza diretta e coinvolgente per conoscere da vicino la realtà dei porti. Gli Italian Port Days si

TeleNord

Primo Piano

degli scali sui territori. L'iniziativa, ha aggiunto, coinvolge tutte le Autorità di Sistema Portuale ed è riconosciuta a livello europeo per il suo contributo alla promozione della cultura del mare in Italia. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

Trieste Prima

Primo Piano

Mitteleuropa, il lavoro dietro le quinte e l'amore per Trieste: le prime parole del nuovo segretario del porto

Il neo numero due dell'Autorità portuale si è presentato questa mattina alla stampa. Idee, impegni e una agenda fitta. "Incontreremo i lavoratori, gli operatori economici, si tratta di recuperare il terreno perduto in questi mesi". Profilo trasversale, arriva in città già conoscendola. "Il sindaco mi ha accolto, sembrava ci conoscessimo da sempre". I tanti dossier sulla scrivania, su tutti le scadenze del Pnrr Hanno evitato in tutti i modi e fino all'ultimo di far trapelare il suo nome in quanto la scelta è stata tutta del presidente e, inoltre, perché così facendo si sarebbero evitate fastidiose fughe in avanti sul fronte politico. Natale Ditel è il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone e questa mattina si è presentato agli organi di informazione locali. Vestito gessato, una conoscenza pregressa della città, profilo trasversale e un unico pallino in testa: mettersi subito al lavoro per colmare il gap che lo scalo ha dovuto affrontare in questi mesi complice lo strascico dello stallo romano sul presidente. Le prime idee Ditel e Consalvo si sono conosciuti tempo fa. "Non ci conoscevamo ha dichiarato il numero uno del porto , ma guardando al 'mercato' la scelta è ricaduta su quello che rappresenta uno dei professionisti più stimati". Attestazione di stima che non arriva a caso, da parte di Consalvo . Ditel ha lavorato per rappresentanti di governi di centrosinistra (otto anni con Del Rio), così come di centrodestra. Può contare su quanto fatto a Cagliari (ma non solo) e si presenta con idee già molto chiare. "Non guardiamo al mondo dei porti italiani, dimensione molto variegata, ma al bacino dell'Europa centrorientale e della Mitteleuropa". Cita le opportunità dell'allegato VIII del Trattato di pace di Parigi, e la volontà di incontrare "prima possibile" i lavoratori e i sindacati del porto. "Abbiamo il dovere di rafforzare il ruolo di Trieste, primo porto d'Italia e tra i primi in Europa. Possediamo tutto per poterlo fare, disponiamo di risorse finanziarie, il capitale umano (aspetto fondamentale) e uno scalo che è un modello, non solo a livello europeo ma mondiale". Sull' allegato VIII Ditel è convinto che conferisca "una forza che dobbiamo saper sfruttare al meglio e sarebbe un peccato se non fossimo all'altezza della sfida". Sulla competizione tra porti italiani il neo segretario dice che non riguarda Trieste, perché i competitor "sono a livello europeo". Un momento durante la conferenza stampa di questa mattina (foto Aiello) Pnrr: "Subito regole di ingaggio stringenti" Non dimentica il corridoio Imec sul quale "bisogna lavorare ogni giorno", racconta che il ministro Matteo Salvini non l'ha ancora contattato per fargli gli auguri di buon lavoro (con il presidente che interviene raccomandando i giornalisti "di non buttarla sempre in politica") e nei primi 100 giorni dice di avere una agenda di impegni molto fitta. "L'obiettivo del cronoprogramma del Pnrr, governato da scadenze rigide e perentorie, su cui abbiamo già con i dirigenti stabilito delle regole di ingaggio molto stringenti. Questo è il primo dossier che



Il neo numero due dell'Autorità portuale si è presentato questa mattina alla stampa. Idee, impegni e una agenda fitta. "Incontreremo i lavoratori, gli operatori economici, si tratta di recuperare il terreno perduto in questi mesi". Profilo trasversale, arriva in città già conoscendola. "Il sindaco mi ha accolto, sembrava ci conoscessimo da sempre". I tanti dossier sulla scrivania, su tutti le scadenze del Pnrr Hanno evitato in tutti i modi e fino all'ultimo di far trapelare il suo nome in quanto la scelta è stata tutta del presidente e, inoltre, perché così facendo si sarebbero evitate fastidiose fughe in avanti sul fronte politico. Natale Ditel è il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone e questa mattina si è presentato agli organi di informazione locali. Vestito gessato, una conoscenza pregressa della città, profilo trasversale e un unico pallino in testa: mettersi subito al lavoro per colmare il gap che lo scalo ha dovuto affrontare in questi mesi complice lo strascico dello stallo romano sul presidente. Le prime idee Ditel e Consalvo si sono conosciuti tempo fa. "Non ci conoscevamo - ha dichiarato il numero uno del porto -, ma guardando al 'mercato' la scelta è ricaduta su quello che rappresenta uno dei professionisti più stimati". Attestazione di stima che non arriva a caso, da parte di Consalvo . Ditel ha lavorato per rappresentanti di governi di centrosinistra (otto anni con Del Rio), così come di centrodestra. Può contare su quanto fatto a Cagliari (ma non solo) e si presenta con idee già molto chiare. "Non guardiamo al mondo dei porti italiani, dimensione molto variegata, ma al bacino dell'Europa centrorientale e della Mitteleuropa". Cita le opportunità dell'allegato VIII del Trattato di pace di Parigi, e la volontà di incontrare "prima possibile" i lavoratori e i sindacati del porto. "Abbiamo

Trieste Prima

Primo Piano

seguirò insieme al presidente Consalvo e alla dirigenza tutta". La Cina rimette il naso a Trieste: l'ambasciatore a colloquio da Fedriga C'è poi il molo VIII, lo sviluppo della ferrovia e i rapporti con Capodistria, Fiume e altri porti. "Sto studiando i dossier, sono tanti, ma non abbiamo una scala di priorità". Proprio sugli scali croati e sloveni, Ditel afferma che "ci sono due scuole di pensiero: chi pensa a future alleanze, pensiero che io rispetto, ma allo stesso tempo credo che sia più un programma a lunga scadenza". Sul corridoio Imec evidentemente "ci sarebbe anche questa opzione" sostiene Ditel, che però concentra l'impegno su altro. "Dobbiamo recuperare il 27 per cento di container che abbiamo perso in seguito alla divisione dell'alleanza 2M". Recuperare il traffico perduto? "Si può fare" Il segretario è un convinto sostenitore del "prima guardiamo a casa nostra, poi se le circostanze lo consentiranno guarderemo anche a future alleanze", ma è pur vero che la materia è diretta competenza presidenziale, se non addirittura politica. Non svela la road map utile a recuperare il terreno perduto, "mi sembra scorretto nei confronti degli operatori economici che incontreremo assieme al presidente", ma pensa che quel traffico portuale "sia recuperabilissimo". Sullo sfondo c'è una situazione internazionale drammatica, con lo stretto di Hormuz chiuso, la minaccia degli Houti sul canale di Suez e, in generale, un contesto di geopolitica in stallo da tempo. "Non possiamo far finta che non stia succedendo nulla, ci sono due guerre in atto e nessuno oggi conosce esattamente le conseguenze, però abbiamo visto una cosa. Tutto questo ha comportato un aumento dei costi energetici di un buon 50 per cento e questo influisce molto sui carriers". Se le guerre dovessero continuare "è chiaro che incideranno, non solo su Trieste, ma su tutto il movimento portuale italiano, europeo e internazionale. Lì, in quel momento, ci sarà da essere preoccupati". Quando si parla della riforma dei porti e delle posizioni del presidente di **Assoport** Ditel dice di riconoscersi nelle parole utilizzate dal presidente, **Roberto Petri**. Metodo Consalvo: stipendio, curriculum e retroscena sulla nomina "Guardiamo al centro Europa" "Cercherò di dare il massimo e di essere il motore con i dirigenti per cercare di coordinare un lavoro sulle direttive presidenziali" puntualizza Ditel. Serviranno nuove risorse umane? "Lo valuterà il presidente, è una sua prerogativa". Dove guarda il porto di Trieste? "L'ottica è europea, dobbiamo guardare al centro Europa, alla Mitteleuropa". Per spiegare la sua propensione a "stare dietro le quinte e lavorare" cita l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga con "il numero uno è il numero uno, il numero due è il numero due", spiega che questa "sarà la mia unica conferenza stampa con i giornalisti perché io non faccio interviste". Poi i retroscena. Ci ha messo tanto tempo il presidente a convincerla? "No, ci ho messo poche ore per dire sì. Trieste è una città che ho sempre amato, una città ordinata, pulita e con persone meravigliose". In ultimo un passaggio sul locale. "Ieri il sindaco mi ha accolto in maniera molto calorosa, sembrava mi conoscesse da sempre".

Ditel, Porto di Trieste è modello, nostri competitor sono scali esteri

Consalvo: 'Infrastruttura ora tiene, preoccupa non poter fare previsioni. Imec è network' Il Porto di Trieste è un "modello", "un porto unico nel panorama europeo e internazionale", la cui forza deriva "dal fatto di essere un porto franco, con norma internazionale che lo prevede". Un'opportunità che "dobbiamo saper sfruttare al meglio". "I nostri competitor non sono gli altri porti italiani", ma gli scali europei come "Rotterdam, Anversa o i porti spagnoli". Lo ha affermato il neo segretario generale dell'Autorità di **sistema portuale** del **Mare Adriatico orientale**, Natale Ditel, presentandosi oggi alla stampa. Il programma per i primi 100 giorni di lavoro è già delineato, ha spiegato. Si partirà dal dossier Pnrr e dal suo cronoprogramma: "Come dirigenti abbiamo già stabilito regole di ingaggio molto stringenti". Tra gli altri temi, il molo ottavo e lo sviluppo del ferro. "Sono tanti i dossier che sto studiando, con l'impegno quotidiano son convinto che riusciremo ad adempiere gli impegni presi". Riferendosi agli scenari internazionali, Ditel ha ribadito che, con le due guerre in atto, "il mondo marittimo chiaramente sta subendo un rallentamento" e "tutto questo si riverbera anche su Trieste". Ma ha ammesso di essere ottimista per il futuro. "Non dimentichiamo che Trieste è il porto dell'Ungheria e che le nostre merci vanno in Baviera, in Austria, dappertutto. Noi dobbiamo solo potenziare questo traffico e abbiamo tutto per farlo", anche "il capitale umano, che è la cosa più importante quando si lavora" e che "potenzieremo". Sul tema è intervenuto anche il presidente dell'Authority, Marco Consalvo: "È chiaro che questa situazione" internazionale "ci preoccupa". "Soprattutto non riusciamo a fare previsioni. A oggi stiamo tenendo bene, ma già dagli ultimi 10 giorni capiamo dagli operatori una diversa propensione al rischio. Di solito questo poi comporta una riduzione dei consumi" e possibili "effetti sul flusso delle merci". Secondo Consalvo è "premature" aspettarsi un intervento del governo: "Day by day avremo ulteriori informazioni e vedremo. Al momento non ritengo sia necessario". Parlando infine di Imec, il presidente dei Porti di Trieste e Monfalcone ha sottolineato che l'Authority potrebbe "sfruttare il vantaggio competitivo geografico": "Siamo l'infrastruttura di connessione sulle reti logistiche di collegamento per il centro e l'Est Europa. Qualsiasi cosa arrivi in **Adriatico**, su qualsiasi corridoio, per noi è un aspetto positivo. Imec è un progetto che comincia ad avere programmazioni, ma rimane un progetto di medio termine. Parlerei di network e non di corridoio, perché ci sono più ipotesi di corridoi".



Consalvo: "Infrastruttura ora tiene, preoccupa non poter fare previsioni. Imec è network". Il Porto di Trieste è un "modello", "un porto unico nel panorama europeo e internazionale", la cui forza deriva "dal fatto di essere un porto franco, con norma internazionale che lo prevede". Un'opportunità che "dobbiamo saper sfruttare al meglio". "I nostri competitor non sono gli altri porti italiani", ma gli scali europei come "Rotterdam, Anversa o i porti spagnoli". Lo ha affermato il neo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Natale Ditel, presentandosi oggi alla stampa. Il programma per i primi 100 giorni di lavoro è già delineato, ha spiegato. Si partirà dal dossier Pnrr e dal suo cronoprogramma: "Come dirigenti abbiamo già stabilito regole di ingaggio molto stringenti". Tra gli altri temi, il molo ottavo e lo sviluppo del ferro. "Sono tanti i dossier che sto studiando, con l'impegno quotidiano son convinto che riusciremo ad adempiere gli impegni presi". Riferendosi agli scenari internazionali, Ditel ha ribadito che, con le due guerre in atto, "il mondo marittimo chiaramente sta subendo un rallentamento" e "tutto questo si riverbera anche su Trieste". Ma ha ammesso di essere ottimista per il futuro. "Non dimentichiamo che Trieste è il porto dell'Ungheria e che le nostre merci vanno in Baviera, in Austria, dappertutto. Noi dobbiamo solo potenziare questo traffico e abbiamo tutto per farlo", anche "il capitale umano, che è la cosa più importante quando si lavora" e che "potenzieremo". Sul tema è intervenuto anche il presidente dell'Authority, Marco Consalvo: "È chiaro che questa situazione" internazionale "ci preoccupa". "Soprattutto non riusciamo a fare previsioni. A oggi stiamo tenendo bene, ma già dagli ultimi 10 giorni capiamo dagli operatori una

Porto, Comune Muggia e Comune Trieste su rotatoria Aquilinia

Il tavolo tecnico tra AdSPMAO, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Comune di Muggia e Comune di Trieste, istituito in base agli accordi intercorsi tra gli enti per studiare lo sviluppo della viabilità su via Flavia collegata ad Adriaport, ha approfondito ulteriori aspetti relativamente alla viabilità in entrata ed uscita dei camion da e verso il costruendo terminal, in rapporto all'interferenza con il traffico veicolare in entrata e in uscita da Aquilinia. Lo scopo, richiesto in particolar modo dal Comune di Muggia, è quello di ottemperare alle intese del 2009 con l'AdSPMAO, che sanciscono il principio della non interferenza. Lo studio, sviluppato dall'Autorità Portuale, prevede una rotatoria, che occuperà quasi interamente il territorio del Comune di Trieste, ma che avrà ricadute importanti sull'impatto tra i camion e le autovetture, è stato implementato da una proposta migliorativa del Comune di Muggia, che chiede una sorta di corsia preferenziale per i mezzi che da Aquilinia si immetteranno su via Flavia: in sostanza, sarà un bypass che permetterà di evitare l'interferenza con i mezzi pesanti in rotatoria, sfruttando le due corsie di via Flavia in modo tale da potervi accedere parallelamente. In più, sempre su espressa richiesta del sindaco di Muggia Paolo Polidori, l'AdSPMAO ha affermato la disponibilità a valutare una progettazione di viabilità interna, aggiuntiva o alternativa, sempre in relazione al terminal di Adriaport, che possa evitare in tutto o in parte l'utilizzo di via Flavia. Per ciò che concerne la rotatoria, gli enti in oggetto hanno iniziato le interlocuzioni con la Regione, in particolare con la direzione Ambiente, a causa dell'adiacenza dell'alveo del torrente Rosandra con la rotatoria; nella fattispecie, la direzione regionale ha dato il nulla osta a proseguire nella progettazione, riservandosi le successive valutazioni in merito. Il tavolo tecnico ha infine predisposto un ulteriore incontro con gli uffici regionali delle Infrastrutture, relativamente alla parte di loro competenza. Tutte le note sopra riportate, si evidenzia, sono frutto di una condivisione tra Autorità portuale, Comune di Muggia e di Trieste.



Presenza

Trieste

Il 2 aprile a Monfalcone (GO) presentazione della nuova flottiglia per Gaza

Il 2 aprile alle 18 in Corso del Popolo 11 a Monfalcone (Go) ci sarà la presentazione della nuova flottiglia per Gaza, tesa a rompere ancora una volta l'assedio militare, politico e mediatico contro il popolo palestinese. Il genocidio e la pulizia etnica del popolo palestinese non sono mai cessati, proseguono in altre forme, mentre l'entità sionista e gli Usa, con l'aggressione all'Iran, all'Iraq e al Libano, perseguono il progetto mortifero della Grande Israele. Dobbiamo mobilitarci al fianco dei popoli aggrediti e contro ogni complicità italiana, a partire dalla contestazione dei progetti del Trimarium e dell'Imec, che inevitabilmente riguardano anche il porto di Monfalcone. Le armi transitate negli ultimi anni da questo piccolo scalo portuale parlano chiaro, nonostante l'omertà degli amministratori dell'Autorità Portuale dell'Adriatico Orientale, competente sia per Trieste che per Monfalcone. Coordinamento No Green Pass e Oltre.



Si presenta il nuovo segretario dell'Autorità portuale Ditel

Tra i primi dossier, quello dei cantieri Pnrr, e quello del Molo Ottavo. Preoccupano le guerre, ci sono segnali di possibile riduzione di flusso delle merci. Ci racconta come e quando è arrivata questa proposta? " Mi ha telefonato **Consalvo** mi ha chiesto se potevamo incontrarci e da lì è nato tutto". Lei ha detto poche ore per dire sì: " Sì ho sempre sognato di lavorare al porto di Trieste e adesso si è realizzato ". Sono passati appena dieci giorni da quella telefonata e il nuovo Segretario generale del Porto di Trieste è già seduto accanto a chi tanto lo ha voluto, il Presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale Marco Consalvo**, che dopo averlo presentato al comitato di gestione, ora lo presenta alla stampa: " L'ho scelto perché figura che deve essere complementare alle mie competenze quindi soprattutto una conoscenza e un'esperienza già fatta in altri porti " - afferma **Consalvo**. Avvocato, classe 1964 originario di Cagliari, con un cognome, Ditel, di origine tedesca, il mio nonno racconta - era di Francoforte. Una figura tecnica, Segretario generale dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare** di Sardegna per due mandati consecutivi, da pochi mesi stava ricoprendo un incarico in materia di sicurezza al porto di Genova, e a Cagliari è stato Ad anche della free zone: " Abbiamo anche noi una free zone che non è paragonabile al porto franco di Trieste che come dicevamo è un unicum internazionale oggi dobbiamo acquisire una consapevolezza ulteriore di come poterlo sfruttare e sono convinto che abbiamo tutti i requisiti per poterlo fare". Nei suoi primi cento giorni, Dital si impegna a rispettare il crono programma dei cantieri del PNRR, ma anche Molo Ottavo e Servola. A preoccupare poi le guerre conseguenze già ci sono afferma **Consalvo**: " Ad oggi stiamo tenendo bene ma negli ultimi dieci giorni capiamo dagli operatori una diversa propensione al rischio, agli investimenti e quindi di solito questo poi comporta una riduzione dei consumi". Montaggio Andrea Predonzani.



Autorità portuale, ecco il nuovo Segretario generale

Competenza ed esperienza: operatori e sindacati soddisfatti della nomina di Natale Ditel al porto di Trieste. A dargli il benvenuto la bora di Trieste, una Trieste che ha scelto con convinzione. " Chi ama i porti ha sempre Trieste come modello perché è un modello unico, non solo a livello italiano ma a livello internazionale, pensiamo al porto franco con le norme internazionali che ci consentono di avere un vantaggio competitivo rispetto a tutti che noi dobbiamo saper sfruttare garantiscono". E di porti franchi se ne intende Natale Ditel - l'atteso nuovo Segretario generale dell'autorità di sistema portuale di Trieste - che nella sua esperienza nello scalo sardo si è occupato anche della free zone di Cagliari. Ed è stata proprio la competenza tecnica a spingere il presidente **Marco Consalvo** a volere proprio lui. Dopo 668 giorni dunque dalla fine dell'era D'Agostino - c'è finalmente una nuova coppia al comando e c'è da lavorare: " E' un sistema portuale che con l'uscita di D'Agostino ha subito delle vicissitudini dobbiamo recuperare un tempo dove le cose sono diventate più complicate" - afferma **Consalvo**. Soddisfatti gli operatori, da Samer a Parisi, l'augurio di buon lavoro. Per i sindacati bene il profilo tecnico. Patrizia Zambon - segretario generale Uil trasporti: " Siamo contenti che finalmente la governance dell'Autorità portuale dopo tantissimo tempo abbia trovato il suo completamento" Giulio Germani segretario Fit Cisl FVG: " Noi aspettavamo come i bambini con i regali sotto l'albero di Natale, ci aspettiamo intanto che ci ascolti abbiamo molto lavoro da fare insieme" Stefano Mauro - segretario generale Filt Cgil Trieste: Sicurezza al primo posto. Ma è mancata la sicurezza in alcuni momenti? " Assolutamente no, però è evidente che ci sono tante aziende bisogna che qualcuno vigili, che tenga sempre sulla corda le aziende e facciano tutto ciò che è necessario, e la figura del presidente e del segretario generale che hanno tutto sotto controllo è una garanzia sicuramente maggiore" Montaggio Carmine Moscarella.



Ship Mag

Trieste

Adsp Trieste, Ditel si presenta: "Il mio programma per i primi 100 giorni parte da Molo VIII e ferrovia"

Il nuovo segretario generale illustra i dossier che sta studiando e riceve il plauso dei sindacati. Consalvo: "La situazione internazionale ci preoccupa". Trieste - Il porto di Trieste è un "modello", "un porto unico nel panorama europeo e internazionale", la cui forza deriva "dal fatto di essere un porto franco, con norma internazionale che lo prevede". Un'opportunità che "dobbiamo saper sfruttare al meglio". "I nostri competitor non sono gli altri porti italiani, ma gli scali europei come Rotterdam, Anversa o i porti spagnoli". Natale Ditel, nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, si è presentato oggi alla stampa, dopo essere stato indicato ieri dal presidente Marco Consalvo. Il programma per i primi cento giorni di lavoro è già delineato, ha detto Ditel. Si partirà dal dossier Pnrr e dal suo cronoprogramma: "Come dirigenti abbiamo già stabilito regole di ingaggio molto stringenti". Tra gli altri temi, il Molo ottavo e lo sviluppo della ferrovia. "Sono tanti i dossier che sto studiando, con l'impegno quotidiano sono convinto che riusciremo ad adempiere gli impegni presi". Sulla riforma dei porti al vaglio del governo ha chiarito di "riconoscersi nelle dichiarazioni fatte dai vertici di **Assoporti**". Dopo la proposta di nomina da parte del presidente dell'Authority, Marco Consalvo, Ditel ha detto di aver preso solo poche ore di riflessione prima di accettare e di essere soddisfatto per aver ricevuto "attestazioni di stima bipartisan, che non mi aspettavo". Riferendosi infine agli scenari internazionali, Ditel ha ribadito che, con le due guerre in atto, "il mondo marittimo chiaramente sta subendo un rallentamento" e "tutto questo si riverbera anche su Trieste". Ma ha detto pure di essere ottimista per il futuro. "Non dimentichiamo che Trieste è il porto dell'Ungheria e che le nostre merci vanno in Baviera, in Austria, dappertutto. Noi dobbiamo solo potenziare questo traffico e abbiamo tutto per farlo", anche "il capitale umano, che è la cosa più importante quando si lavora" e che "potenzieremo". Sul contesto geopolitico è intervenuto anche Consalvo: "È chiaro che questa situazione ci preoccupa. Soprattutto non riusciamo a fare previsioni. A oggi stiamo tenendo bene, ma già dagli ultimi 10 giorni capiamo dagli operatori una diversa propensione al rischio. Di solito questo poi comporta una riduzione dei consumi" e possibili "effetti sul flusso delle merci. Day by day avremo ulteriori informazioni e vedremo". Rispetto all'operatività dello scalo e alla squadra appena costituita dopo lunga attesa, Consalvo ha sottolineato che "abbiamo quattro anni fondamentali. Al primo comitato di gestione abbiamo nominato il segretario generale, adesso andremo in dettaglio sui cronoprogrammi". Commenti positivi sulla nomina di Ditel, intanto, vengono dai sindacati. "Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro hanno bisogno di guide autorevoli e non di rappresentanti di partito, perché esperienza e profonda conoscenza del settore sono elementi indispensabili e fanno la differenza". È quanto scrivono,



04/01/2026 16:40

Il nuovo segretario generale illustra i dossier che sta studiando e riceve il plauso dei sindacati. Consalvo: "La situazione internazionale ci preoccupa". Trieste - Il porto di Trieste è un "modello", "un porto unico nel panorama europeo e internazionale", la cui forza deriva "dal fatto di essere un porto franco, con norma internazionale che lo prevede". Un'opportunità che "dobbiamo saper sfruttare al meglio". "I nostri competitor non sono gli altri porti italiani, ma gli scali europei come Rotterdam, Anversa o i porti spagnoli". Natale Ditel, nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, si è presentato oggi alla stampa, dopo essere stato indicato ieri dal presidente Marco Consalvo. Il programma per i primi cento giorni di lavoro è già delineato, ha detto Ditel. Si partirà dal dossier Pnrr e dal suo cronoprogramma: "Come dirigenti abbiamo già stabilito regole di ingaggio molto stringenti". Tra gli altri temi, il Molo ottavo e lo sviluppo della ferrovia. "Sono tanti i dossier che sto studiando, con l'impegno quotidiano sono convinto che riusciremo ad adempiere gli impegni presi". Sulla riforma dei porti al vaglio del governo ha chiarito di "riconoscersi nelle dichiarazioni fatte dai vertici di Assoporti". Dopo la proposta di nomina da parte del presidente dell'Authority, Marco Consalvo, Ditel ha detto di aver preso solo poche ore di riflessione prima di accettare e di essere soddisfatto per aver ricevuto "attestazioni di stima bipartisan, che non mi aspettavo". Riferendosi infine agli scenari internazionali, Ditel ha ribadito che, con le due guerre in atto, "il mondo marittimo chiaramente sta subendo un rallentamento" e "tutto questo si riverbera anche su Trieste". Ma ha detto pure di essere ottimista per il futuro. "Non dimentichiamo che Trieste è il porto dell'Ungheria e che le nostre merci vanno in Baviera, in Austria, dappertutto. Noi dobbiamo solo potenziare questo traffico e abbiamo tutto per farlo", anche "il capitale umano, che è la cosa più importante quando si lavora" e che "potenzieremo". Sul contesto geopolitico è

Ship Mag

Trieste

in una nota unitaria, le segreterie regionali e territoriali della Cgil e della Filt-Cgil, rispettivamente con Michele Piga e Massimo Marega da parte confederale, Sasa Culev e Stefano Mauro per la categoria , che esprimono "viva soddisfazione" per la nomina di Natale Ditel a segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Nomina che accoglie, spiegano le segreterie, "ragioni e sollecitazioni espresse anche dalla Cgil".

Porto, si presenta Ditel: i retroporti sono strategici

Andrea Pierini

Il presidente Consalvo: situazione difficile da leggere ma iniziano i timori Video Player Un contesto globale complicatissimo e difficile da leggere, i progetti del Pnrr da portare a termine e poi la crescita degli interporti. Con la nomina di Natale Ditel a segretario generale dell'autorità portuale di Trieste e Monfalcone la squadra del presidente Marco Consalvo è completa in un quadro mondiale molto difficile.

Telefriuli.it

Porto, si presenta Ditel: i retroporti sono strategici



04/01/2026 19:34 Andrea Pierini

Il presidente Consalvo: situazione difficile da leggere ma iniziano i timori Video Player Un contesto globale complicatissimo e difficile da leggere, i progetti del Pnrr da portare a termine e poi la crescita degli interporti. Con la nomina di Natale Ditel a segretario generale dell'autorità portuale di Trieste e Monfalcone la squadra del presidente Marco Consalvo è completa in un quadro mondiale molto difficile.

Telequattro

Trieste

TRIESTE | NATALE DITEL NUOVO SEGRETARIO DELL'AUTORITA' PORTUALE: DUE MANDATI ALLE SPALLE IN SA

TRIESTE | NATALE DITEL NUOVO SEGRETARIO DELL'AUTORITA' PORTUALE: DUE MANDATI ALLE SPALLE IN SA 31/03/2026 TRIESTE
Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina, all'unanimità, è stata formalizzata nel corso della riunione odierna del comitato di gestione. (Servizio di Marco Stabile Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.



Porto di Trieste, il neo segretario generale Natale Ditel si presenta.

Otto anni da segretario generale a Cagliari e vari incarichi nella pubblica amministrazione. Lo dice apertamente, "sarà forse l'unica conferenza stampa in cui mi vedrete" perchè alle telecamere preferisce il dietro le quinte per lavorare di "squadra" come ripeterà più volte durante la sua presentazione, avvenuta questa mattina alla Torre del Lloyd. Affiancato dal presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo, il neo segretario generale Natale Ditel esordisce riferendo che ha già incontrato i dirigenti per analizzare "l'orizzonte competitivo che ci attende" con l'obiettivo di "rafforzare la missione del Porto di Trieste". Aggiunge, "abbiamo un capitale umano che è fondamentale e un Porto che è modello unico nel panorama europeo e internazionale". Ma non solo, "abbiamo un punto di forza da sfruttare al meglio" aggiunge Ditel riferendosi al regime di punto franco. Non teme la competizione dei porti italiani, "i nostri competitori sono quelli europei, spagnoli ma anche Rotterdam e Anversa". Poi un cenno sul corridoio Imec, "ci credo molto e bisogna lavorarci ogni giorno, incontrerò a breve i lavoratori portuali e tutto il cluster". Alla domanda quali sono le priorità da affrontare, Ditel non ha dubbi: "Il cronoprogramma del Pnrr, abbiamo stabilito regole di ingaggio stringenti ma anche Molo Ottavo e sviluppo del ferro. Sono tanti i dossier da studiare uno a uno". Tra gli obiettivi anche il recupero di quel 27,1 per cento di contenitori persi e a tal proposito "so già come recuperare ma me lo tengo riservato comunque è un traffico recuperabilissimo". Guardando ai porti di Slovenia, Croazia e dell'Adriatico, "se le circostanze ce lo consentiranno guarderemo a possibili alleanze". A fargli eco, il presidente Consalvo che ha parlato di Ditel come del "centroavanti della partita da qui ai prossimi quattro anni". La proposta avanzata dallo stesso Consalvo, ieri, al primo comitato di gestione, è stata accolta all'unanimità. "Tutti gli obiettivi - ha aggiunto - li definiremo con programmi puntuali ma sarà un'unica squadra senza battitori liberi, saranno quattro anni determinanti per Trieste e Monfalcone e tanti saranno gli investimenti". Un cenno allo scenario internazionale, "sicuramente complicato e che teniamo sotto monitoraggio ma noi procediamo con assoluta determinazione". Secondo Ditel, "motivare il capitale umano è fondamentale, sarà un must coinvolgerlo nel lavoro quotidiano di rafforzare Trieste e Monfalcone in ottica europea". Gli obiettivi sono molto chiari e tutti "saranno attori" ha assicurato Consalvo.

Triestecafe.it	
Porto di Trieste, il neo segretario generale Natale Ditel si presenta.	
04/01/2026 13:04	Marco Consalvo, Natale Ditel
<p>Otto anni da segretario generale a Cagliari e vari incarichi nella pubblica amministrazione. Lo dice apertamente, "sarà forse l'unica conferenza stampa in cui mi vedrete" perchè alle telecamere preferisce il dietro le quinte per lavorare di "squadra" come ripeterà più volte durante la sua presentazione, avvenuta questa mattina alla Torre del Lloyd. Affiancato dal presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo, il neo segretario generale Natale Ditel esordisce riferendo che ha già incontrato i dirigenti per analizzare "l'orizzonte competitivo che ci attende" con l'obiettivo di "rafforzare la missione del Porto di Trieste". Aggiunge, "abbiamo un capitale umano che è fondamentale e un Porto che è modello unico nel panorama europeo e internazionale". Ma non solo, "abbiamo un punto di forza da sfruttare al meglio" aggiunge Ditel riferendosi al regime di punto franco. Non teme la competizione dei porti italiani, "i nostri competitori sono quelli europei, spagnoli ma anche Rotterdam e Anversa". Poi un cenno sul corridoio Imec, "ci credo molto e bisogna lavorarci ogni giorno, incontrerò a breve i lavoratori portuali e tutto il cluster". Alla domanda quali sono le priorità da affrontare, Ditel non ha dubbi: "Il cronoprogramma del Pnrr, abbiamo stabilito regole di ingaggio stringenti ma anche Molo Ottavo e sviluppo del ferro. Sono tanti i dossier da studiare uno a uno". Tra gli obiettivi anche il recupero di quel 27,1 per cento di contenitori persi e a tal proposito "so già come recuperare ma me lo tengo riservato comunque è un traffico recuperabilissimo". Guardando ai porti di Slovenia, Croazia e dell'Adriatico, "se le circostanze ce lo consentiranno guarderemo a possibili alleanze". A fargli eco, il presidente Consalvo che ha parlato di Ditel come del "centroavanti della partita da qui ai prossimi quattro anni". La proposta avanzata dallo stesso Consalvo, ieri, al primo comitato di gestione, è stata accolta all'unanimità. "Tutti gli obiettivi - ha aggiunto - li definiremo con programmi puntuali ma sarà un'unica squadra senza battitori liberi, saranno quattro anni determinanti per Trieste e Monfalcone e tanti saranno gli investimenti". Un cenno allo scenario internazionale, "sicuramente complicato e che teniamo sotto monitoraggio ma noi procediamo con assoluta determinazione". Secondo Ditel, "motivare il capitale umano è fondamentale, sarà un must coinvolgerlo nel lavoro quotidiano di rafforzare Trieste e Monfalcone in ottica europea". Gli obiettivi sono molto chiari e tutti "saranno attori" ha assicurato Consalvo.</p>	

TRIESTE | IL NUOVO SEGRETARIO NATALE DITEL: «TRIESTE MODELLO UNICO PER IL PORTO FRANCO»

01/04/2026 TRIESTE Il nuovo segretario generale del porto Natale Ditel si è presentato oggi a Trieste, subito dopo la nomina con voto unanime del primo comitato di gestione dell'era Consalvo. Intervistati NATALE DITEL (SEGRETARIO GENERALE AUTORITA' PORTUALE), MARCO CONSALVO (PRESIDENTE AUTORITA' PORTUALE) (Servizio di Laura Buccarella Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(vsktZGzFbc0)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria.

UdineseTV

TRIESTE | IL NUOVO SEGRETARIO NATALE DITEL: «TRIESTE MODELLO UNICO PER IL PORTO FRANCO»

04/01/2026 20:19

01/04/2026 TRIESTE - Il nuovo segretario generale del porto Natale Ditel si è presentato oggi a Trieste, subito dopo la nomina con voto unanime del primo comitato di gestione dell'era Consalvo. - Intervistati NATALE DITEL (SEGRETARIO GENERALE AUTORITA' PORTUALE), MARCO CONSALVO (PRESIDENTE AUTORITA' PORTUALE) (Servizio di Laura Buccarella Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(vsktZGzFbc0)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria

Venezia capitale del mare: torna il Salone Nautico per la sua settima edizione

Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio Roma, 1 apr. (askanews) - Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio 2026, l'Arsenale di Venezia torna a essere il cuore pulsante della nautica internazionale con la settima edizione del Salone Nautico di Venezia, appuntamento che riafferma il legame profondo tra la città lagunare e il mare. Il Salone - promosso dal Comune di Venezia, organizzato da Vela spa in collaborazione con la Marina Militare Italiana - è stato presentato, oggi a Ca' Farsetti, dal sindaco Luigi Brugnaro, dal vicepresidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo, Roberto Bottan, dal Capitano di Vascello Carlo Marchi, Capo Ufficio Valorizzazione Arsenale della Marina Militare, dal direttore generale di Vela spa Fabrizio D'Oria, dal direttore commerciale del Salone Nautico Venezia Alberto Bozzo. Erano inoltre presenti Alberto Galassi, Ceo di Ferretti Group, Michelangelo Casadei, direttore generale di Beneteau, e Luigi Gambelli founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut. A Venezia la nautica è a casa. È nella sua culla naturale, in quell'Arsenale che per secoli è stato il più straordinario cantiere navale della storia e che ancora oggi racconta una vocazione millenaria. Venezia, capitale del mare che guarda a Oriente e al Mediterraneo, rinnova così la sua identità marittima con uno sguardo lucido, concreto, proiettato al futuro. Il Salone si attesta come piattaforma di dialogo, innovazione e visione, confermando numeri solidi - attese 300 imbarcazioni di cui 240 in acqua e 270 espositori - e una proposta che unisce tradizione e nuove rotte tecnologiche. "Quello di Venezia è l'unico Salone del Mediterraneo orientale ed è un capitale da non disperdere. Sette anni fa abbiamo voluto con determinazione riportare la nautica a casa, nell'Arsenale di Venezia, per ribadire con forza la nostra identità: città d'acqua, città di mare, città che dall'Oriente ha tratto ricchezza, scambio, apertura al mondo - afferma il sindaco Luigi Brugnaro -. Il Salone non è soltanto un evento espositivo, ma un progetto strategico per Venezia e per l'intero comparto. Qui la nautica è un settore economico, è storia, cultura, lavoro, formazione. È il nostro destino. In questi anni abbiamo costruito una manifestazione credibile a livello internazionale, capace di attrarre investimenti, innovazione e nuove opportunità per i giovani. Venezia vuole essere laboratorio di sostenibilità, di ricerca sulle nuove propulsioni e di tutela dell'ambiente marino. Ed è da questa consapevolezza, dalla nostra tradizione e dalla capacità di guardare avanti, che riparte la settima edizione del Salone Nautico di Venezia". Durante i 5 giorni, informa una nota, saranno presentate numerose novità tra vela, motore, eleganza e sostenibilità. Il Salone si estende su un bacino acqueo di 55.000 mq, con oltre 1.100 metri lineari di pontili, e 30.000 mq tra spazi espositivi esterni e le storiche Tese. La Riviera dell'Arsenale sarà occupata come sempre dai veri e propri gioielli del mare, espressione di eccellenza progettuale, innovazione tecnologica e cura artigianale. Un percorso



Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio Roma, 1 apr. (askanews) - Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio 2026, l'Arsenale di Venezia torna a essere il cuore pulsante della nautica internazionale con la settima edizione del Salone Nautico di Venezia, appuntamento che riafferma il legame profondo tra la città lagunare e il mare. Il Salone - promosso dal Comune di Venezia, organizzato da Vela spa in collaborazione con la Marina Militare Italiana - è stato presentato, oggi a Ca' Farsetti, dal sindaco Luigi Brugnaro, dal vicepresidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo, Roberto Bottan, dal Capitano di Vascello Carlo Marchi, Capo Ufficio Valorizzazione Arsenale della Marina Militare, dal direttore generale di Vela spa Fabrizio D'Oria, dal direttore commerciale del Salone Nautico Venezia Alberto Bozzo. Erano inoltre presenti Alberto Galassi, Ceo di Ferretti Group, Michelangelo Casadei, direttore generale di Beneteau, e Luigi Gambelli founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut. A Venezia la nautica è a casa. È nella sua culla naturale, in quell'Arsenale che per secoli è stato il più straordinario cantiere navale della storia e che ancora oggi racconta una vocazione millenaria. Venezia, capitale del mare che guarda a Oriente e al Mediterraneo, rinnova così la sua identità marittima con uno sguardo lucido, concreto, proiettato al futuro. Il Salone si attesta come piattaforma di dialogo, innovazione e visione, confermando numeri solidi - attese 300 imbarcazioni di cui 240 in acqua e 270 espositori - e una proposta che unisce tradizione e nuove rotte tecnologiche. "Quello di Venezia è l'unico Salone del Mediterraneo orientale ed è un capitale da non disperdere. Sette anni fa abbiamo voluto con determinazione riportare la

d'acqua che si trasforma in una passerella internazionale dove debutti mondiali e première italiane raccontano il meglio della nautica contemporanea. Tra le principali imbarcazioni di grandi dimensioni in Riviera spiccano dalla Turchia l'explorer diesel-elettrico Numarine 30XP, il 25 metri AB80 e il superyacht sportivo AB 95 di Next Yacht Group, la classe imbattibile del Pershing GTX70 di Ferretti Group insieme al Ferretti 670, il catamarano power Sunreef 70, la première in acqua Gran Turismo 50 di Beneteau, l'eleganza di Invictus Yacht con la ST550 e dall'Inghilterra il Pearl 63, 18 metri di eleganza e comfort. Da registrare inoltre l'anteprima mondiale di Say Carbon 32, ma anche di Greenline 42, del cantiere Icon Yachts, per la prima volta a Venezia, oltre al debutto dei nuovi modelli come il catamarano Calita di Biondi Yacht. La vela vedrà la presenza di numerosi cantieri internazionali, tra cui il catamarano Elba 45 di Fountaine Pajot con i suoi 13,45 metri di lunghezza, il cantiere turco Seawinds per la prima volta al Salone con il Catamarano 11.70; e poi i catamarani Excess, Bali Cat Space e Lagoon 38; l'ammiraglia della vela sarà Jeanneau 65, il cantiere Riolfi&Pighi con la prima mondiale al Salone Meraki 40, oltre ai modelli 40, 44 e 52 di Grand Soleil e Beneteau, Bavaria, Solaris. I cantieri presenti provengono da Italia, Croazia, Germania, Francia, Inghilterra, Polonia e Turchia, a testimonianza di una geografia produttiva sempre più ampia e interconnessa. Il Salone rafforza così il proprio ruolo di hub strategico tra Adriatico, Mediterraneo ed Europa orientale, intercettando mercati in forte crescita e favorendo relazioni industriali e commerciali lungo l'asse che unisce il Nord-Est italiano ai Balcani, fino al Mar Nero. Venezia si propone come piattaforma naturale di dialogo tra culture nautiche diverse, ponte tra Occidente e Oriente, luogo in cui innovazione tecnologica, design e manifattura si confrontano in una dimensione internazionale. In questo modo il Salone Nautico di Venezia si conferma non solo vetrina commerciale, ma spazio di confronto sui trend del settore, sulle nuove normative ambientali e sulle prospettive economiche della blue economy. L'edizione 2025 ha registrato oltre 30.000 visitatori, confermando un trend di crescita costante e un pubblico qualificato composto da armatori, professionisti del settore e appassionati provenienti anche dall'estero. Un risultato che consolida il posizionamento del Salone tra gli appuntamenti di riferimento nel calendario nautico internazionale. Il filo conduttore dell'edizione 2026 sarà ancora una volta la sostenibilità. Spazio alle nuove propulsioni elettriche e ibride, ai sistemi a idrogeno e alla ricerca sull'autonomia energetica. Le aree indoor dell'Arsenale ospiteranno esposizioni dedicate a motori di ultima generazione, soluzioni per la propulsione full electric e hybrid, sistemi di gestione energetica di bordo, elettronica avanzata e materiali innovativi per la riduzione dei consumi e delle emissioni. Al pontile P2 saranno protagoniste le imbarcazioni elettriche e le soluzioni per la nautica sostenibile. Tra le presenze si segnalano Frauscher x Porsche 790 Spectre, la barca elettrica con il mood dell'auto sportiva, l'open boat Omega 7.2 di Helios, il catamarano elettrico Sun Kiss, ma anche CyberCat, la barca da lavoro full electric sviluppata da Belisama Yacht con Veritas per la raccolta dei rifiuti in acqua. E poi progetti ambientali come Seabin Project, sistema di cestini galleggianti che catturano microplastiche nei **porti**. In mostra saranno presenti anche le ultime novità nel mondo degli sport acquatici,

i cosiddetti water toys, un settore in continua evoluzione che unisce tecnologia, sostenibilità e divertimento. Ampio spazio sarà dedicato ai Fliteboard, agli hydrofoil elettrici, agli acquascooter, alle moto d'acqua di nuova generazione, alle water bikes e Overboat: soluzioni all'avanguardia, completamente silenziose e prive di emissioni di CO2. Il Salone conferma e amplia il valore del saper fare artigiano con il Wood Village, spazio interamente dedicato alle imbarcazioni tradizionali in legno e alle maestranze che custodiscono tecniche costruttive tramandate nei secoli. Qui si potranno ammirare scafi realizzati secondo i metodi della cantieristica lagunare, con essenze pregiate lavorate a mano, calafataggi tradizionali e restauri filologici di barche storiche. La presenza delle associazioni di categoria e delle scuole di maestri d'ascia diventa occasione per raccontare un patrimonio immateriale che unisce arte, tecnica e identità territoriale. Il bacino medio sarà dedicato alle attività ludiche e agli sport acquatici, mentre l'intero compendio dell'Arsenale diventa spazio di incontro tra industria, istituzioni e pubblico. Inoltre, il Salone sarà arricchito da circa cinquanta appuntamenti tra convegni, tavole rotonde, presentazioni di progetti, incontri istituzionali e momenti di approfondimento tecnico, confermandosi non solo esposizione di imbarcazioni ma vera e propria fucina culturale dedicata al mare, alla sostenibilità e allo sviluppo della blue economy. "Il Salone rappresenta un esempio concreto di valorizzazione degli spazi del Comune di Venezia - dichiara D'Oria -. L'Arsenale è un luogo straordinario che, grazie a un lavoro organizzativo complesso e a investimenti mirati, viene restituito alla città e alla comunità internazionale come polo produttivo, culturale ed economico. Sin dalla sua prima edizione, il Salone ha intrapreso un percorso strutturato che ci ha portato a ottenere la certificazione ISO per la gestione sostenibile dell'evento, un riconoscimento che attesta il nostro impegno nel ridurre l'impatto ambientale e nel migliorare continuamente le performance organizzative. Venezia può e deve essere un modello internazionale anche nell'organizzazione di grandi manifestazioni sostenibili". "L'edizione 2026 conferma la fiducia dei grandi brand e di nuovi cantieri che scelgono Venezia come piattaforma strategica per il Mediterraneo e l'Europa orientale - afferma Bozzo -. Registriamo un interesse sempre più forte verso le nuove propulsioni, design innovativi e tematiche ambientali. Il Salone è oggi un hub commerciale che favorisce relazioni concrete, networking qualificato e opportunità di business in un contesto di altissimo profilo". Nel suo intervento l'avvocato Alberto Galassi Ceo del Gruppo Ferretti ha detto: "Venezia ha un tesoro: questo Salone appartiene ormai all'Italia, è un patrimonio nazionale. In questo periodo, con la cancellazione dell'evento di Dubai, Venezia sarà la vera cartina di tornasole del futuro e salute della nautica. Venezia deve tenerselo ben stretto. In nessuna altra città del mondo puoi arrivare con qualisai mezzo e godere di bellezza e cultura come qui. Andatene fieri e orgogliosi. È un salone boutique dove si punta alla qualità". Gli ha fatto eco il direttore operativo del Gruppo Beneteau Michelangelo Casadei. "Essere a Venezia è un piacere ci sentiamo sempre a casa. Il nostro gruppo ha scelto la localizzazione della sua produzione oltre i sessanta piedi a in Italia a Monfalcone. La strategia è quella di combinare la grande forza industriale del gruppo con il savoir faire italiano nella nautica di eccellenza. Venezia è un punto

di snodo sull'Adriatico, dove è possibile restare in contatto con il nostro mercato e fornire al cliente una esperienza complessiva e di qualità". Luigi Gambelli, founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut dice: "Quest'anno saremo presenti con quattro barche, con una gamma che abbraccia una fascia di mercato molto importante. Oltre al mercato di riferimento il gruppo ha a Fano delle unità produttive per barche importanti. Il Salone di Venezia per i nostri clienti rappresenta una esperienza importante fin dall'arrivo, attraversare la città, entrare in Arsenale e vivere la storia della navigazione sono emozioni uniche. Crediamo in questa manifestazione che per noi è strategica". "Il Salone di Venezia rappresenta per Next Yacht Group un contesto particolarmente significativo, che unisce l'eccellenza del Made in Italy, tradizione marittima, cultura progettuale e una crescente attenzione all'innovazione tecnologica: un'occasione importante per confrontarci con un pubblico competente ed esclusivo. Temi come sostenibilità, ricerca sui materiali e integrazione di tecnologie avanzate sono sempre più centrali nello sviluppo dei nostri yacht e trovano nel Salone di Venezia un palcoscenico ideale. In questo contesto si inserisce Next AI-Integrated System, una piattaforma proprietaria di Intelligenza Artificiale local-first sviluppata per essere integrata a bordo, che riflette la nostra visione evolutiva degli yacht - commenta Giorgio Mattei, Deputy Chairman di Next Yacht Group. - Siamo molto felici di tornare al Salone e condividere la nostra visione e i nostri progetti con armatori e partner internazionali, in una location unica al mondo per bellezza e storia dell'industria nautica". Marchi, intervenuto in rappresentanza dell'Ammiraglio di Divisione Domenico Guglielmi, ha esposto la posizione della "Marina Militare che conferma il proprio impegno e sarà al fianco della città anche per questo settima edizione del Salone, rendendo disponibili le darsene dell'antico Arsenale e parte degli spazi militari a terra". Inoltre, ha ricordato, che "La Marina Militare intende contribuire all'attrattività della manifestazione con la presenza di alcune delle sue unità navali più moderne. Sostenere iniziative legate alla marittimità e allo sviluppo socio-economico del territorio è in linea con la vocazione dell'Istituto di Studi Militari Marittimi, che ha recentemente siglato con Cà Foscari, Iuav e Cnr l'accordo accademico-scientifico Polo del Mare. L'ospitalità al Salone rientra inoltre nella volontà della Marina di garantire regolari aperture al pubblico della parte di antico Arsenale a lei affidata, condividendo e valorizzando l'enorme patrimonio storico culturale ricevuto in custodia". "Squadra che vince non si cambia" è il motto con cui Roberto Bottan, vicepresidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, sintetizza il prosieguo della collaborazione che vede lo stand camerale in Salone condiviso con Assonautica Venezia, promotore e del programma E-Regatta, dedicato alla mobilità elettrica e di incontri sulla Blue Economy insieme ad Assonautica nazionale. "Anche quest'anno - ha ricordato - lo stand sarà punto di coordinamento per i partecipanti alle regate e competizioni nel nome della sostenibilità, ma anche desk di supporto per le imprese e punto di regia del programma "Spazio Impresa" con incontri tematici ed eventi della Camera di Commercio, a cura dell'Azienda Speciale Opportunità e Mercati. La Camera è fiera di essere main partner anche in questa settima edizione del Salone Nautico Internazionale di Venezia, che di anno in anno, conferma la sua crescente maturità e

rilevanza quale appuntamento per la nautica da diporto e prezioso momento di network per gli operatori di pubblici e privati di tutti i settori dell'economia del mare".

Informatore Navale

Venezia

VENEZIA CAPITALE DEL MARE: TORNA IL SALONE NAUTICO PER LA SUA SETTIMA EDIZIONE

Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio 2026, l'Arsenale di **Venezia** torna a essere il cuore pulsante della nautica internazionale con la settima edizione del Salone Nautico di **Venezia**, appuntamento che riafferma il legame profondo tra la città lagunare e il mare. Il Salone - promosso dal Comune di **Venezia**, organizzato da Vela spa in collaborazione con la Marina Militare Italiana - è stato presentato, oggi a Ca' Farsetti, dal sindaco Luigi Brugnaro, dal vicepresidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di **Venezia** Rovigo, Roberto Bontan, dal Capitano di Vascello Carlo Marchi, Capo Ufficio Valorizzazione Arsenale della Marina Militare, dal direttore generale di Vela spa Fabrizio D'Oria, dal direttore commerciale del Salone Nautico **Venezia** Alberto Bozzo. Erano inoltre presenti Alberto Galassi, Ceo di Ferretti Group, Michelangelo Casadei, direttore generale di Beneteau, e Luigi Gambelli founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut. A **Venezia** la nautica è a casa. È nella sua culla naturale, in quell'Arsenale che per secoli è stato il più straordinario cantiere navale della storia e che ancora oggi racconta una vocazione millenaria. **Venezia**, capitale del mare che guarda a Oriente e al Mediterraneo, rinnova così la sua identità marittima con uno sguardo lucido, concreto, proiettato al futuro. Il Salone si attesta come piattaforma di dialogo, innovazione e visione, confermando numeri solidi - attese 300 imbarcazioni di cui 240 in acqua e 270 espositori - e una proposta che unisce tradizione e nuove rotte tecnologiche. "Quello di **Venezia** è l'unico Salone del Mediterraneo orientale ed è un capitale da non disperdere. Sette anni fa abbiamo voluto con determinazione riportare la nautica a casa, nell'Arsenale di **Venezia**, per ribadire con forza la nostra identità: città d'acqua, città di mare, città che dall'Oriente ha tratto ricchezza, scambio, apertura al mondo - afferma il sindaco Luigi Brugnaro -. Il Salone non è soltanto un evento espositivo, ma un progetto strategico per **Venezia** e per l'intero comparto. Qui la nautica è un settore economico, è storia, cultura, lavoro, formazione. È il nostro destino. In questi anni abbiamo costruito una manifestazione credibile a livello internazionale, capace di attrarre investimenti, innovazione e nuove opportunità per i giovani. **Venezia** vuole essere laboratorio di sostenibilità, di ricerca sulle nuove propulsioni e di tutela dell'ambiente marino. Ed è da questa consapevolezza, dalla nostra tradizione e dalla capacità di guardare avanti, che riparte la settima edizione del Salone Nautico di **Venezia**". Durante i 5 giorni saranno presentate numerose novità tra vela, motore, eleganza e sostenibilità. Il Salone si estende su un bacino acqueo di 55.000 mq, con oltre 1.100 metri lineari di pontili, e 30.000 mq tra spazi espositivi esterni e le storiche Tese. La Riviera dell'Arsenale sarà occupata come sempre dai veri e propri gioielli del mare, espressione di eccellenza progettuale, innovazione tecnologica e cura artigianale. Un percorso d'acqua che si trasforma in una passerella internazionale dove debutti

Informatore Navale	
VENEZIA CAPITALE DEL MARE: TORNA IL SALONE NAUTICO PER LA SUA SETTIMA EDIZIONE	
04/01/2026 17:35	
<p>Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio 2026, l'Arsenale di Venezia torna a essere il cuore pulsante della nautica internazionale con la settima edizione del Salone Nautico di Venezia, appuntamento che riafferma il legame profondo tra la città lagunare e il mare. Il Salone - promosso dal Comune di Venezia, organizzato da Vela spa in collaborazione con la Marina Militare Italiana - è stato presentato, oggi a Ca' Farsetti, dal sindaco Luigi Brugnaro, dal vicepresidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo, Roberto Bontan, dal Capitano di Vascello Carlo Marchi, Capo Ufficio Valorizzazione Arsenale della Marina Militare, dal direttore generale di Vela spa Fabrizio D'Oria, dal direttore commerciale del Salone Nautico Venezia Alberto Bozzo. Erano inoltre presenti Alberto Galassi, Ceo di Ferretti Group, Michelangelo Casadei, direttore generale di Beneteau, e Luigi Gambelli founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut. A Venezia la nautica è a casa. È nella sua culla naturale, in quell'Arsenale che per secoli è stato il più straordinario cantiere navale della storia e che ancora oggi racconta una vocazione millenaria. Venezia, capitale del mare che guarda a Oriente e al Mediterraneo, rinnova così la sua identità marittima con uno sguardo lucido, concreto, proiettato al futuro. Il Salone si attesta come piattaforma di dialogo, innovazione e visione, confermando numeri solidi - attese 300 imbarcazioni di cui 240 in acqua e 270 espositori - e una proposta che unisce tradizione e nuove rotte tecnologiche. "Quello di Venezia è l'unico Salone del Mediterraneo orientale ed è un capitale da non disperdere. Sette anni fa abbiamo voluto con determinazione riportare la nautica a casa, nell'Arsenale di Venezia, per ribadire con forza la nostra identità: città d'acqua, città di mare, città che dall'Oriente ha tratto ricchezza, scambio, apertura al mondo - afferma il sindaco Luigi Brugnaro -. Il Salone non è soltanto un evento espositivo, ma un progetto strategico per Venezia e per l'intero comparto. Qui la nautica è un settore economico, è storia, cultura, lavoro, formazione. È il nostro destino. In questi anni abbiamo costruito una manifestazione credibile a livello internazionale, capace di attrarre investimenti, innovazione e nuove opportunità per i giovani. Venezia vuole essere laboratorio di sostenibilità, di ricerca sulle nuove propulsioni e di tutela dell'ambiente marino. Ed è da questa consapevolezza, dalla nostra tradizione e dalla capacità di guardare avanti, che riparte la settima edizione del Salone Nautico di Venezia". Durante i 5 giorni saranno presentate numerose novità tra vela, motore, eleganza e sostenibilità. Il Salone si estende su un bacino acqueo di 55.000 mq, con oltre 1.100 metri lineari di pontili, e 30.000 mq tra spazi espositivi esterni e le storiche Tese. La Riviera dell'Arsenale sarà occupata come sempre dai veri e propri gioielli del mare, espressione di eccellenza progettuale, innovazione tecnologica e cura artigianale. Un percorso d'acqua che si trasforma in una passerella internazionale dove debutti</p>	

Informatore Navale

Venezia

espressione di eccellenza progettuale, innovazione tecnologica e cura artigianale. Un percorso d'acqua che si trasforma in una passerella internazionale dove debutti mondiali e première italiane raccontano il meglio della nautica contemporanea. Tra le principali imbarcazioni di grandi dimensioni in Riviera spiccano dalla Turchia l'explorer diesel-elettrico Numarine 30XP, il 25 metri AB80 e il superyacht sportivo AB 95 di Next Yacht Group, la classe imbattibile del Pershing GTX70 di Ferretti Group insieme al Ferretti 670, il catamarano power Sunreef 70, la première in acqua Gran Turismo 50 di Beneteau, l'eleganza di Invictus Yacht con la ST550 e dall'Inghilterra il Pearl 63, 18 metri di eleganza e comfort. Da registrare inoltre l'anteprima mondiale di Say Carbon 32, ma anche di Greenline 42, del cantiere Icon Yachts, per la prima volta a Venezia, oltre al debutto dei nuovi modelli come il catamarano Calita di Biondi Yacht. La vela vedrà la presenza di numerosi cantieri internazionali, tra cui il catamarano Elba 45 di Fountaine Pajot con i suoi 13,45 metri di lunghezza, il cantiere turco Seawinds per la prima volta al Salone con il Catamarano 11.70; e poi i catamarani Excess, Bali Cat Space e Lagoon 38; l'ammiraglia della vela sarà Jeanneau 65, il cantiere Riolfi&Pighi con la prima mondiale al Salone Meraki 40, oltre ai modelli 40, 44 e 52 di Grand Soleil e Beneteau, Bavaria, Solaris. I cantieri presenti provengono da Italia, Croazia, Germania, Francia, Inghilterra, Polonia e Turchia, a testimonianza di una geografia produttiva sempre più ampia e interconnessa. Il Salone rafforza così il proprio ruolo di hub strategico tra Adriatico, Mediterraneo ed Europa orientale, intercettando mercati in forte crescita e favorendo relazioni industriali e commerciali lungo l'asse che unisce il Nord-Est italiano ai Balcani, fino al Mar Nero. Venezia si propone come piattaforma naturale di dialogo tra culture nautiche diverse, ponte tra Occidente e Oriente, luogo in cui innovazione tecnologica, design e manifattura si confrontano in una dimensione internazionale. In questo modo il Salone Nautico di Venezia si conferma non solo vetrina commerciale, ma spazio di confronto sui trend del settore, sulle nuove normative ambientali e sulle prospettive economiche della blue economy. L'edizione 2025 ha registrato oltre 30.000 visitatori, confermando un trend di crescita costante e un pubblico qualificato composto da armatori, professionisti del settore e appassionati provenienti anche dall'estero. Un risultato che consolida il posizionamento del Salone tra gli appuntamenti di riferimento nel calendario nautico internazionale. Il filo conduttore dell'edizione 2026 sarà ancora una volta la sostenibilità. Spazio alle nuove propulsioni elettriche e ibride, ai sistemi a idrogeno e alla ricerca sull'autonomia energetica. Le aree indoor dell'Arsenale ospiteranno esposizioni dedicate a motori di ultima generazione, soluzioni per la propulsione full electric e hybrid, sistemi di gestione energetica di bordo, elettronica avanzata e materiali innovativi per la riduzione dei consumi e delle emissioni. Al pontile P2 saranno protagoniste le imbarcazioni elettriche e le soluzioni per la nautica sostenibile. Tra le presenze si segnalano Frauscher x Porsche 790 Spectre, la barca elettrica con il mood dell'auto sportiva, l'open boat Omega 7.2 di Helios, il catamarano elettrico Sun Kiss, ma anche CyberCat, la barca da lavoro full electric sviluppata da Belisama Yacht con Veritas per la raccolta dei rifiuti in acqua. E poi progetti ambientali come Seabin Project,

Informatore Navale

Venezia

sistema di cestini galleggianti che catturano microplastiche nei porti. In mostra saranno presenti anche le ultime novità nel mondo degli sport acquatici, i cosiddetti water toys, un settore in continua evoluzione che unisce tecnologia, sostenibilità e divertimento. Ampio spazio sarà dedicato ai Fliteboard, agli hydrofoil elettrici, agli acquascooter, alle moto d'acqua di nuova generazione, alle water bikes e Overboat: soluzioni all'avanguardia, completamente silenziose e prive di emissioni di CO₂. Il Salone conferma e amplia il valore del saper fare artigiano con il Wood Village, spazio interamente dedicato alle imbarcazioni tradizionali in legno e alle maestranze che custodiscono tecniche costruttive tramandate nei secoli. Qui si potranno ammirare scafi realizzati secondo i metodi della cantieristica lagunare, con essenze pregiate lavorate a mano, calafataggi tradizionali e restauri filologici di barche storiche. La presenza delle associazioni di categoria e delle scuole di maestri d'ascia diventa occasione per raccontare un patrimonio immateriale che unisce arte, tecnica e identità territoriale. Il bacino medio sarà dedicato alle attività ludiche e agli sport acquatici, mentre l'intero compendio dell'Arsenale diventa spazio di incontro tra industria, istituzioni e pubblico. Inoltre, il Salone sarà arricchito da circa cinquanta appuntamenti tra convegni, tavole rotonde, presentazioni di progetti, incontri istituzionali e momenti di approfondimento tecnico, confermandosi non solo esposizione di imbarcazioni ma vera e propria fucina culturale dedicata al mare, alla sostenibilità e allo sviluppo della blue economy. "Il Salone rappresenta un esempio concreto di valorizzazione degli spazi del Comune di Venezia - dichiara D'Oria -. L'Arsenale è un luogo straordinario che, grazie a un lavoro organizzativo complesso e a investimenti mirati, viene restituito alla città e alla comunità internazionale come polo produttivo, culturale ed economico. Sin dalla sua prima edizione, il Salone ha intrapreso un percorso strutturato che ci ha portato a ottenere la certificazione ISO per la gestione sostenibile dell'evento, un riconoscimento che attesta il nostro impegno nel ridurre l'impatto ambientale e nel migliorare continuamente le performance organizzative. Venezia può e deve essere un modello internazionale anche nell'organizzazione di grandi manifestazioni sostenibili". "L'edizione 2026 conferma la fiducia dei grandi brand e di nuovi cantieri che scelgono Venezia come piattaforma strategica per il Mediterraneo e l'Europa orientale - afferma Bozzo -. Registriamo un interesse sempre più forte verso le nuove propulsioni, design innovativi e tematiche ambientali. Il Salone è oggi un hub commerciale che favorisce relazioni concrete, networking qualificato e opportunità di business in un contesto di altissimo profilo". Nel suo intervento l'avvocato Alberto Galassi Ceo del Gruppo Ferretti ha detto: "Venezia ha un tesoro: questo Salone appartiene ormai all'Italia, è un patrimonio nazionale. In questo periodo, con la cancellazione dell'evento di Dubai, Venezia sarà la vera cartina di tornasole del futuro e salute della nautica. Venezia deve tenerselo ben stretto. In nessuna altra città del mondo puoi arrivare con qualisai mezzo e godere di bellezza e cultura come qui. Andatene fieri e orgogliosi. È un salone boutique dove si punta alla qualità". Gli ha fatto eco il direttore operativo del Gruppo Beneteau Michelangelo Casadei. "Essere a Venezia è un piacere

Informatore Navale

Venezia

ci sentiamo sempre a casa. Il nostro gruppo ha scelto la localizzazione della sua produzione oltre i sessanta piedi a in Italia a Monfalcone. La strategia è quella di combinare la grande forza industriale del gruppo con il savoir faire italiano nella nautica di eccellenza. Venezia è un punto di snodo sull'Adriatico, dove è possibile restare in contatto con il nostro mercato e fornire al cliente una esperienza complessiva e di qualità". Luigi Gambelli, founder e Ceo di Timone Yachts per Azimut dice: "Quest'anno saremo presenti con quattro barche, con una gamma che abbraccia una fascia di mercato molto importante. Oltre al mercato di riferimento il gruppo ha a Fano delle unità produttive per barche importanti. Il Salone di Venezia per i nostri clienti rappresenta una esperienza importante fin dall'arrivo, attraversare la città, entrare in Arsenale e vivere la storia della navigazione sono emozioni uniche. Crediamo in questa manifestazione che per noi è strategica". "Il Salone di Venezia rappresenta per Next Yacht Group un contesto particolarmente significativo, che unisce l'eccellenza del Made in Italy, tradizione marittima, cultura progettuale e una crescente attenzione all'innovazione tecnologica: un'occasione importante per confrontarci con un pubblico competente ed esclusivo. Temi come sostenibilità, ricerca sui materiali e integrazione di tecnologie avanzate sono sempre più centrali nello sviluppo dei nostri yacht e trovano nel Salone di Venezia un palcoscenico ideale. In questo contesto si inserisce Next AI-Integrated System, una piattaforma proprietaria di Intelligenza Artificiale local-first sviluppata per essere integrata a bordo, che riflette la nostra visione evolutiva degli yacht - commenta Giorgio Mattei, Deputy Chairman di Next Yacht Group. - Siamo molto felici di tornare al Salone e condividere la nostra visione e i nostri progetti con armatori e partner internazionali, in una location unica al mondo per bellezza e storia dell'industria nautica". Marchi, intervenuto in rappresentanza dell'Ammiraglio di Divisione Domenico Guglielmi, ha esposto la posizione della "Marina Militare che conferma il proprio impegno e sarà al fianco della città anche per questo settima edizione del Salone, rendendo disponibili le darsene dell'antico Arsenale e parte degli spazi militari a terra". Inoltre, ha ricordato, che "La Marina Militare intende contribuire all'attrattività della manifestazione con la presenza di alcune delle sue unità navali più moderne. Sostenere iniziative legate alla marittimità e allo sviluppo socioeconomico del territorio è in linea con la vocazione dell'Istituto di Studi Militari Marittimi, che ha recentemente siglato con Cà Foscari, Iuav e Cnr l'accordo accademicoscientifico Polo del Mare. L'ospitalità al Salone rientra inoltre nella volontà della Marina di garantire regolari aperture al pubblico della parte di antico Arsenale a lei affidata, condividendo e valorizzando l'enorme patrimonio storico culturale ricevuto in custodia". "Squadra che vince non si cambia" è il motto con cui Roberto Bottan, vicepresidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, sintetizza il prosieguo della collaborazione che vede lo stand camerale in Salone condiviso con Assonautica Venezia, promotore e del programma E-Regatta, dedicato alla mobilità elettrica e di incontri sulla Blue Economy insieme ad Assonautica nazionale. "Anche quest'anno - ha ricordato - lo stand sarà punto di coordinamento per i partecipanti alle regate e competizioni nel nome della sostenibilità, ma anche desk di supporto

Informatore Navale

Venezia

per le imprese e punto di regia del programma "Spazio Impresa" con incontri tematici ed eventi della Camera di Commercio, a cura dell'Azienda Speciale Opportunità e Mercati. La Camera è fiera di essere main partner anche in questa settima edizione del Salone Nautico Internazionale di Venezia, che di anno in anno, conferma la sua crescente maturità e rilevanza quale appuntamento per la nautica da diporto e prezioso momento di network per gli operatori di pubblici e privati di tutti i settori dell'economia del mare".

Messaggero Marittimo

Savona, Vado

Vado Gateway: tensione sul lavoro portuale, sciopero confermato

VADO LIGURE - Clima teso nel porto di Vado Ligure, dove resta confermato lo sciopero proclamato da alcune sigle sindacali confederali per il 2 Aprile, al termine del tavolo di raffreddamento convocato dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Si è concluso senza accordo: confermato così lo sciopero proclamato da Cgil e Ultrasporti nel sistema portuale Savona-Vado. La riunione, svoltasi nella serata del 31 Marzo, non ha prodotto un'intesa tra azienda e sindacati, rendendo inevitabile la mobilitazione prevista. Al centro della vertenza resta il tema dell'organizzazione del lavoro e, in particolare, il ricorso ai contratti part-time da parte di Vado Gateway, società che gestisce il terminal container di Vado Ligure. L'azienda ha espresso rammarico per l'esito del confronto, sottolineando di aver avanzato diverse proposte nel corso della trattativa, giudicate però insufficienti dalle organizzazioni sindacali. Il dialogo si è sempre svolto con spirito costruttivo evidenzia la società ma permangono divergenze significative su alcuni aspetti chiave. Nel merito, Vado Gateway ribadisce la piena legittimità del ricorso al part-time, evidenziando come tale strumento sia espressamente previsto dal contratto collettivo nazionale di settore, entro il limite del 20% della forza lavoro, e sottoscritto anche dalle stesse sigle sindacali. L'azienda richiama inoltre la compatibilità di questa modalità con la normativa portuale, in particolare con quanto previsto dalla legge 84/1994. La società sottolinea inoltre come il part-time rappresenti una prassi consolidata in diversi scali italiani, tra cui Livorno, Ravenna e Gioia Tauro, e non costituisca quindi un'eccezione nel panorama portuale nazionale. Dal punto di vista operativo, Vado Gateway chiarisce che il ricorso a questa tipologia contrattuale non risponde a logiche di contenimento dei costi, bensì alla necessità di gestire la variabilità dei servizi marittimi settimanali, spesso concentrati in specifiche giornate. Parallelamente, l'azienda evidenzia un incremento nell'utilizzo della Compagnia Unica Lavoratori Portuali (CULP), in linea con la crescita dei volumi di traffico. Queste invece le motivazioni alla base dell'indizione dello sciopero: "La Filt Cgil di Genova e Liguria condivide le motivazioni che hanno portato alla proclamazione di sciopero perché non è accettabile che la variabilità dei traffici, caratteristica intrinseca del lavoro portuale, incida sui diritti e determini la precarietà dei dipendenti. Il sistema portuale infatti è dotato di strumenti collaudati e funzionanti che, con le dovute tutele sociali, è in grado di affrontare i picchi di traffico. La norma vigente nei porti regola la copertura dei picchi di lavoro attraverso il lavoro temporaneo svolto dall'art. 17 o attraverso la flessibilità prevista dal CCNL porti. La scelta del terminalista invece sta andando nel senso di introdurre forme atipiche di flessibilità che contrastano con il modello di lavoro esistente nel porto di Savona. La Filt è fortemente preoccupata per la situazione che rischia di crearsi ed esprime



Messaggero Marittimo

Savona, Vado

solidarietà al personale del terminal e si attiverà per portare sostegno alla mobilitazione per i diritti." Con lo sciopero ormai confermato, cresce la preoccupazione per possibili ripercussioni sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica dell'area. In questo contesto, la società auspica che durante la giornata di mobilitazione vengano garantiti i diritti di tutti i lavoratori, inclusi coloro che sceglieranno di non aderire allo sciopero. LA POSIZIONE CRITICA DI ASSITERMINAL All'incontro ha preso parte anche Assiterminal, affiancando una propria associata coinvolta nella vertenza legata all'applicazione degli istituti contrattuali del part time e del tempo determinato da parte di un'impresa terminalista. Nonostante il tentativo di mediazione portato avanti dal segretario generale dell'AdSp, Tito Vespasiani, che ha introdotto elementi concreti di dialogo e proposte condivise dall'azienda, il confronto non ha portato a un'intesa, con i rappresentanti sindacali che hanno confermato la mobilitazione. Duro il commento del direttore di Assiterminal, Alessandro Ferrari: Il confronto è stato a tratti surreale. Si è dovuto chiarire che part time e contratti a termine sono strumenti previsti dal contratto dei porti anche per il personale di banchina. Nonostante ciò, le rassicurazioni dell'azienda sulla possibilità di trasformare questi rapporti in full time e a tempo indeterminato, al verificarsi di determinate condizioni operative legate ai volumi, non sono state ritenute sufficienti. Ferrari evidenzia come il nodo del confronto si sia spostato su un piano ideologico più che tecnico: Quando il dialogo non esce da una pretesa di intervenire sull'organizzazione del lavoro richiamando modelli alternativi come unici riferimenti, è inevitabile che si generi contrapposizione. Nel merito, Assiterminal sottolinea come l'applicazione degli istituti contrattuali avvenga nel pieno rispetto delle norme vigenti e giudica anacronistica l'equiparazione del part time a forme di precarietà, soprattutto in un contesto come quello savonese, dove secondo l'associazione la crescita dei terminal si accompagna a quella delle compagnie portuali. La dialettica sindacale è fisiologica conclude Ferrari ma deve basarsi sul merito delle questioni, tenendo conto anche di un contesto esterno sempre più complesso, che incide sugli equilibri economici e sociali del settore. IL RAMMARICO DELL'AUTORITÀ "L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale prende atto con rammarico dell'esito non positivo del tavolo di conciliazione svoltosi nella giornata di ieri, convocato con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo tra le parti in una fase particolarmente complessa per il settore - si legge in una nota ufficiale diramata da Palazzo San Giorgio - Nel corso dell'incontro, l'Autorità ha confermato la propria disponibilità a svolgere un ruolo di accompagnamento e monitoraggio rispetto al percorso prospettato dal terminalista, finalizzato al maturare delle condizioni operative a una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Tale percorso si inserisce in un contesto, come quello del sistema portuale savonese, che negli ultimi anni ha evidenziato segnali di crescita e sviluppo, pur all'interno di uno scenario internazionale caratterizzato da elementi di forte incertezza che incidono direttamente sui volumi e sull'organizzazione delle attività. Pur nel rispetto delle posizioni espresse, l'Autorità rileva come il confronto non abbia potuto svilupparsi su un terreno pienamente orientato alla ricerca di soluzioni praticabili e condivise. In una fase come quella attuale,

Messaggero Marittimo

Savona, Vado

la tutela del lavoro richiede un approccio che sappia tenere insieme le esigenze di sostenibilità operativa delle imprese e le legittime aspettative dei lavoratori, evitando irrigidimenti che rischiano di compromettere percorsi di stabilizzazione concreti. In tale prospettiva, l'Autorità ribadisce l'importanza di mantenere aperto il dialogo, confermando la propria disponibilità a favorire ogni ulteriore occasione di confronto utile a ricondurre il negoziato entro un quadro costruttivo e orientato a risultati effettivi." La vertenza resta dunque aperta, con possibili ripercussioni sull'operatività dello scalo ligure nelle prossime ore.

Sciopero dei portuali, l'Autorità: "Tutelare il lavoro coniugando sostenibilità operativa delle imprese e legittime aspettative dei lavoratori"

L'ente garantisce di voler "mantenere aperto il dialogo" e disponibilità a monitorare il rispetto di una "progressiva stabilizzazione" L'Autorità di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale ha preso atto "con rammarico dell'esito non positivo del tavolo di conciliazione svoltosi nella giornata di ieri, convocato con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo tra le parti in una fase particolarmente complessa per il settore". Lo ha fatto sapere con una nota dove l'Autorità ricorda come nel corso dell'incontro abbia confermato "la propria disponibilità a svolgere un ruolo di accompagnamento e monitoraggio rispetto al percorso prospettato dal terminalista, finalizzato - al maturare delle condizioni operative - a una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro". Questo percorso si inserirebbe "in un contesto, come quello del **sistema portuale** savonese, che negli ultimi anni ha evidenziato segnali di crescita e sviluppo, pur all'interno di uno scenario internazionale caratterizzato da elementi di forte incertezza che incidono direttamente sui volumi e sull'organizzazione delle attività". Pur nel rispetto delle posizioni espresse, l'Autorità rileva come "il confronto non abbia potuto svilupparsi su un terreno pienamente orientato alla ricerca di soluzioni praticabili e condivise". In una fase come quella attuale, sottolinea l'Autorità, "la tutela del lavoro richiede un approccio che sappia tenere insieme le esigenze di sostenibilità operativa delle imprese e le legittime aspettative dei lavoratori, evitando irrigidimenti che rischiano di compromettere percorsi di stabilizzazione concreti". Infine, l'Autorità ribadisce "l'importanza di mantenere aperto il dialogo, confermando la propria disponibilità a favorire ogni ulteriore occasione di confronto utile a ricondurre il negoziato entro un quadro costruttivo e orientato a risultati effettivi".



L'ente garantisce di voler "mantenere aperto il dialogo" e disponibilità a monitorare il rispetto di una "progressiva stabilizzazione" L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha preso atto "con rammarico dell'esito non positivo del tavolo di conciliazione svoltosi nella giornata di ieri, convocato con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo tra le parti in una fase particolarmente complessa per il settore". Lo ha fatto sapere con una nota dove l'Autorità ricorda come nel corso dell'incontro abbia confermato "la propria disponibilità a svolgere un ruolo di accompagnamento e monitoraggio rispetto al percorso prospettato dal terminalista, finalizzato - al maturare delle condizioni operative - a una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro". Questo percorso si inserisce "in un contesto, come quello del sistema portuale savonese, che negli ultimi anni ha evidenziato segnali di crescita e sviluppo, pur all'interno di uno scenario internazionale caratterizzato da elementi di forte incertezza che incidono direttamente sui volumi e sull'organizzazione delle attività". Pur nel rispetto delle posizioni espresse, l'Autorità rileva come "il confronto non abbia potuto svilupparsi su un terreno pienamente orientato alla ricerca di soluzioni praticabili e condivise". In una fase come quella attuale, sottolinea l'Autorità, "la tutela del lavoro richiede un approccio che sappia tenere insieme le esigenze di sostenibilità operativa delle imprese e le legittime aspettative dei lavoratori, evitando irrigidimenti che rischiano di compromettere percorsi di stabilizzazione concreti". Infine, l'Autorità ribadisce "l'importanza di mantenere aperto il dialogo, confermando la propria disponibilità a

Tassa d'imbarco crocieristi, Autorità portuale: No a decisioni senza confronto con il settore

Paroli: "Contrari a ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche col cluster portuale" All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni pari al 73% sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. «Gli importanti investimenti in corso sottolinea il presidente Matteo Paroli richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali». «In questo contesto dice il presidente dell'Authority interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che produce benefici concreti e misurabili. Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro complessivo. Dobbiamo pertanto continuare a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo i cui risultati ieri sono stati ampiamente illustrati. Solo attraverso un approccio coordinato è possibile continuare a sostenere la crescita del comparto e il contributo che esso offre al sistema portuale e al Paese».



04/01/2026 10:32

Paroli: "Contrari a ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche col cluster portuale" All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni - pari al 73% - sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. «Gli importanti investimenti in corso - sottolinea il presidente Matteo Paroli - richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali». «In questo contesto - dice il presidente dell'Authority - interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che

Informare

Genova, Voltri

Al via tre gare europee per l'affidamento dei servizi pubblici di trasporto marittimo con la Sardegna

Sono relative alle rotte **Genova**-Porto Torres, Napoli-Cagliari-Palermo e Civitavecchia-Arbatax-Cagliari Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indetto tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, con obblighi di servizio pubblico per la continuità territoriale marittima. Le procedure, la cui durata è prevista in nove mesi dalla pubblicazione del bando, riguardano le rotte marittime **Genova**-Porto Torres, Napoli-Cagliari-Palermo e Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. Le concessioni avranno una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi. Le offerte dovranno essere inviate entro le ore 14.00 del prossimo primo luglio. Per la linea **Genova**-Porto Torres l'importo a base d'asta della concessione per il servizio pubblico, al netto dei ricavi da traffico, è di circa 34,3 milioni di euro, per la linea Napoli-Cagliari-Palermo è di circa 39,1 milioni di euro e per la linea Civitavecchia-Arbatax-Cagliari è di circa 45,9 milioni di euro.

Informare

Al via tre gare europee per l'affidamento dei servizi pubblici di trasporto marittimo con la Sardegna



04/01/2026 12:42

Sono relative alle rotte Genova-Porto Torres, Napoli-Cagliari-Palermo e Civitavecchia-Arbatax-Cagliari Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indetto tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, con obblighi di servizio pubblico per la continuità territoriale marittima. Le procedure, la cui durata è prevista in nove mesi dalla pubblicazione del bando, riguardano le rotte marittime Genova-Porto Torres, Napoli-Cagliari-Palermo e Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. Le concessioni avranno una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi. Le offerte dovranno essere inviate entro le ore 14.00 del prossimo primo luglio. Per la linea Genova-Porto Torres l'importo a base d'asta della concessione per il servizio pubblico, al netto dei ricavi da traffico, è di circa 34,3 milioni di euro, per la linea Napoli-Cagliari-Palermo è di circa 39,1 milioni di euro e per la linea Civitavecchia-Arbatax-Cagliari è di circa 45,9 milioni di euro.

Genova Industrie Navali oltre quota mezzo miliardo, più di 200 progetti nel 2025

Sei unità in costruzione, l'investimento in Moons nel segno dell'innovazione GENOVA. Le cifre parlano: «oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo» relativamente allo scorso anno, il 2026 si apre con «sei unità navali in costruzione». E ancora: 10 società controllate e 11 collegate, più di 400mila metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino, 8 bacini di carenaggio da gestire più 4 cantieri navali, 850 dipendenti (e un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2mila addetti, senza contare un esercito di 3mila fornitori). È così che Genova Industrie Navali (Gin) si presenta come «uno dei principali protagonisti europei nei settori delle costruzioni, riparazioni, trasformazioni e demolizioni navali», oltre a essere «uno dei più rilevanti operatori privati della cantieristica in Italia». Poi c'è anche qualcos'altro: l'annuncio del nuovo investimento in Moons, "innovation company" attiva nei processi di trasformazione digitale. L'ingresso in Moons - affermano dal quartier generale del gruppo fondato 18 anni fa - testimonia la volontà di «proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale». E qui la prova del nove (altro numero) sta in due cifre che raccontano gli investimenti degli ultimi anni "firmati" Gin: 60 milioni di euro destinati a nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni investiti in ricerca e sviluppo. Moons: vedi alla voce "innovazione". È una società - così viene presentata - che «affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, seguendo un modello che si differenzia dalla consulenza tradizionale». In che senso? È stata creata per «accompagnare pienamente il cliente nelle iniziative più complesse, estendendo l'intervento lungo l'intero processo e introducendo forme di collaborazione flessibili che consentono di condividere la responsabilità dei risultati, anche oltre i perimetri tradizionali della consulenza». A ciò si aggiunga anche il fatto che Moons sviluppa «prodotti digitali, tra cui piattaforme basate su intelligenza artificiale, software proprietari e soluzioni fondate sull'analisi dei dati». Non è tutto: promuove percorsi di «creazione di nuove imprese insieme ai clienti, dando vita a start-up condivise». Queste le parole di Ferdinando Garrè, amministratore delegato e presidente di Genova Industrie Navali: «L'investimento in Moons rappresenta per il gruppo un ulteriore passo nel percorso di crescita che portiamo avanti fin dalla nostra nascita». Aggiungendo poi: «La nostra filosofia è quella di mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace, mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. In questo senso - afferma - la collaborazione con una realtà innovativa focalizzata su digitale e intelligenza artificiale come quella di Moons, rappresenta un'opportunità di crescita per entrambe». È Andrea



Sei unità in costruzione, l'investimento in Moons nel segno dell'innovazione GENOVA. Le cifre parlano: «oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo» relativamente allo scorso anno, il 2026 si apre con «sei unità navali in costruzione». E ancora: 10 società controllate e 11 collegate, più di 400mila metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino, 8 bacini di carenaggio da gestire più 4 cantieri navali, 850 dipendenti (e un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2mila addetti, senza contare un esercito di 3mila fornitori). È così che Genova Industrie Navali (Gin) si presenta come «uno dei principali protagonisti europei nei settori delle costruzioni, riparazioni, trasformazioni e demolizioni navali», oltre a essere «uno dei più rilevanti operatori privati della cantieristica in Italia». Poi c'è anche qualcos'altro: l'annuncio del nuovo investimento in Moons, "innovation company" attiva nei processi di trasformazione digitale. L'ingresso in Moons - affermano dal quartier generale del gruppo fondato 18 anni fa - testimonia la volontà di «proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale». E qui la prova del nove (altro numero) sta in due cifre che raccontano gli investimenti degli ultimi anni "firmati" Gin: 60 milioni di euro destinati a nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni investiti in ricerca e sviluppo. Moons: vedi alla voce "innovazione". È una società - così viene presentata - che «affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, seguendo un modello che si differenzia dalla consulenza tradizionale». In che senso? È stata creata per «accompagnare pienamente il cliente nelle iniziative più complesse, estendendo l'intervento lungo l'intero processo e introducendo forme di collaborazione flessibili che consentono di condividere la responsabilità dei risultati, anche oltre i perimetri

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Teja, 38 anni, esperto di trasformazione digitale e innovazione, il fondatore di Moons: ha alle spalle dieci anni di servizio nella Marina Militare Italiana, dove ha raggiunto la posizione di capo del Dipartimento sistemi di combattimento. Successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi "chief digital and innovation officer" in Synlab e, in seguito, partner («il più giovane nella storia della società») in Gea, storica realtà milanese di consulenza strategica, dove ha avviato l'area dedicata al digitale. Così la dichiarazione di Tea: «Lavoriamo con le aziende nei percorsi di trasformazione più complessi, dove il digitale è solo l'abilitatore, ma non il fine ultimo. Condividiamo il rischio con i nostri clienti, mettendo in gioco anche i nostri interessi, proponendo, dove possibile, compensi legati ai risultati». Teja segnala che in alcuni casi si punta a costruire un percorso di "corporate venture building". Obiettivo: «sviluppare assieme nuove iniziative imprenditoriali, e costruire con il cliente una start-up, curandone la strategia. Il progetto genera una soluzione digitale che viene adottata dal cliente stesso, che ne è anche socio, e successivamente commercializzata». In occasione dell'annuncio del nuovo investimento, Gin ha presentato anche le principali attività e commesse previste per il 2026: all'orizzonte «un'intensa attività operativa su tutti i principali cantieri del gruppo», come viene sottolineato. Ad esempio, guardiamo il caso di T. Mariotti: a febbraio si è svolta la cerimonia di posa della chiglia della seconda unità Mtc-Mtf della Marina Militare, destinata al trasporto costiero e all'assistenza ai fari; così come prosegue la costruzione della nuova nave oceanografica Arcadia di Ispra e ad aprile entrerà in bacino Amangati, nave da crociera superlusso commissionata dal gruppo Aman per il brand Aman at Sea. È da aggiungere che nell'ultimo trimestre 2026 sono previste le prove a mare di Olterra, prima unità Sdo-Surs (Special and Diving Operations Submarine Rescue Ship) della Marina Militare destinata a operazioni subacquee speciali. Quanto a San Giorgio del Porto, dopo il completamento della nave Green Pearl, unità per il bunkeraggio di Gnl, e della tanker chimica ibrida Green Heart, vale la pena di rilevare che nel marzo 2026 si sono registrate due attività rilevanti: da un lato, il "refitting" della Uss Mount Whitney, nave ammiraglia della Sesta Flotta degli Stati Uniti; dall'altro, la cerimonia di posa della chiglia della nave traghetto Sg120, destinata a diventare l'ammiraglia della flotta ActvV per il trasporto di automezzi e passeggeri nella Laguna di **Venezia**. Relativamente a Chantier Naval de Marseille, va detto che l'anno si è aperto con il "refit" della Aidabella: è interessata da «un progetto di modernizzazione della durata di circa sette settimane nell'ambito del programma Aida Evolution». Nel conto dobbiamo mettere poi che in aprile è previsto il "dry dock" della Odyssey of the Seas, nave di classe Quantum Ultra di Royal Caribbean, lunga oltre 340 metri, una delle più grandi unità da crociera accolte a Marsiglia dall'apertura del bacino 10. Tra fine del 2026 e inizio 2028 il cantiere completerà le altre 4 unità di classe "Sphinx" incluse nel progetto Evolution di Aida Cruises. Fissando la luce dei riflettori sui cantieri di Piombino Industrie Marittime (Pim), c'è da dire che non solo sono «impegnati nella costruzione delle due unità Mtc-Mtf di Marina Militare e della nave oceanografica Arcadia di Ispra, entrambi per conto di T. Mariotti, e del traghetto Sg120 per Actv in collaborazione

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

con San Giorgio del Porto», ma risultano anche attivi - viene messo in risalto - «nella costruzione di scafi per conto di Baglietto». Proseguono inoltre le attività di costruzione di impianti industriali, sviluppate nell'ambito della joint venture con Rosetti Marino. Recentemente sono stati investiti circa 10 milioni di euro per sviluppare una "panel line" di nuova generazione: «Diventerà operativa nel corso di quest'anno, e consentirà di aumentare la capacità produttiva del cantiere», com'è stato detto. Dalla sede centrale si segnala anche che quest'anno il gruppo sarà presente alle principali fiere internazionali di settore: in questo mese di aprile al Seatrade Cruise Global di Miami, in settembre al Smm di Amburgo e nel mese di novembre all'Euronaval di Parigi. L'ultima sottolineatura attiene alla dimensione della sostenibilità. Sotto questo profilo Genova Industrie Navali rafforza l'impegno in ambito "Esg" con «un modello industriale orientato alla creazione di valore condiviso». L'ultimo bilancio (relativo al 2024) mostra che «il 91% del valore economico è stato redistribuito a dipendenti, fornitori, partner e comunità locali, destinandone il restante 9% al rafforzamento patrimoniale e agli investimenti futuri». La filiera si basa su fornitori qualificati e prevalentemente locali: «il 73% della spesa in Italia e il 71% in Francia». In fatto di aspetti sul piano sociale, il 100% dei dipendenti è «coperto da contrattazione collettiva, il 92% è assunto a tempo indeterminato, sono oltre 5.600 le ore di formazione erogate e 48 le nuove assunzioni nel corso dell'anno». In fatto di iniziative sul territorio l'accento viene messo sul progetto "Baltimora Garden Sea-ty", grazie al quale sono stati restituiti alla città di Genova «oltre 5.300 metro quadri di verde urbano».

Liguria 24

Genova, Voltri

Siulm Marina, il punto dopo l'incontro al Comando generale delle Capitanerie: Confronto costruttivo

Il Siulm (Sindacato unitario lavoratori militari) Marina ha partecipato a Roma insieme ad altre associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (Apcsm), a un incontro tenutosi presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera. In una nota il Siulm Marina parla di un costruttivo confronto e riferisce di aver nell'occasione rappresentato alcune delle principali istanze a favore del personale militare che, se accolte, potrebbero migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro e di vita di donne e uomini del Corpo Capitanerie di Porto Guardia Costiera. Sul tema dell'indennità notturna, in particolare relativamente all'applicazione degli articoli 11 e 12 del D.P.R. 52/2025, il Siulm Marina ha espresso un plauso al Primo reparto del Comando generale per la tempestiva e chiara emanazione delle disposizioni applicative, che hanno contribuito a fare chiarezza su un tema particolarmente sentito dal personale si legge ancora -. Però nel contempo i rappresentanti del Siulm Marina hanno evidenziato come ci siano state alcune criticità presso alcuni Comandi periferici, ancora non pienamente allineati nella corretta corresponsione dell'indennità, per le quali si auspica un rapido adeguamento. Soprattutto, hanno rimarcato la mancata applicazione dell'indennità a favore del personale turnista sottolineando il duplice utilizzo sia di servizio operativo che presidiario che viene affidato loro. Nel corso dell'incontro è stato annunciato ai rappresentanti sindacali che il Corpo ha aderito, seppur sperimentalmente, al sistema di gestione e rilevazione delle presenze GESTPERS che, in questa prima fase, interesserà il Comando Generale e le Direzioni Marittime di Napoli e Cagliari prosegue la nota del Siulm Marina -, con l'obiettivo di giungere ad una progressiva e univoca integrazione degli applicativi di Forza Armata, migliorando efficienza e uniformità nei processi amministrativi. Anche in questa occasione il Siulm Marina, pur apprezzando i progressi finora compiuti, ha evidenziato le criticità che ancora interessano il personale impiegato nei settori operativi, con particolare riferimento a quello impiegato nel Port State Control (PSC), un sistema armonizzato di ispezioni marittime svolte dalle autorità portuali su navi mercantili straniere, ai turnisti nelle sale operative e del sistema VTS (Vessel Traffic Service) per il monitoraggio e l'assistenza al traffico marittimo, e, infine, il personale che opera sui battelli veloci della classe Bravo.



04/01/2026 16:41 Redazione Città

Il Siulm (Sindacato unitario lavoratori militari) Marina ha partecipato a Roma insieme ad altre associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (Apcsm), a un incontro tenutosi presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. In una nota il Siulm Marina parla di un "costruttivo confronto" e riferisce di aver nell'occasione "rappresentato alcune delle principali istanze a favore del personale militare che, se accolte, potrebbero migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro e di vita di donne e uomini del Corpo Capitanerie di Porto - Guardia Costiera". Sul tema dell'indennità notturna, "in particolare relativamente all'applicazione degli articoli 11 e 12 del D.P.R. 52/2025, il Siulm Marina ha espresso un plauso al Primo reparto del Comando generale per la tempestiva e chiara emanazione delle disposizioni applicative, che hanno contribuito a fare chiarezza su un tema particolarmente sentito dal personale - si legge ancora -. Però nel contempo i rappresentanti del Siulm Marina hanno evidenziato come ci siano state alcune criticità presso alcuni Comandi periferici, ancora non pienamente allineati nella corretta corresponsione dell'indennità, per le quali si auspica un rapido adeguamento. Soprattutto, hanno rimarcato la mancata applicazione dell'indennità a favore del personale turnista sottolineando il duplice utilizzo sia di servizio operativo che presidiario che viene affidato loro". "Nel corso dell'incontro è stato annunciato ai rappresentanti sindacali che il Corpo ha aderito, seppur sperimentalmente, al sistema di gestione e rilevazione delle presenze GESTPERS che, in questa prima fase, interesserà il Comando Generale e le Direzioni Marittime di Napoli e Cagliari - prosegue la nota del Siulm Marina -, con l'obiettivo di giungere ad una progressiva e univoca integrazione degli applicativi di Forza Armata, migliorando efficienza e uniformità nei processi amministrativi. Anche in questa occasione il Siulm Marina, pur apprezzando i progressi finora compiuti, ha

Fondazione Istituto San Giorgio, nuovo CdA e piano 20262029

GENOVA Si apre una nuova fase per la Fondazione Istituto San Giorgio per i figli della gente di mare, che ha insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione e definito le linee guida per il quadriennio 20262029. Un indirizzo strategico che punta a rendere l'azione della Fondazione più concreta e proattiva, rafforzandone il ruolo all'interno del cluster marittimo e portuale. Il nuovo CdA, designato da Comune di Genova, Autorità Marittima e Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, è composto da Antonio Ranieri, Claudio Franchini, Silvio Fremura, Alessio Iop, Stefano Messina e Francesca Stabilini. Alla guida della Fondazione è stato nominato Francesco Munari, che ha delineato le principali direttrici di sviluppo. Tra le priorità individuate emerge il rilancio delle attività con un posizionamento più marcato nella blue economy, in particolare nel sistema delle professioni del mare. In questa prospettiva, la Fondazione intende rafforzare il proprio ruolo nella formazione marittima, attraverso collaborazioni strutturate con enti di riferimento come l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, IMAT e i centri di addestramento riconosciuti, oltre alla partecipazione a progetti in fase di sviluppo sul territorio, tra cui la Scuola delle Professioni del Mare. Prevista anche la definizione di un programma organico di borse di studio e iniziative dedicate, basato su criteri trasparenti e strumenti selettivi, con l'obiettivo di sostenere concretamente i percorsi formativi dei giovani destinati alle carriere marittime. Un altro asse strategico riguarda il rafforzamento della capacità economica della Fondazione, considerato essenziale per sostenere una programmazione più ambiziosa. In questo ambito, saranno valutate iniziative di valorizzazione degli asset disponibili, tra cui un immobile situato nel comune di Santa Margherita Ligure, e attivati percorsi di coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati in logiche di co-finanziamento. Il nuovo indirizzo prevede inoltre lo sviluppo di una rete di relazioni più ampia e strutturata con gli attori del sistema marittimo-portuale, al fine di favorire sinergie operative e una maggiore integrazione nelle iniziative di settore. In questo contesto, la Fondazione punta ad accrescere la propria visibilità anche attraverso la partecipazione a eventi di rilievo e l'inserimento delle proprie attività in contesti di maggiore risonanza. Accanto alla dimensione formativa, viene ribadita la centralità della missione culturale, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle professioni del mare attraverso iniziative divulgative e momenti di approfondimento rivolti alla comunità. Per l'attuazione delle linee programmatiche, il presidente Munari ha infine sottolineato l'importanza di un coordinamento operativo con l'Autorità di Sistema Portuale, ente fondatore, così da accompagnare la crescita della Fondazione in coerenza con le dinamiche del sistema logistico-portuale. Le linee tracciate rappresentano una base condivisa da cui il nuovo CdA partirà per avviare una fase di sviluppo strutturato delle attività già nei prossimi



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

mesi.

Crociere Genova - Savona: Servono misure condivise per tutelare competitività"

GENOVA - All'indomani del workshop dedicato al valore della cruise economy, l'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale richiama l'attenzione sulla necessità di un approccio coordinato e condiviso rispetto a eventuali interventi fiscali sul comparto crocieristico. Secondo l'ente, ogni misura non può prescindere da un confronto preventivo con gli operatori della filiera, al fine di preservare la competitività di un settore che rappresenta un importante motore economico per i territori e per il Paese. I dati emersi durante l'incontro evidenziano con chiarezza la rilevanza del comparto: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il traffico crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti, a cui si aggiunge una significativa componente di occupazione indiretta. Di questo valore, ben 255 milioni di euro pari al 73% derivano dalle attività di home port, segmento a più alto valore aggiunto grazie alla maggiore permanenza dei passeggeri e all'attivazione di servizi sul territorio. Gli importanti investimenti in corso richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente sottolinea il presidente Matteo Paroli .

Parliamo di un settore che nei porti di Genova e Savona genera centinaia di milioni di euro e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port particolarmente rilevante. Paroli evidenzia come i risultati raggiunti siano il frutto di un percorso costruito nel tempo, basato su una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali significativi, che hanno contribuito a rafforzare il posizionamento competitivo degli scali liguri. In questo contesto, prosegue il presidente, interventi non adeguatamente calibrati rischiano di compromettere un equilibrio consolidato: Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono fortemente influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro normativo e fiscale. Per questo ribadiamo la contrarietà a misure fiscali territoriali non condivise, che non tengano conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali del settore. L'Autorità sottolinea infine come solo attraverso un approccio coordinato e partecipato sia possibile sostenere la crescita del comparto e consolidare il contributo che il crocierismo continua a offrire al sistema portuale nazionale.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Ecco la relazione ministeriale sull'Adsp di Genova post-inchiesta giudiziaria

Il documento fu redatto un anno e mezzo fa a valle dell'indagine che travolse l'ente sotto presieduto da Paolo Emilio Signorini. A un anno e mezzo di distanza dalla sua redazione e malgrado svariati annunci sulla sua prossima pubblicazione, ha cominciato a circolare oggi la relazione che il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi aveva commissionato agli ispettori del Mit a valle dell'inchiesta che nella primavera del 2024 travolse l'Autorità di sistema portuale di **Genova**, portando al patteggiamento di accuse di corruzione da parte, fra gli altri, dell'ex presidente Paolo Emilio Signorini, dell'imprenditore Aldo Spinelli e dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Qui il file della relazione, ricco di omissis e cancellazioni che ne rendono ardua la lettura e la comprensione. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**



04/01/2026 18:13 Nicola Capuzzo

Il documento fu redatto un anno e mezzo fa a valle dell'indagine che travolse l'ente sotto presieduto da Paolo Emilio Signorini. A un anno e mezzo di distanza dalla sua redazione e malgrado svariati annunci sulla sua prossima pubblicazione, ha cominciato a circolare oggi la relazione che il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi aveva commissionato agli ispettori del Mit a valle dell'inchiesta che nella primavera del 2024 travolse l'Autorità di sistema portuale di Genova, portando al patteggiamento di accuse di corruzione da parte, fra gli altri, dell'ex presidente Paolo Emilio Signorini, dell'imprenditore Aldo Spinelli e dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Qui il file della relazione, ricco di omissis e cancellazioni che ne rendono ardua la lettura e la comprensione. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Travelnostop

Genova, Voltri

Al via countdown per la 3^a edizione di Be Digital

Monia Marchese

Manca poco alla 3^a edizione di Be Digital che si terrà il 10 aprile a Genova a bordo di Costa Toscana, location d'eccezione per un evento che guarda al futuro, esplorando gli effetti della digitalizzazione nella distribuzione delle merci e nei viaggi turistici. L'evento, organizzato da Fancy Factory ed Economia Pulita, si articola in più momenti di confronto per favorire il dibattito e il networking tra aziende, istituzioni e professionisti, anche grazie ad aree dedicate alla condivisione di esperienze. La mattinata, aperta dalla sindaca di Genova, Silvia Salis, dal presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli e dall'AD di Costa Crociere, Mario Zanetti, prosegue con l'intervento di Mario Nobile, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale e di Maria Greco, Direttrice Tecnologie e Sistemi Informativi di Iren. Al focus sull'e.logistics a cura di Damiano Frosi, Direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatori Politecnico di Milano e Davide Bordini, Amministratore Unico Ram, seguirà una tavola rotonda animata da operatori e aziende. Nel pomeriggio il focus si sposta sulla mobilità turistica. Dopo il saluto di Roberto Alberti, CFO, CCO Costa Crociere, seguiranno interventi di grandi realtà, tra cui Fondazione Fs e Trenord e aziende innovative che operano nel digitale. Uno spazio ad hoc sarà dedicato alle start up con la presentazione di molte iniziative attive in Liguria e su tutto il territorio nazionale con la partecipazione di Fondazione Genova Start Up. E' previsto l'intervento del presidente della Regione Liguria, Marco Bucci. Per il programma aggiornato visita il sito [Per salire a bordo](#) la registrazione è obbligatoria: a questo link Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Travelnostop

Al via countdown per la 3^a edizione di Be Digital

BE DIGITAL

DIGITALIZZAZIONE, TRASPORTI E TURISMO

04/01/2026 12:43 Monia Marchese

Manca poco alla 3^a edizione di Be Digital che si terrà il 10 aprile a Genova a bordo di Costa Toscana, location d'eccezione per un evento che guarda al futuro, esplorando gli effetti della digitalizzazione nella distribuzione delle merci e nei viaggi turistici. L'evento, organizzato da Fancy Factory ed Economia Pulita, si articola in più momenti di confronto per favorire il dibattito e il networking tra aziende, istituzioni e professionisti, anche grazie ad aree dedicate alla condivisione di esperienze. La mattinata, aperta dalla sindaca di Genova, Silvia Salis, dal presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli e dall'AD di Costa Crociere, Mario Zanetti, prosegue con l'intervento di Mario Nobile, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale e di Maria Greco, Direttrice Tecnologie e Sistemi Informativi di Iren. Al focus sull'e.logistics a cura di Damiano Frosi, Direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatori Politecnico di Milano e Davide Bordini, Amministratore Unico Ram, seguirà una tavola rotonda animata da operatori e aziende. Nel pomeriggio il focus si sposta sulla mobilità turistica. Dopo il saluto di Roberto Alberti, CFO, CCO Costa Crociere, seguiranno interventi di grandi realtà, tra cui Fondazione Fs e Trenord e aziende innovative che operano nel digitale. Uno spazio ad hoc sarà dedicato alle start up con la presentazione di molte iniziative attive in Liguria e su tutto il territorio nazionale con la partecipazione di Fondazione Genova Start Up. E' previsto l'intervento del presidente della Regione Liguria, Marco Bucci. Per il programma aggiornato visita il sito [Per salire a bordo](#) la registrazione è obbligatoria: a questo link Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua

La Spezia, primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione

L'attività, autorizzata dall'**Autorità Portuale**, è stata eseguita dalla Bluenergy Revolution nel Cantiere Baglietto Alla Spezia, presso il Cantiere Baglietto, si è svolto in questi giorni il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina a imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution. L'attività è stata autorizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** (dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente Leonardi Mirko), in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro.



Citta della Spezia

La Spezia

Siulm Marina, il punto dopo l'incontro al Comando generale delle Capitanerie: Confronto costruttivo

Il Siulm (Sindacato unitario lavoratori militari) Marina ha partecipato a Roma insieme ad altre associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (Apcsm), a un incontro tenutosi presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera. In una nota il Siulm Marina parla di un costruttivo confronto e riferisce di aver nell'occasione rappresentato alcune delle principali istanze a favore del personale militare che, se accolte, potrebbero migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro e di vita di donne e uomini del Corpo Capitanerie di Porto Guardia Costiera. Sul tema dell'indennità notturna, in particolare relativamente all'applicazione degli articoli 11 e 12 del D.P.R. 52/2025, il Siulm Marina ha espresso un plauso al Primo reparto del Comando generale per la tempestiva e chiara emanazione delle disposizioni applicative, che hanno contribuito a fare chiarezza su un tema particolarmente sentito dal personale si legge ancora -. Però nel contempo i rappresentanti del Siulm Marina hanno evidenziato come ci siano state alcune criticità presso alcuni Comandi periferici, ancora non pienamente allineati nella corretta corresponsione dell'indennità, per le quali si auspica un rapido adeguamento. Soprattutto, hanno rimarcato la mancata applicazione dell'indennità a favore del personale turnista sottolineando il duplice utilizzo sia di servizio operativo che presidiario che viene affidato loro. Nel corso dell'incontro è stato annunciato ai rappresentanti sindacali che il Corpo ha aderito, seppur sperimentalmente, al sistema di gestione e rilevazione delle presenze GESTPERS che, in questa prima fase, interesserà il Comando Generale e le Direzioni Marittime di Napoli e Cagliari prosegue la nota del Siulm Marina -, con l'obiettivo di giungere ad una progressiva e univoca integrazione degli applicativi di Forza Armata, migliorando efficienza e uniformità nei processi amministrativi. Anche in questa occasione il Siulm Marina, pur apprezzando i progressi finora compiuti, ha evidenziato le criticità che ancora interessano il personale impiegato nei settori operativi, con particolare riferimento a quello impiegato nel Port State Control (PSC), un sistema armonizzato di ispezioni marittime svolte dalle autorità portuali su navi mercantili straniere, ai turnisti nelle sale operative e del sistema VTS (Vessel Traffic Service) per il monitoraggio e l'assistenza al traffico marittimo, e, infine, il personale che opera sui battelli veloci della classe Bravo. Il Siulm Marina, infine, ha rappresentato le problematiche che ancora interessano il personale volontario, con particolare riferimento alla necessità di valorizzare la permanenza nel Corpo, chiedendo che rappresenti un elemento distintivo nei futuri concorsi per i Volontari in Ferma Prefissata Triennale (VFT) aggiunge la nota dell'organizzazione sindacale -. Attualmente è aperto il concorso per 1.095 VFT nella Marina Militare, con 425 posti riservati al Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera. Il Siulm Marina comunica infine che continuerà



Citta della Spezia
Siulm Marina, il punto dopo l'incontro al Comando generale delle Capitanerie: "Confronto costruttivo"
 04/01/2026 15:54

Il Siulm (Sindacato unitario lavoratori militari) Marina ha partecipato a Roma insieme ad altre associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (Apcsm), a un incontro tenutosi presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. In una nota il Siulm Marina parla di un "costruttivo confronto" e riferisce di aver nell'occasione "rappresentato alcune delle principali istanze a favore del personale militare che, se accolte, potrebbero migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro e di vita di donne e uomini del Corpo Capitanerie di Porto - Guardia Costiera". Sul tema dell'indennità notturna, "in particolare relativamente all'applicazione degli articoli 11 e 12 del D.P.R. 52/2025, il Siulm Marina ha espresso un plauso al Primo reparto del Comando generale per la tempestiva e chiara emanazione delle disposizioni applicative, che hanno contribuito a fare chiarezza su un tema particolarmente sentito dal personale - si legge ancora -. Però nel contempo i rappresentanti del Siulm Marina hanno evidenziato come ci siano state alcune criticità presso alcuni Comandi periferici, ancora non pienamente allineati nella corretta corresponsione dell'indennità, per le quali si auspica un rapido adeguamento. Soprattutto, hanno rimarcato la mancata applicazione dell'indennità a favore del personale turnista sottolineando il duplice utilizzo sia di servizio operativo che presidiario che viene affidato loro". "Nel corso dell'incontro è stato annunciato ai rappresentanti sindacali che il Corpo ha aderito, seppur sperimentalmente, al sistema di gestione e rilevazione delle presenze GESTPERS che, in questa prima fase, interesserà il Comando Generale e le Direzioni Marittime di Napoli e Cagliari - prosegue la nota del Siulm Marina -, con l'obiettivo di giungere ad una progressiva e univoca integrazione degli applicativi di Forza Armata, migliorando efficienza e uniformità nei processi amministrativi. Anche in questa occasione il Siulm Marina, pur apprezzando i progressi finora compiuti, ha

Citta della Spezia

La Spezia

a monitorare con attenzione l'evoluzione dei temi trattati, mantenendo alta l'azione di tutela e rappresentanza del personale, con l'obiettivo di garantire uniformità applicativa, riconoscimento professionale e miglioramento delle condizioni di servizio. Più informazioni.

Citta della Spezia

La Spezia

Piana: "Aree ex Enel nel perimetro della Zona logistica semplificata"

"Subito dopo Pasqua ci sarà il primo comitato di indirizzo della Zona logistica semplificata porto e retroporto della Spezia e ci siamo premurati di fare in modo che le aree ex Enel siano inserite nel perimetro della ZIs". Lo ha detto ieri in Consiglio regionale l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria, Alessio Piana, nell'ambito della discussione di un ordine del giorno sulle aree Enel, appunto. "Quindi tutte le realtà che, all'esito della pianificazione urbanistica e del percorso che vedrà lo sviluppo delle manifestazioni di interesse, andranno a insediarsi in quel contesto, potranno beneficiare dei vantaggi amministrativi e fiscali che sono propri della ZIs", ha detto ancora Piana. Risale allo scorso 19 gennaio il Dpcm istitutivo della ZIs; fissato da tale data l'effettivo decorso giuridico della Zona, la cui operatività è prevista per un settennato, con opzione di rinnovo per altri sette anni. Mentre è del 12 marzo scorso il Dpcm che istituisce il Comitato di indirizzo, presso il quale, oltre al delegato della Regione Liguria, individuato nella figura dell'assessore Piana, avranno diritto di voto il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar ligure orientale, Bruno Pisano; un rappresentante indicato d'intesa dalle Camere di Commercio delle Riviere di Liguria e dell'Emilia; un rappresentante ciascuno per il Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, il ministero delle Imprese e del Made in Italy e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Inoltre, parteciperanno in qualità di uditori i sindaci degli undici comuni coinvolti (La Spezia, Arcola, Follo, Santo Stefano, Sarzana Vezzano nello Spezzino; Parma, Fidenza, Medesano, Noceto e Fontevivo in provincia di Parma), i vertici delle Province della Spezia e di Parma e un referente della Regione Emilia-Romagna.



L'ADSP Mar Ligure Orientale autorizza primo test per rifornimento idrogeno in banchina ad imbarcazione

(FERPRESS) Roma, 1 APR Si è svolto in questi giorni alla Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, dal Dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente Ing. Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2 ; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro.



Informare

La Spezia

Porto della Spezia, primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione

Nel **porto** di La **Spezia**, presso il Cantiere Baglietto, si è svolto in questi giorni il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution. L'attività è stata autorizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel **porto** della **Spezia**, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi. Pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro.



La Spezia, primo test di bunkeraggio a idrogeno da mezzo mobile a imbarcazione

LA SPEZIA - Si è svolto nei giorni scorsi nel porto della La Spezia il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina a imbarcazione, segnando un passaggio innovativo per le operazioni di bunkeraggio nei porti italiani. L'attività, realizzata da Bluenergy Revolution presso il Cantiere Baglietto, è stata autorizzata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, sulla base del parere favorevole espresso in sede di conferenza dei servizi e sotto il coordinamento del Dipartimento Energia e Ambiente guidato dall'ingegner Mirko Leonardi. Durante l'operazione sono state rispettate tutte le prescrizioni previste e seguite le procedure di rifornimento presentate dall'operatore. Il test si è articolato in diverse fasi operative: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione di sicurezza con tutti i soggetti coinvolti; dalle attività preliminari al travaso fino al trasferimento dell'idrogeno e alle successive operazioni di chiusura e sgombero dell'area. L'esito positivo della prova ha dimostrato la fattibilità tecnica e operativa del bunkeraggio di idrogeno a basse pressioni (circa 30 bar) in condizioni di piena sicurezza. Un risultato reso possibile dall'impiego di sistemi di stoccaggio a bordo basati sulla tecnologia degli idruri metallici, già utilizzata nei sommergibili U212 della Marina Militare Italiana e adottata anche nell'impianto sperimentale BZero sviluppato da Baglietto, con prospettive di integrazione nel comparto degli yacht. Questa tecnologia consente l'utilizzo di idrogeno a bassa pressione senza necessità di complessi controlli di temperatura o portata: l'assorbimento avviene infatti in modo automatico in funzione delle condizioni degli idruri metallici, rendendo il processo intrinsecamente sicuro. Il test rappresenta un primo passo concreto verso l'introduzione dell'idrogeno come vettore energetico nelle operazioni portuali e nella nautica, aprendo nuove prospettive per la decarbonizzazione del settore marittimo.



Port News

La Spezia

A La Spezia il primo test di rifornimento idrogeno

Si è svolto in questi giorni alla Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, dal Dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente Ing. Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro.



Ship Mag

La Spezia

Porto della Spezia, primo rifornimento a idrogeno ad un'imbarcazione

01 Aprile 2026 Redazione L'operazione è stata autorizzata dall'Adsp del Mar Ligure Orientale La Spezia - Si è svolto alla Spezia il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile a un'imbarcazione ormeggiata, realizzato da Bluenergy Revolution presso il cantiere Baglietto . L'operazione è stata autorizzata dall'Adsp del Mar Ligure Orientale, con il via libera del dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente, Mirko Leonardi, sulla base del parere favorevole espresso in conferenza dei servizi. Durante il bunkeraggio sono state rispettate tutte le prescrizioni previste , seguendo la procedura illustrata da Bluenergy Revolution. Le attività si sono articolate in diverse fasi: dalla preparazione dei mezzi e dell'area operativa al briefing di sicurezza con gli operatori; dalle operazioni preliminari al trasferimento dell'idrogeno fino alla chiusura del travaso e al ripristino finale dell'area. Il test si è svolto secondo le aspettative , confermando la possibilità di effettuare in sicurezza trasferimenti di idrogeno a bassa pressione (30 bar). Determinante l'impiego di sistemi di stoccaggio a bordo basati su idruri metallici, tecnologia già utilizzata da anni nei sommergibili U212 della Marina Militare italiana e adottata anche nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto, con prospettive di integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici consente l'utilizzo di idrogeno a bassa pressione senza la necessità di sistemi avanzati di controllo di temperatura e portata: l'assorbimento è infatti regolato automaticamente dalle condizioni fisiche degli idruri, rendendo il rifornimento intrinsecamente sicuro.



Shipping Italy

La Spezia

Primo rifornimento di idrogeno in banchina a La Spezia

Operazione effettuata da Bluenergy Revolution, presso il cantiere Baglietto e sotto la regia dell'Adsp del **Mar Ligure orientale**. Si è svolto in questi giorni a La Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, dal Dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente Ing. Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. "L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht" ha spiegato una nota dell'Adsp: "La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY
SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy
Primo rifornimento di idrogeno in banchina a La Spezia

04/01/2026 12:09 Nicola Capuzzo

Operazione effettuata da Bluenergy Revolution, presso il cantiere Baglietto e sotto la regia dell'Adsp del Mar Ligure orientale. Si è svolto in questi giorni a La Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, dal Dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente Ing. Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. "L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht" ha spiegato una nota dell'Adsp: "La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY
SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI

Informare

Ravenna

A breve l'avvio del programma 2026 degli Italian Port Days

Il tema è "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città" Roma 1 aprile 2026 L'11 aprile, in occasione della celebrazione della Giornata Nazionale del Mare, prenderà avvio il programma 2026 degli Italian Port Days, il progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Il tema scelto per l'edizione 2026, "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città", intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, presentate anche attraverso il sito italianportdays.it, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come "De Portibus", che si svolgerà a **Ravenna** dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente.



Confindustria Romagna incontra il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo

Dialogo sullo sviluppo del progetto hub **portuale** e sulle prospettive di crescita del porto Confindustria Romagna ha incontrato nella sede dell'**Autorità** di **Sistema portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale il presidente dell'ente, professor **Francesco Benevolo**, per un confronto sui temi legati all'attività dello scalo. La rappresentanza era composta dal presidente dell'Associazione Mario Riciputi, dal Consigliere delegato all'economia del mare, Guido Ottolenghi, dal presidente della delegazione ravennate, Antonio Serena Monghini, dal presidente della sezione Porto, Roberto Rubboli, dall'amministratore delegato di Docks Cereali, Riccardo Vitiello e dal direttore generale dell'Associazione, Marco Chimenti. È stata l'occasione sia per una conoscenza reciproca, sia per un dialogo sullo sviluppo del progetto hub **portuale**, sulle prospettive di crescita del porto, sulle priorità e le principali esigenze operative delle industrie terminaliste.



04/01/2026 16:35

Luca Bolognesi

Dialogo sullo sviluppo del progetto hub portuale e sulle prospettive di crescita del porto Confindustria Romagna ha incontrato nella sede dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il presidente dell'ente, professor Francesco Benevolo, per un confronto sui temi legati all'attività dello scalo. La rappresentanza era composta dal presidente dell'Associazione Mario Riciputi, dal Consigliere delegato all'economia del mare, Guido Ottolenghi, dal presidente della delegazione ravennate, Antonio Serena Monghini, dal presidente della sezione Porto, Roberto Rubboli, dall'amministratore delegato di Docks Cereali, Riccardo Vitiello e dal direttore generale dell'Associazione, Marco Chimenti. È stata l'occasione sia per una conoscenza reciproca, sia per un dialogo sullo sviluppo del progetto hub portuale, sulle prospettive di crescita del porto, sulle priorità e le principali esigenze operative delle industrie terminaliste.

Porto di Ravenna, incontro tra Confindustria Romagna e il presidente Francesco Benevolo su sviluppo e hub portuale

L'attività dello scalo ravennate è stata al centro di un incontro tra il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo, e una delegazione di Confindustria Romagna. La rappresentanza era composta dal presidente dell'Associazione Mario Riciputi, dal Consigliere delegato all'economia del mare, Guido Ottolenghi, dal presidente della delegazione ravennate, Antonio Serena Monghini, dal presidente della sezione Porto, Roberto Rubboli, dall'amministratore delegato di Docks Cereali, Riccardo Vitiello e dal direttore generale dell'Associazione, Marco Chimenti. L'incontro è stato l'occasione sia per una conoscenza reciproca, sia per un dialogo sullo sviluppo del progetto hub portuale, sulle prospettive di crescita del porto, sulle priorità e le principali esigenze operative delle industrie terminaliste. Comment i.



Tele Romagna 24

Ravenna

FACCIA A FACCIA IL PORTO DI RAVENNA - 31/03/2026

FACCIA A FACCIA IL PORTO DI RAVENNA - 31/03/2026 Il presidente dell'Autorita' di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo, è stato ospite della giornalista Romina Bravetti nel Faccia a Faccia dedicato al Porto di Ravenna. Nell'intervista si è parlato di bilancio dell'attività, novità per porto e terminal, rigassificatore e aspettative per il futuro. Condividi la puntata:.



Ship Mag

Livorno

Adsp Livorno, ecco la relazione degli ispettori sulla guerra fra l'ex presidente Guerrieri e l'ex segretario generale (oggi numero uno a Genova) Paroli

Per quattro mesi gli inviati del Mit hanno lavorato sui contrasti fra i vertici dell'Autorità Roma - Roma - Oltre a quella degli ispettori sull'Adsp di **Genova**, c'è una seconda relazione del Mit trasmessa alla commissione Trasporti della Camera. Riguarda l'ispezione inviata a Livorno presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale l'11 luglio 2024 e durata quattro mesi. L'attività degli ispettori ministeriali Francesco Benevolo, Luciano Giuseppe Aloia e Luca Tunzi, ha avuto per oggetto "lo svolgimento di attività ispettiva in ordine alla procedura amministrativa correlata agli atti di gestione del personale dipendente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, nonché rispetto alla realizzazione della Piattaforma Europa nel **porto** di Livorno". Il motivo dell'intervento del Mit è dovuto ai contrasti fra l'allora presidente dell'Adsp (e commissario per la Piattaforma Europa), Luciano Guerrieri, e l'allora segretario generale e oggi presidente dell'Authority del **porto** di **Genova**, Matteo Paroli. Una vera e propria guerra, mesi e mesi di accuse reciproche, accompagnate da lettere e diffide che hanno a suo tempo caratterizzato l'attività dell'organo di governo dello scalo labronico. Anche in questo caso non mancano gli omissis. Page Zoom.

Ship Mag

Adsp Livorno, ecco la relazione degli ispettori sulla guerra fra l'ex presidente Guerrieri e l'ex segretario generale (oggi numero uno a Genova) Paroli



04/01/2026 18:33

Per quattro mesi gli inviati del Mit hanno lavorato sui contrasti fra i vertici dell'Autorità Roma - Roma - Oltre a quella degli ispettori sull'Adsp di Genova, c'è una seconda relazione del Mit trasmessa alla commissione Trasporti della Camera. Riguarda l'ispezione inviata a Livorno presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale l'11 luglio 2024 e durata quattro mesi. L'attività degli ispettori ministeriali Francesco Benevolo, Luciano Giuseppe Aloia e Luca Tunzi, ha avuto per oggetto "lo svolgimento di attività ispettiva in ordine alla procedura amministrativa correlata agli atti di gestione del personale dipendente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, nonché rispetto alla realizzazione della Piattaforma Europa nel porto di Livorno". Il motivo dell'intervento del Mit è dovuto ai contrasti fra l'allora presidente dell'Adsp (e commissario per la Piattaforma Europa), Luciano Guerrieri, e l'allora segretario generale e oggi presidente dell'Authority del porto di Genova, Matteo Paroli. Una vera e propria guerra, mesi e mesi di accuse reciproche, accompagnate da lettere e diffide che hanno a suo tempo caratterizzato l'attività dell'organo di governo dello scalo labronico. Anche in questo caso non mancano gli omissis. Page Zoom.

Ripartono le crociere all'Isola d'Elba, Portoferraio accoglie MS Europa all'Alto Fondale

PORTOFERRAIO - È ufficialmente ripartita la stagione crocieristica a Portoferraio, che torna ad animarsi con l'arrivo delle prime navi dopo la pausa invernale. La banchina dell'Alto Fondale ha accolto la MS Europa, elegante unità della compagnia Hapag Lloyd Cruises, segnando così l'inizio delle attività per l'estate. L'imbarcazione, lunga 198 metri e larga 24, ha fatto scalo sull'isola d'Elba con a bordo 387 passeggeri, in prevalenza di nazionalità tedesca. Durante la sosta, i turisti hanno avuto l'opportunità di visitare Portoferraio prima di proseguire il viaggio verso Civitavecchia. Le prospettive per la stagione turistica appaiono decisamente incoraggianti. Per il 2026, infatti, il porto elbano prevede 110 accosti, un dato in crescita rispetto agli 85 registrati nell'anno precedente, a conferma di un interesse sempre più marcato da parte delle compagnie crocieristiche. Il calendario conferma la presenza dei principali operatori del settore, con un'offerta diversificata che spazia dal segmento luxury fino al mass market. Tra le novità più rilevanti figurano gli arrivi del mega yacht VidantaWorld's Elegant e della Four Season I, primo superyacht firmato Four Seasons, il cui debutto è previsto per marzo. A queste si aggiungono nuove presenze come la Nautica di Oceania Cruises, che approderà per la prima volta a Portoferraio, e la Evrima, esclusivo yacht della Ritz-Carlon, che consolida così la propria presenza dopo il passaggio della Luminara nel 2025. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandataro marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. "Questo scenario - commenta - potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana". Soddisfazione per l'avvio della stagione è stata espressa anche da Claudio Capuano, dirigente della promozione dell'Autorità di Sistema Portuale: "Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica" dichiara. "Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto



04/01/2026 12:01

PORTOFERRAIO - È ufficialmente ripartita la stagione crocieristica a Portoferraio, che torna ad animarsi con l'arrivo delle prime navi dopo la pausa invernale. La banchina dell'Alto Fondale ha accolto la MS Europa, elegante unità della compagnia Hapag Lloyd Cruises, segnando così l'inizio delle attività per l'estate. L'imbarcazione, lunga 198 metri e larga 24, ha fatto scalo sull'isola d'Elba con a bordo 387 passeggeri, in prevalenza di nazionalità tedesca. Durante la sosta, i turisti hanno avuto l'opportunità di visitare Portoferraio prima di proseguire il viaggio verso Civitavecchia. Le prospettive per la stagione turistica appaiono decisamente incoraggianti. Per il 2026, infatti, il porto elbano prevede 110 accosti, un dato in crescita rispetto agli 85 registrati nell'anno precedente, a conferma di un interesse sempre più marcato da parte delle compagnie crocieristiche. Il calendario conferma la presenza dei principali operatori del settore, con un'offerta diversificata che spazia dal segmento luxury fino al mass market. Tra le novità più rilevanti figurano gli arrivi del mega yacht VidantaWorld's Elegant e della Four Season I, primo superyacht firmato Four Seasons, il cui debutto è previsto per marzo. A queste si aggiungono nuove presenze come la Nautica di Oceania Cruises, che approderà per la prima volta a Portoferraio, e la Evrima, esclusivo yacht della Ritz-Carlon, che consolida così la propria presenza dopo il passaggio della Luminara nel 2025. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandataro marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente

Corriere Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

operativo in banchina".

Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Tornano le crociere nel porto di Portoferraio

Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva. Si tratta della MS Europa, di Hapag Lloyd Cruises. Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. "Questo scenario - commenta - potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana".

Esprime soddisfazione per il buon inizio di stagione anche il dirigente promozione dell'AdSP, Claudio Capuano: "Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica" dichiara. "Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto operativo in banchina".



04/01/2026 12:31

Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva. Si tratta della MS Europa, di Hapag Lloyd Cruises. Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le

Informatore Navale

Piombino, Isola d' Elba

"Tornano le crociere nel porto di Portoferraio" Approdata all'Alto Fondale la MS Europa

Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva, si tratta della MS Europa, di Hapag Lloyd Cruises Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo

elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. "Questo scenario - commenta - potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana". Esprime soddisfazione per il buon inizio di stagione anche il dirigente promozione dell'AdSP, Claudio Capuano: "Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica" dichiara. "Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto operativo in banchina".

Informatore Navale

"Tornano le crociere nel porto di Portoferraio" Approdata all'Alto Fondale la MS Europa

04/01/2026 17:21

Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva, si tratta della MS Europa, di Hapag Lloyd Cruises Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini, Raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasparini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. "Questo scenario - commenta - potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana". Esprime soddisfazione per il buon inizio di stagione anche il dirigente promozione dell'AdSP, Claudio Capuano: "Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica" dichiara. "Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto operativo in banchina".

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Qui Elba, si ricomincia con le crociere: quest'anno ne arriveranno 110

Il debutto con Hapag Lloyd, è previsto anche l'arrivo del megayacht Vidanta PORTOFERRAIO (Livorno). Lunga poco meno di 200 metri e larga 24, si chiama "Europa" e appartiene al colosso delle crociere Hapag Lloyd Cruises: è la nave da crociera che ha aperto la stagione delle crociere all'isola d'Elba. Ha portato alla banchina Alto Fondale di Portoferraio «387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia», come segnalano da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione che governa i porti di Livorno e di Piombino, oltre agli scali dell'Arcipelago Toscano come appunto quello elbano di Portoferraio). Da quanto segnala l'Authority livornese, si è inaugurata una stagione turistica le cui promesse sono «più che positive per il porto elbano». Lo dice un numero: 110 gli accosti schedulati per quest'anno, con una netta crescita rispetto agli 85 scali dell'anno scorso. Risultano confermate tutte le principali compagnie da crociera: l'offerta varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno - viene fatto rilevare - figurano gli approdi del mega yacht Vidanta World's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. A ciò si aggiunga che sono stato messi in programma anche gli scali inediti della Nautica (compagnia Oceania Cruises), che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carton, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. Queste le parole di Giovanni Gasparini, raccomandatario marittimo titolare dell'agenzia marittima Sacomar di Portoferraio, che mette l'accento sul fatto che lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. «Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta», dice Gasparini. Aggiungendo poi: «Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'isola», dichiara annunciando di tenere a voler guardare al futuro con un prudente ottimismo: «I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta». La crisi nel Golfo - avverte - sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. «È uno scenario - dice - che potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative: come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno. A tutto beneficio dell'isola d'Elba» È un buon avvio, rimarca dalla trincea dell'Authority il dirigente del settore promozione, Claudio Capuano: «Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'isola d'Elba,



Il debutto con Hapag Lloyd, è previsto anche l'arrivo del megayacht Vidanta PORTOFERRAIO (Livorno). Lunga poco meno di 200 metri e larga 24, si chiama "Europa" e appartiene al colosso delle crociere Hapag Lloyd Cruises: è la nave da crociera che ha aperto la stagione delle crociere all'isola d'Elba. Ha portato alla banchina Alto Fondale di Portoferraio «387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia», come segnalano da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione che governa i porti di Livorno e di Piombino, oltre agli scali dell'Arcipelago Toscano come appunto quello elbano di Portoferraio). Da quanto segnala l'Authority livornese, si è inaugurata una stagione turistica le cui promesse sono «più che positive per il porto elbano». Lo dice un numero: 110 gli accosti schedulati per quest'anno, con una netta crescita rispetto agli 85 scali dell'anno scorso. Risultano confermate tutte le principali compagnie da crociera: l'offerta varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno - viene fatto rilevare - figurano gli approdi del mega yacht Vidanta World's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. A ciò si aggiunga che sono stato messi in programma anche gli scali inediti della Nautica (compagnia Oceania Cruises), che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carton, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. Queste le parole di Giovanni Gasparini, raccomandatario marittimo titolare dell'agenzia marittima Sacomar di Portoferraio, che mette l'accento sul fatto che lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. «Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta», dice

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica», sottolinea ringraziando ancora una volta pubblicamente la società Cosimo de' Medici e la Port Security per «il consueto supporto operativo in banchina».

Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Portoferraio, al via la stagione crocieristica: prima toccata per la MS Europa

PORTOFERRAIO - È partita ufficialmente la stagione crocieristica nel porto di Portoferraio, dove nei giorni scorsi la banchina Alto Fondale ha accolto la prima nave dell'anno, la MS Europa della compagnia Hapag-Lloyd Cruises. L'unità, lunga 198 metri e larga 24, ha portato nello scalo elbano 387 passeggeri, in prevalenza tedeschi, che hanno avuto modo di visitare la città prima di proseguire il viaggio verso Civitavecchia. Le prospettive per il 2026 appaiono positive: il calendario prevede infatti 110 accosti, in crescita rispetto agli 85 registrati lo scorso anno, confermando il trend di sviluppo del traffico crocieristico sull'isola d'Elba. Confermata la presenza delle principali compagnie, con un'offerta che copre diversi segmenti di mercato, dal lusso al mass market. Tra le novità più rilevanti della stagione figurano gli approdi del mega yacht VidantaWorld's Elegant del gruppo Vidanta World e della Four Seasons I, primo superyacht del brand Four Seasons, entrato in servizio a Marzo. Attesi inoltre gli scali inediti della Nautica della Oceania Cruises e della Evrima, yacht di ultima generazione della The Ritz-Carlton Yacht Collection, che rafforza così la propria presenza dopo le toccate del 2025.

Particolarmente significativo anche il programma pasquale. Sono previsti due scali per il giorno di Pasquetta spiega Giovanni Gasparini, raccomandatario marittimo e titolare dell'Agenzia Sacomar quando arriveranno la Seven Seas Splendor della Regent Seven Seas Cruises e la Silver Shadow della Silversea Cruises. Secondo Gasparini, nonostante la Pasqua media, si registrerà comunque un incremento significativo delle presenze turistiche sull'isola. Guardando al medio periodo, il quadro resta improntato a un cauto ottimismo: I 110 accosti rappresentano una base solida, pur in un contesto congiunturale ancora incerto. A incidere sugli equilibri del settore è anche la situazione geopolitica nel Golfo, che sta spingendo diverse compagnie a cancellare o riprogrammare itinerari in Medio Oriente per motivi di sicurezza. Una dinamica che potrebbe favorire il Mediterraneo e, in particolare, il Tirreno, con ricadute positive per l'Elba. Soddisfazione per l'avvio della stagione è stata espressa anche da Claudio Capuano, dirigente promozione dell'AdSp mTs: Il programma di accosti conferma il forte interesse delle compagnie per Portoferraio e per l'isola d'Elba, che mantiene un'elevata attrattività nel panorama turistico nazionale. Un ringraziamento è stato inoltre rivolto alla società Cosimo de' Medici e alla Port Security per il supporto operativo garantito in banchina.



Port News

Piombino, Isola d' Elba

Tornano le crociere nel porto di Portoferraio

Tornano le **crociere** a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva. Si tratta della MS Europa, di Hapag Lloyd Cruises. Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo

elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta, afferma Giovanni Gasparini, Raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio, sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola dichiara ancora Gasperini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. Questo scenario commenta potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana. Esprime soddisfazione per il buon inizio di stagione anche il dirigente promozione dell'AdSP, Claudio Capuano: Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica dichiara. Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto operativo in banchina.



Adriaeco

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La rotta dell'Adriatico centrale: crociere, porti e territori nella sfida della blue economy

La stagione crocieristica 2026 nell'Adriatico centrale parte sotto il segno della continuità e di una crescente integrazione tra portualità, turismo e sviluppo territoriale. Da Pesaro ad Ancona, passando per Ortona, si consolida un modello di economia del mare che punta su navi di medie dimensioni, itinerari culturali e una filiera dell'accoglienza sempre più strutturata. Un sistema che, pur lontano dai grandi hub del Mediterraneo, prova a ritagliarsi uno spazio competitivo nella geografia della crocieristica internazionale. Artemis della compagnia Grand Circle Cruise Line, specializzata in itinerari culturali nel Mediterraneo. Accanto a queste, si distingue la presenza del veliero Royal Clipper, simbolo di una nicchia di mercato ad alto valore aggiunto: nove approdi concentrati tra fine giugno e agosto, con una capacità limitata a poco più di 200 passeggeri ma con una spesa media pro capite significativamente superiore alla media del settore. La dimensione "slow" e selettiva del traffico pesarese si riflette anche nello scalo di Ortona, dove sono previste 14 toccate, ancora una volta trainate dalle navi della stessa compagnia. Qui la stagione si protrarrà fino a novembre, contribuendo a destagionalizzare i flussi turistici lungo la costa abruzzese. Accanto a MSC, il porto marchigiano ospiterà compagnie come Viking, Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar, a testimonianza di una diversificazione dell'offerta che va dal turismo premium alle spedizioni culturali. Il dato quantitativo, però, non esaurisce il fenomeno. Ancona sta infatti lavorando sulla qualità dell'esperienza a terra: apertura prolungata di musei e chiese, centralizzazione dell'accoglienza al terminal, visite guidate gratuite e attivazione del trenino turistico. Un insieme di servizi che mira a trasformare lo scalo in una vera porta d'ingresso al patrimonio storico e artistico del territorio. Nel caso dell'Adriatico centrale, il modello si fonda su un equilibrio delicato: evitare il sovraffollamento tipico dei grandi porti e valorizzare invece un turismo più sostenibile, integrato con le economie locali. Le navi di dimensioni medio-piccole e gli itinerari tematici consentono infatti una maggiore interazione con i territori, favorendo escursioni verso borghi, siti archeologici e percorsi enogastronomici. Allo stesso tempo, si rafforza la collaborazione tra enti locali, autorità portuali e operatori turistici. Il caso delle iniziative con l'Arcidiocesi e le guide professionali dimostra come la governance multilivello possa incidere sulla qualità dell'offerta.



04/01/2026 13:42

La stagione crocieristica 2026 nell'Adriatico centrale parte sotto il segno della continuità e di una crescente integrazione tra portualità, turismo e sviluppo territoriale. Da Pesaro ad Ancona, passando per Ortona, si consolida un modello di economia del mare che punta su navi di medie dimensioni, itinerari culturali e una filiera dell'accoglienza sempre più strutturata. Un sistema che, pur lontano dai grandi hub del Mediterraneo, prova a ritagliarsi uno spazio competitivo nella geografia della crocieristica internazionale. Artemis della compagnia Grand Circle Cruise Line, specializzata in itinerari culturali nel Mediterraneo. Accanto a queste, si distingue la presenza del veliero Royal Clipper, simbolo di una nicchia di mercato ad alto valore aggiunto: nove approdi concentrati tra fine giugno e agosto, con una capacità limitata a poco più di 200 passeggeri ma con una spesa media pro capite significativamente superiore alla media del settore. La dimensione "slow" e selettiva del traffico pesarese si riflette anche nello scalo di Ortona, dove sono previste 14 toccate, ancora una volta trainate dalle navi della stessa compagnia. Qui la stagione si protrarrà fino a novembre, contribuendo a destagionalizzare i flussi turistici lungo la costa abruzzese. Accanto a MSC, il porto marchigiano ospiterà compagnie come Viking, Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar, a testimonianza di una diversificazione dell'offerta che va dal turismo premium alle spedizioni culturali. Il dato quantitativo, però, non esaurisce il fenomeno. Ancona sta infatti lavorando sulla qualità dell'esperienza a terra: apertura prolungata di musei e chiese, centralizzazione dell'accoglienza al terminal, visite guidate gratuite e attivazione del trenino turistico. Un insieme di servizi che mira a trasformare lo scalo in una vera porta d'ingresso al patrimonio storico e artistico del territorio. Nel caso dell'Adriatico centrale, il modello si fonda su un equilibrio delicato: evitare il sovraffollamento tipico dei grandi porti e valorizzare invece un turismo più

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Parte la stagione crocieristica: 45 approdi, tour guidati, musei aperti e trenino turistico

La prima nave MSC attraccherà venerdì prossimo. L'amministrazione comunale, in collaborazione con Autorità portuale e Arcidiocesi **Ancona-Osimo**, ha rafforzato anche quest'anno l'impegno per l'ospitalità dei visitatori, ampliando gli orari delle chiese e concentrando l'accoglienza dei crocieristi nel terminal **ANCONA**. Al via venerdì 3 aprile la stagione crocieristica nel **porto di Ancona**. In programma quarantacinque approdi (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La prima nave MSC attraccherà venerdì prossimo in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18), per poi proseguire fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con Autorità portuale e Arcidiocesi **Ancona-Osimo**, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad **Ancona**; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i visitatori specialmente verso il centro storico, in particolare verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli anziani, sede del futuro Urban center. In occasione degli approdi MSC si svolgerà anche la visita guidata (gratuita e a cura di guide turistiche professionali) nel contesto del programma "Scrigni sacri schiusi" messo a punto in collaborazione con l'Arcidiocesi **Ancona-Osimo** (solo venerdì 3 alle 9,30, di norma alle 15). La guida accompagnerà i turisti delle crociere MSC (ma anche cittadini o visitatori provenienti da flussi differenti) alla scoperta di chiese e piazze del centro storico fino agli arazzi rubensiani del museo Diocesano. Non è necessaria la prenotazione. Sarà operativo a partire da venerdì anche il trenino turistico, con appuntamento davanti a Santa Maria della piazza a beneficio di crocieristi, turisti provenienti da altri flussi e cittadini. Aperti venerdì anche l'anfiteatro romano con visite guidate dalle 14 alle 18 (a pagamento, 8 euro il biglietto intero e 2 il ridotto, comprendente anche la visita al Museo archeologico nazionale, aperto dalle 8,30 alle 19,30) e la Pinacoteca civica "Francesco Podesti" (orari 10-13-15-18). Questi invece gli orari delle chiese: Cattedrale di San



La prima nave MSC attraccherà venerdì prossimo. L'amministrazione comunale, in collaborazione con Autorità portuale e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha rafforzato anche quest'anno l'impegno per l'ospitalità dei visitatori, ampliando gli orari delle chiese e concentrando l'accoglienza dei crocieristi nel terminal ANCONA. Al via venerdì 3 aprile la stagione crocieristica nel porto di Ancona. In programma quarantacinque approdi (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La prima nave MSC attraccherà venerdì prossimo in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18), per poi proseguire fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con Autorità portuale e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad Ancona; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ciriaco : dal 1° aprile al 19 giugno: dal lunedì al venerdì ore 8 -19; - sabato 8 -12 e 15 -19; domenica 8-13 e 15.30-19; - invece da sabato 30 maggio a sabato 26 settembre, ore 8 -19 anche di sabato e domenica (quindi lunedì - domenica 8-19). Santa Maria della Piazza : da venerdì 3 aprile (e in concomitanza con il calendario crocieristico) da martedì a domenica 8.30 - 12.30 e 16 -18.30 (orario continuato 8.30-18.30 il venerdì e le altre giornate degli sbarchi). da venerdì 22 maggio fino a domenica 6 settembre, da martedì a domenica orario continuato 8,30-18,30; da martedì 8 settembre riprende l'orario spezzato da martedì a giovedì mentre da venerdì a domenica e giornate degli approdi, orario continuato 8,30-18,30. Chiesa del Gesù : a partire da venerdì 3 e fino al 23 ottobre, da martedì a venerdì 16 -19; sabato e domenica 16-18.30. E questi infine gli orari del Museo Diocesano e del Museo Omero: Museo Diocesano Mons. Cesare Recanatini, a fianco della Cattedrale, apre solitamente il sabato e la domenica, ma il giorno di Pasqua sarà chiuso e il lunedì di Pasquetta aperto (orari: 09.30 - 12.00 / 15.30 - 18.30). Ingresso libero con visite guidate. Museo Tattile Statale Omero, alla Mole Vanvitelliana di **Ancona** è aperto dal martedì al sabato (15-18) e la domenica/festivi (10-18). Dal 1° aprile al 31 ottobre, il venerdì apre anticipatamente alle 14 per favorire la visita dei crocieristi alla Mole. Un caloroso benvenuto ai crocieristi arriva dal Sindaco Daniele Silvetti e dell'assessore al Turismo Daniele Berardinelli che puntualizza: «prosegue lo sforzo dell'Assessorato al Turismo per migliorare costantemente l'accoglienza a loro destinata. Al contempo ci stiamo adoperando per ampliare i servizi a beneficio anche degli altri flussi di visitatori mettendo a punto un potenziamento del collegamento tra Marina Dorica, il terminal dei passeggeri dei traghetti e il centro storico».

Prende il via la stagione crocieristica di Ancona

Quarantacinque approdi crocieristici (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La stagione crocieristica MSC comincia venerdì prossimo però in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18) e prosegue fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con **Autorità portuale** e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad Ancona; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i visitatori specialmente verso il centro storico, in particolare verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli anziani, sede del futuro Urban center. In occasione degli approdi MSC si svolgerà anche la visita guidata (gratuita e a cura di guide turistiche professionali) nel contesto del programma "Scrigni sacri schiusi" messo a punto in collaborazione con l'Arcidiocesi Ancona-Osimo (solo venerdì 3 alle 9,30, di norma alle 15). La guida accompagnerà i turisti delle crociere MSC (ma anche cittadini o visitatori provenienti da flussi differenti) alla scoperta di chiese e piazze del centro storico fino agli arazzi rubensiani del museo Diocesano. Non è necessaria la prenotazione. Sarà operativo a partire da venerdì anche il trenino turistico, con appuntamento davanti a Santa Maria della piazza a beneficio di crocieristi, turisti provenienti da altri flussi e cittadini. Aperti venerdì anche l'anfiteatro romano con visite guidate dalle 14 alle 18 (a pagamento, 8 euro il biglietto intero e 2 il ridotto, comprendente anche la visita al Museo archeologico nazionale, aperto dalle 8,30 alle 19,30) e la Pinacoteca civica "Francesco Podesti" (orari 10-13-15-18). Questi invece gli orari delle chiese : Cattedrale di San Ciriaco: dal 1° aprile al 19 giugno: dal lunedì al venerdì ore 8 -19; - sabato 8 -12 e 15 -19; domenica 8-13 e 15.30-19; - invece da sabato 30 maggio a sabato 26 settembre, ore 8 -19 anche di sabato e domenica (quindi lunedì - domenica 8-19). Santa Maria della Piazza: da venerdì 3 aprile (e in concomitanza con il calendario crocieristico) da martedì a domenica 8.30 - 12.30 e 16 -18.30 (orario



Quarantacinque approdi crocieristici (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La stagione crocieristica MSC comincia venerdì prossimo però in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18) e prosegue fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con **Autorità portuale** e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad Ancona; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i visitatori specialmente verso il centro storico, in particolare verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli anziani, sede del futuro Urban center. In occasione degli approdi MSC si svolgerà anche la visita guidata (gratuita e a cura di guide turistiche professionali) nel contesto del programma "Scrigni sacri schiusi" messo a punto in collaborazione con l'Arcidiocesi Ancona-Osimo (solo venerdì 3 alle 9,30, di norma alle 15). La guida accompagnerà i turisti

AnconaNotizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

continuato 8.30-18.30 il venerdì e le altre giornate degli sbarchi). da venerdì 22 maggio fino a domenica 6 settembre, da martedì a domenica orario continuato 8,30-18,30; da martedì 8 settembre riprende l'orario spezzato da martedì a giovedì mentre da venerdì a domenica e giornate degli approdi, orario continuato 8,30-18,30. Chiesa del Gesù: a partire da venerdì 3 e fino al 23 ottobre, da martedì a venerdì 16 -19; sabato e domenica 16-18.30. E questi infine gli orari del Museo Diocesano e del Museo Omero: Museo Diocesano Mons. Cesare Recanatini, a fianco della Cattedrale, apre solitamente il sabato e la domenica, ma il giorno di Pasqua sarà chiuso e il lunedì di Pasquetta aperto (orari: 09.30 - 12.00 / 15.30 - 18.30). Ingresso libero con visite guidate. Museo Tattile Statale Omero, alla Mole Vanvitelliana di Ancona è aperto dal martedì al sabato (15-18) e la domenica/festivi (10-18). Dal 1° aprile al 31 ottobre, il venerdì apre anticipatamente alle 14 per favorire la visita dei crocieristi alla Mole. "Un caloroso benvenuto ai crocieristi da parte del Sindaco Daniele Silvetti e dell'assessore al Turismo Daniele Berardinelli che puntualizza: "prosegue lo sforzo dell'Assessorato al Turismo per migliorare costantemente l'accoglienza a loro destinata. Al contempo ci stiamo adoperando per ampliare i servizi a beneficio anche degli altri flussi di visitatori mettendo a punto un potenziamento del collegamento tra Marina Dorica, il terminal dei passeggeri dei traghetti e il centro storico".

Inizia la stagione crocieristica ad Ancona, previste 45 toccate

Venerdì 3 aprile il via. Musei aperti e possibilità di visitare Duomo e anfiteatro

Venerdì 3 aprile ad Ancona si apre la stagione **crocieristica**, che quest'anno conta 45 approdi - cinque in più del 2025 - fino al 6 dicembre, tutti i venerdì dalle 14 alle 20,30. Il primo sbarco è fissato per il 3 aprile con orario eccezionale dalle 8 alle 18. Al terminal crociere sarà operativo personale comunale per orientare i visitatori verso il centro storico. In occasione degli approdi Msc partirà anche la visita guidata gratuita "Scrigni sacri schiusi", realizzata con l'Arcidiocesi Ancona-Osimo, che condurrà i turisti tra chiese, piazze e gli arazzi rubensiani del Museo diocesano. Nessuna prenotazione necessaria. Da venerdì torna operativo anche il trenino turistico, con partenza davanti a Santa Maria della Piazza. Tra i siti aperti: l'anfiteatro romano con visite guidate dalle 14 alle 18 (biglietto intero 8 euro, ridotto 2, comprensivo del Museo archeologico nazionale) e la Pinacoteca civica "Francesco Podesti" dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il Museo tattile statale Omero, alla Mole Vanvitelliana, anticiperà ogni venerdì - fino al 31 ottobre - l'apertura pomeridiana alle 14. La Cattedrale di San Ciriaco adotta da aprile l'orario continuato nei giorni feriali, eliminando la pausa pranzo. "Stiamo lavorando per migliorare costantemente l'accoglienza ai crocieristi e per ampliare i servizi anche agli altri visitatori", dice l'assessore comunale al Turismo, Daniele Berardinelli, che annuncia anche un potenziamento dei collegamenti tra Marina Dorica, il terminal traghetti e il centro storico.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pesaro, via i paletti della discordia dal molo al porto

Luigi Benelli

Il sindaco di Pesaro sui paletti invisi ai pesaresi: «Risultato importante per restituire decoro in uno dei luoghi più belli della città. Grazie ad Autorità portuale e Capitaneria» PESARO Via i paletti arrugginiti del molo di Pesaro. Non erano stati accettati dai pesaresi. I paletti bianchi e rossi erano comparsi ad aprile 2023 nel tratto che va dall'opera di Eliseo Mattiacci Riflesso dell'ordine cosmico fino alla sbarra di accesso alla banchina. Tanti i commenti negativi, da politica e cittadini « Riportiamo decoro in uno dei luoghi più belli della città con delle nuove banchine del colore e della forma simili agli arredi e alla pavimentazione presente». Così il sindaco Andrea Biancani , arrivato per un sopralluogo ai lavori previsti dall'Autorità portuale, in collaborazione con la Capitaneria di porto e l'Amministrazione comunale, che permetteranno di sostituire i pali in ferro collocati da anni nella banchina del Molo di levante. «È un intervento per cui ci siamo battuti sin da quando ci siamo insediati » dice il sindaco. Le parole del sindaco di Pesaro «Già da allora ricorda il sindaco avevo manifestato la mia contrarietà al loro posizionamento. Da quando ci siamo insediati abbiamo iniziato a dialogare con gli enti competenti per rivedere questa decisione . Ora finalmente ci siamo. Non potendo eliminare le barriere, per motivi di sicurezza, l'Autorità portuale che ringraziamo davvero per l'intervento ha deciso di sostituire i paletti con delle banchine in cemento. Le banchine riprendono per forma, colore e materiale l'arredamento già presente, in continuità con il colore che caratterizza quest'area». Il tratto interessato dal cantiere è di circa 150 metri «L'obiettivo è terminare i lavori prima della Pasqua , quindi entro venerdì. Vogliamo restituire ai pesaresi e ai turisti, che raggiungono questo posto per ammirare il mare al tramonto e all'alba, tutta la bellezza del nostro molo affacciato sul San Bartolo. Un biglietto da visita stupendo e davvero simbolo della città».



Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile»

Il presidente dell'**Autorità portuale** e l'alternativa del Comune al molo Clementino di Antonio Pio Guerra giovedì 2 aprile 2026, 01:30 3 Minuti di Lettura Vincenzo Garofalo , presidente dell'**Autorità portuale** di Ancona : entro 4 aprile vanno depositate le osservazioni di tutti gli aventi diritto al progetto del molo Clementino. C'è ansia? «Ci aspettiamo che questa attività d'esame dei nostri documenti porti ognuno a esprimere le sue considerazioni. Tutti hanno diritto di esprimerle, aspetto il 4 aprile come più che altro come una scadenza». APPROFONDIMENTI L'INFRASTRUTTURA Ancona, Molo Clementino, il Comune: «Parere negativo: fermatevi» IL COMPROMESSO Ancona, adesso spunta l'alternativa: «Grandi navi alla Penisola» Il Comune darà parere negativo. La spaventa questa posizione? «Ricordo come lo stesso Comune avesse detto più volte che c'è un parere del Ministero dell'Ambiente ed a quello si atterranno. Tra l'altro, io amministro un ente e se non porto avanti un procedimento per il quale, prima e con me, sono stati spesi dei soldi, dovrei risponderne alla Corte dei Conti per inerzia». Quanto avete speso finora per i progetti? «Credo diverse centinaia di migliaia di euro». Non teme l'influenza sul Ministero della posizione del Comune? «Se il Comune ha una opinione, io la tengo assolutamente in considerazione. Però alla fine ci deve essere un giudice, e se abbiamo immaginato che il giudice sia il Ministero, aspettiamo serenamente. Poi è chiaro che qualcuno potrebbe rimanere scontento ma io non vedo condizioni dannose per la comunità in questa scelta (nel banchinamento, ndr)». Il Comune, in particolare, critica i costi di questo cold ironing: 11 milioni a fronte di una banchina da 22 milioni. «In qualunque banchina si dovesse fare, il costo sarebbe uguale». La Regione chiede se ci sono già i fondi, però. «Abbiamo diverse opere programmate ma che hanno ancora bisogno di coperture finanziarie. È difficile farsi dare delle risorse se non sai di poterle spendere». L'altro tema è la possibilità per la città di fruire del porto antico. Sarà limitata con il molo? «Non si potrà entrare in quell'area durante le operazioni di sbarco e imbarco ma il terminalista saprà che in qualunque altro giorno dell'anno in cui non c'è una nave, l'area dovrà essere di libera fruizione. Oggi quell'area non viene curata, lasciata a un non utilizzo». Che ne pensa della proposta del Comune di un terminal alla banchina 27? «Sarà valutata ma diremo quello che già sanno. Sulla banchina 27 ci stiamo investendo 37 milioni di euro per rafforzare il ruolo di Ancona nel settore delle merci e dei container. Mettere insieme container e passeggeri non è cosa accolta favorevolmente da nessuno. Non credo che sia una proposta interessante o tecnicamente possibile». Quindi è no? «La considero un'ipotesi frettolosa». Non la spaventa l'idea di un'opera come il banchinamento, realizzata con la città contro? «Ho visto il video del flash mob e non c'erano migliaia di persone



a protestare. Le abbiamo ascoltate ma credo ci sia anche una parte di città che non ha protestato ed è a favore. Crede siano di meno?». Per la gestione del terminal, Msc ha proposto 50mila euro di canone annuo di gestione e 30 centesimi a passeggero. Non è poco? «Noi spendiamo 22 milioni di euro più il cold ironing, il concessionario realizzerà a sue spese il terminal passeggeri. Tutto questo avrà un rientro in termini di tasse portuali che non sono certo quei 50mila euro. E il terminal resterà Demanio. L'hub creerà un tale indotto, ci sarà una ricaduta sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA SETTIMANA DELLE CROCIERE NEI PORTI DELL'ADRIATICO CENTRALE

Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per **Venezia**. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione **Venezia**. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. "L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026 - sottolinea Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo".



Primo Magazine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Le crociere nei porti dell'alto Adriatico

1 aprile 2026 - Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata la stagione 2026 delle crociere nel **porto** di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel **porto** di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il **porto** di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel **porto** di **Ancona**, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal **porto** greco di Katakolon per ripartire alle 18 per Venezia. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione Venezia. Il calendario 2026 del **porto** di **Ancona** prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. "L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026 - sottolinea Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - Un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo".



Al via la stagione crocieristica MSC. Accoglienza al terminal, Anfiteatro e musei aperti. Parte anche il trenino

Quarantacinque approdi crocieristici (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La stagione crocieristica MSC comincia venerdì prossimo però in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18) e prosegue fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con **Autorità portuale** e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad Ancona; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi

e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i visitatori specialmente verso il centro storico, in particolare verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli anziani, sede del futuro Urban center. In occasione degli approdi MSC si svolgerà anche la visita guidata (gratuita e a cura di guide turistiche professionali) nel contesto del programma "Scrigni sacri schiusi" messo a punto in collaborazione con l'Arcidiocesi Ancona-Osimo (solo venerdì 3 alle 9,30, di norma alle 15). La guida accompagnerà i turisti delle crociere MSC (ma anche cittadini o visitatori provenienti da flussi differenti) alla scoperta di chiese e piazze del centro storico fino agli arazzi rubensiani del museo Diocesano. Non è necessaria la prenotazione. Sarà operativo a partire da venerdì anche il trenino turistico, con appuntamento davanti a Santa Maria della piazza a beneficio di crocieristi, turisti provenienti da altri flussi e cittadini. Aperti venerdì anche l'anfiteatro romano con visite guidate dalle 14 alle 18 (a pagamento, 8 euro il biglietto intero e 2 il ridotto, comprendente anche la visita al Museo archeologico nazionale, aperto dalle 8,30 alle 19,30) e la Pinacoteca civica "Francesco Podesti" (orari 10-13-15-18). Questi invece gli orari delle chiese: Cattedrale di San Ciriaco: dal 1° aprile al 19 giugno: dal lunedì al venerdì ore 8 -19; - sabato 8 -12 e 15 -19; domenica 8-13 e 15.30-19; - invece da sabato 30 maggio a sabato 26 settembre, ore 8 -19 anche di sabato e domenica (quindi lunedì - domenica 8-19). Santa Maria della Piazza: da venerdì 3 aprile (e in concomitanza con il calendario crocieristico) da martedì a domenica 8.30 - 12.30 e 16 -18.30 (orario



04/01/2026 12:52

Quarantacinque approdi crocieristici (cinque in più dello scorso anno), dei quali trenta MSC e gli altri di differenti compagnie in date e orari variabili. La stagione crocieristica MSC comincia venerdì prossimo però in orario inconsueto e una tantum (il 3 aprile dalle 8 alle 18) e prosegue fino al 23 ottobre con orario dalle 14 alle 20,30 tutti i venerdì. Da ricordare comunque la prima toccata dell'anno con la Viking Star lo scorso 19 febbraio. La stessa nave concluderà la stagione crocieristica il 6 dicembre 2026. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con Autorità portuale e Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo in piedi anche quest'anno uno sforzo non indifferente per svolgere al meglio l'accoglienza ai visitatori. In particolare l'azione è stata indirizzata su due direttrici: 1) l'ampliamento degli orari delle chiese, consentendo finalmente l'adozione dell'orario continuato tutti i giorni in Cattedrale (eliminando quindi tutti i giorni la pausa pranzo dalle 12 alle 13) con attenzione particolare agli approdi crocieristici ma andando incontro, evidentemente, a tutti gli altri flussi turistici in arrivo ad Ancona; 2) razionalizzando l'accoglienza ai crocieristi, in precedenza svolta in siti diversi e in questa stagione concentrata esclusivamente nel terminal crociere. A partire da venerdì 3 aprile il personale comunale incaricato, sarà operativo per svolgere l'accoglienza a beneficio dei crocieristi indirizzando i visitatori specialmente verso il centro storico, in particolare verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli anziani, sede del futuro Urban center. In occasione degli approdi MSC si svolgerà anche la visita guidata (gratuita e a cura di guide turistiche professionali) nel contesto del programma "Scrigni sacri schiusi" messo a punto in collaborazione con l'Arcidiocesi Ancona-Osimo (solo venerdì 3 alle 9,30, di norma alle 15). La guida accompagnerà i turisti delle crociere MSC (ma anche cittadini o visitatori provenienti da flussi differenti) alla scoperta di chiese e piazze del centro storico fino agli arazzi rubensiani del

continuato 8.30-18.30 il venerdì e le altre giornate degli sbarchi). da venerdì 22 maggio fino a domenica 6 settembre, da martedì a domenica orario continuato 8,30-18,30; da martedì 8 settembre riprende l'orario spezzato da martedì a giovedì mentre da venerdì a domenica e giornate degli approdi, orario continuato 8,30-18,30. Chiesa del Gesù: a partire da venerdì 3 e fino al 23 ottobre, da martedì a venerdì 16 -19; sabato e domenica 16-18.30. E questi infine gli orari del Museo Diocesano e del Museo Omero: Museo Diocesano Mons. Cesare Recanatini, a fianco della Cattedrale, apre solitamente il sabato e la domenica, ma il giorno di Pasqua sarà chiuso e il lunedì di Pasquetta aperto (orari: 09.30 - 12.00 / 15.30 - 18.30). Ingresso libero con visite guidate. Museo Tattile Statale Omero, alla Mole Vanvitelliana di Ancona è aperto dal martedì al sabato (15-18) e la domenica/festivi (10-18). Dal 1° aprile al 31 ottobre, il venerdì apre anticipatamente alle 14 per favorire la visita dei crocieristi alla Mole. "Un caloroso benvenuto ai crocieristi da parte del Sindaco Daniele Silveti e dell'assessore al Turismo Daniele Berardinelli che puntualizza: "prosegue lo sforzo dell'Assessorato al Turismo per migliorare costantemente l'accoglienza a loro destinata. Al contempo ci stiamo adoperando per ampliare i servizi a beneficio anche degli altri flussi di visitatori mettendo a punto un potenziamento del collegamento tra Marina Dorica, il terminal dei passeggeri dei traghetti e il centro storico". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 01-04-2026 alle 12:50 sul giornale del 01 aprile 2026 0 letture.

Porti, Latrofa: "Avvio della Zona logistica semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività"

'crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi' "L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro **sistema portuale** e dell'intera economia regionale. La Zls crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta". Ad affermarlo in una nota è **Raffaele Latrofa**, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**. "Desidero esprimere un sincero ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto per raggiungere questo importante risultato. La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la Zls alla sua piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva", aggiunge.



ZIs Lazio, Latrofa: «Passo decisivo per porti ed economia»

Il presidente dell'**Autorità portuale** saluta l'avvio della Zona Logistica Semplificata come leva per attrarre investimenti e accelerare le autorizzazioni. L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio viene accolto con favore anche dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che legge la misura come un passaggio strategico per il rafforzamento del **sistema portuale** e dell'economia regionale. A intervenire è il presidente **Raffaele Latrofa**, che definisce la ZIs « un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro **sistema portuale** e dell'intera economia regionale ». Nel suo intervento, **Latrofa** sottolinea soprattutto il doppio effetto atteso dalla nuova cornice: da una parte la capacità di attrarre nuovi investimenti, dall'altra l'accelerazione dei processi autorizzativi. Due elementi che, nella lettura del presidente dell'Adsp, possono incidere direttamente sullo sviluppo delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. La ZIs, afferma infatti, « crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti ». Nella nota **Latrofa** esprime anche « un sincero ringraziamento » al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e alla vicepresidente Roberta Angelilli per « l'impegno costante e il lavoro svolto » nel percorso che ha portato alla piena operatività della Zona Logistica Semplificata. Un risultato che, secondo il numero uno dell'**Autorità portuale**, consente ora al territorio di compiere « un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva ». Per Civitavecchia, in particolare, il tema si intreccia direttamente con il ruolo del porto come infrastruttura chiave del territorio e con la possibilità di trasformare la semplificazione amministrativa in nuove occasioni di sviluppo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



AdSP Mar Tirreno Centrale: Latrofa, avvio ZLS del Lazio passo decisivo per rafforzare competitività

(FERPRESS) Civitavecchia, 1 APR L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale. La ZLS crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Desidero esprimere un sincero ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto per raggiungere questo importante risultato. La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla sua piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva. Lo dichiara Raffaele Latrofa, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno** Centro Settentrionale .

FerPress

AdSP Mar Tirreno Centrale: Latrofa, avvio ZLS del Lazio passo decisivo per rafforzare competitività



04/01/2026 11:47

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 400,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it 13 Mag 26 R h o Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Raffaele Latrofa (AdSP MTCS): ZLS, un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva

Civitavecchia - "L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale. La ZLS crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Desidero esprimere un sincero ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto per raggiungere questo importante risultato. La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla sua piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva". Lo dichiara Raffaele Latrofa, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

Il Nautilus

Raffaele Latrofa (AdSP MTCS): ZLS, un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva



04/01/2026 12:41

Civitavecchia - "L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale. La ZLS crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Desidero esprimere un sincero ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto per raggiungere questo importante risultato. La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla sua piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva". Lo dichiara Raffaele Latrofa, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia - Latrofa (AdSP): "Zona Logistica Semplificata, passo decisivo per la competitività del nostro sistema portuale"

CIVITAVECCHIA - "L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale". Lo dichiara **Raffaele Latrofa**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. "La ZLS crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - prosegue **Latrofa** -. Desidero esprimere un sincero ringraziamento al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto per raggiungere questo importante risultato. La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla sua piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva".



Fiumicino e il sistema portuale del Lazio puntano sulla ZIs: Più investimenti e procedure più veloci

L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passaggio strategico per lo sviluppo del sistema portuale regionale e trova il favore anche dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Una misura che, secondo i vertici dell'ente, potrà rafforzare la competitività dei porti e favorire nuove opportunità economiche lungo l'intero litorale. A commentare l'avvio della ZIs è il presidente dell'Autorità portuale, Raffaele Latrofa, che definisce la misura «un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale». La Zona Logistica Semplificata che coinvolge le principali infrastrutture portuali e logistiche del Lazio viene letta dall'Adsp come uno strumento capace di produrre un duplice effetto: da una parte l'attrazione di nuovi investimenti, dall'altra la semplificazione delle procedure amministrative e autorizzative, spesso considerate uno degli ostacoli principali allo sviluppo delle attività produttive. «La ZIs sottolinea Latrofa crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti». Un meccanismo che, nelle intenzioni, potrà incidere direttamente sulla crescita delle realtà portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, rafforzando il ruolo del sistema logistico regionale nel panorama nazionale. Nel suo intervento il presidente dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre voluto esprimere un ringraziamento istituzionale alla Regione Lazio per il lavoro svolto nel percorso che ha portato alla piena operatività della Zona Logistica Semplificata. «Un sincero ringraziamento afferma Latrofa va al presidente della Regione Francesco Rocca e alla vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto». Un risultato che, secondo il numero uno dell'Adsp, consente ora al territorio di compiere «un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva». Il tema assume un significato particolare soprattutto per il porto di Civitavecchia, infrastruttura strategica per l'economia dell'alto Lazio e snodo fondamentale per traffici commerciali, turismo crocieristico e collegamenti marittimi. La semplificazione amministrativa prevista dalla ZIs potrebbe infatti trasformarsi in un volano per nuovi investimenti e per l'ampliamento delle attività produttive legate al sistema portuale, con ricadute dirette anche sul territorio di Fiumicino e sull'intero comparto logistico regionale.



L'avvio della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passaggio strategico per lo sviluppo del sistema portuale regionale e trova il favore anche dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Una misura che, secondo i vertici dell'ente, potrà rafforzare la competitività dei porti e favorire nuove opportunità economiche lungo l'intero litorale. A commentare l'avvio della ZIs è il presidente dell'Autorità portuale, Raffaele Latrofa, che definisce la misura «un passo decisivo per rafforzare la competitività del nostro sistema portuale e dell'intera economia regionale». La Zona Logistica Semplificata – che coinvolge le principali infrastrutture portuali e logistiche del Lazio – viene letta dall'Adsp come uno strumento capace di produrre un duplice effetto: da una parte l'attrazione di nuovi investimenti, dall'altra la semplificazione delle procedure amministrative e autorizzative, spesso considerate uno degli ostacoli principali allo sviluppo delle attività produttive. «La ZIs – sottolinea Latrofa – crea le condizioni per attrarre nuovi investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti». Un meccanismo che, nelle intenzioni, potrà incidere direttamente sulla crescita delle realtà portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, rafforzando il ruolo del sistema logistico regionale nel panorama nazionale. Nel suo intervento il presidente dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre voluto esprimere un ringraziamento istituzionale alla Regione Lazio per il lavoro svolto nel percorso che ha portato alla piena operatività della Zona Logistica Semplificata. «Un sincero ringraziamento – afferma Latrofa – va al presidente della Regione Francesco Rocca e alla vicepresidente Roberta Angelilli per l'impegno costante e il lavoro svolto». Un risultato che, secondo il numero uno dell'Adsp, consente ora al territorio di compiere «un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva». Il tema assume un

Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, al via la Zona Logistica Semplificata del Lazio: Latrofa evidenzia crescita e competitività

Lo dichiara **Raffaele Latrofa** presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, commentando l'entrata in operatività della ZLS. Secondo **Latrofa**, la nuova struttura crea le condizioni per attrarre investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Il presidente **Latrofa** esprime inoltre un sentito ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per il costante impegno che ha reso possibile il raggiungimento di questo importante traguardo. "La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva", conclude **Latrofa**.

Sea Reporter

Civitavecchia, al via la Zona Logistica Semplificata del Lazio:
Latrofa evidenzia crescita e competitività



04/01/2026 14:46 Redazione Seareporter

Lo dichiara Raffaele Latrofa presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, commentando l'entrata in operatività della ZLS. Secondo Latrofa, la nuova struttura crea le condizioni per attrarre investimenti e accelerare i processi autorizzativi, favorendo uno sviluppo più moderno, efficiente e sostenibile delle attività produttive collegate ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Il presidente Latrofa esprime inoltre un sentito ringraziamento al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca e alla Vicepresidente Roberta Angelilli per il costante impegno che ha reso possibile il raggiungimento di questo importante traguardo. "La loro visione e determinazione sono state fondamentali per portare la ZLS alla piena operatività, consentendo al nostro territorio di compiere un passo concreto verso una crescita più solida e competitiva", conclude Latrofa.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sale la tensione a Gaeta: Steinweg ricorre al Tar per l'accordo con l'accordo con Adsp (e Interterminal)

Il gruppo genovese muove alla port authority alcune contestazioni intimando di non procedere con atti concessori o autorizzativi prima che le parti in causa abbiano trovato una quadra sulle concessioni. Si scaldano gli animi al **porto** di **Gaeta** ed entra in gioco anche il tribunale amministrativo regionale del Lazio, e forse in futuro anche l'autorità Antitrust, nell'ambito dell'accordo procedimentale a cui ormai da diverso tempo si sta cercando di lavorare per trovare un accordo che consenta a Interterminal e a Steinweg Gmt di ottenere in concessione due aree dello scalo. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY il gruppo genovese specializzato nella logistica di metalli ha in corso un fitto scambio di lettere con l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale con le quali sta sollevando diverse contestazioni. Più precisamente, nell'ambito del procedimento comparativo delle istanze avanzate dai due gruppi terminalistici per aggiudicarsi le aree demaniali del **porto**, Steinweg - Gmt ha messo nero su bianco il fatto di non aver ad oggi ancora accettato nessun accordo, di essere in attesa di chiarimenti essenziali dalla port authority e di aver fatto ricorso alla giustizia amministrativa per ottenere informazioni sull'istanza presentata da Interterminal che con un accesso agli atti non ha potuto ricevere. L'azienda guidata da Andrea Bartalini nei mesi scorsi aveva espresso una disponibilità di massima (soggetta ad alcune condizioni precise) per ottenere in concessione 12.000 mq di aree operative presso il Piazzale Regina Maria Sofia oltre alla realizzazione di una tensostruttura di circa 3.000 mq presso il Piazzale della Logistica. Oltre a chiedere garanzie e precisazioni su questa possibile soluzione, Steinweg - Gmt nelle sue missive segnala anche "dichiarazioni contraddittorie" da parte di Interterminal richiamando quanto affermato in un articolo di SHIPPING ITALY dove il gruppo guidato dalla famiglia Di Sarno ha specificato che "nella nuova istanza di concessione presentata non sono previste movimentazioni di petcoke e rifiuti". Questo genere di merceologie non è visto molto di buon occhio in prospettiva futura dal contesto urbano locale e da alcuni stakeholder locali della community portuale. Steinweg, rivolgendosi sempre all'Adsp presieduta da Raffele Latrofa, chiede anche un impegno formale a "non adottare atti concessori o autorizzativi" a favore di Interterminal (autorizzazioni di anticipata occupazione ad esempio) se e fin quando l'accordo procedimentale in oggetto non sarà stato firmato, così come chiede garanzie anche sull'accesso alle banchine e sulla precedenza agli ormeggi da parte delle navi. Il timore del gruppo genovese è quello di vedersi comprimere la propria operatività in favore invece dell'altro principale terminalista che godrebbe di una posizione logisticamente migliore a fronte banchina. Nei vari incartamenti, non a caso, emerge anche la minaccia di un possibile ricorso all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato a fini cautelari. Sempre Steinweg, infine, analizzando la



04/01/2026 14:22

Nicola Capuzzo

Shipping Italy
Sale la tensione a Gaeta: Steinweg ricorre al Tar per l'accordo con l'accordo con Adsp (e Interterminal)

Il gruppo genovese muove alla port authority alcune contestazioni intimando di non procedere con atti concessori o autorizzativi prima che le parti in causa abbiano trovato una quadra sulle concessioni. Si scaldano gli animi al porto di Gaeta ed entra in gioco anche il tribunale amministrativo regionale del Lazio, e forse in futuro anche l'autorità Antitrust, nell'ambito dell'accordo procedimentale a cui ormai da diverso tempo si sta cercando di lavorare per trovare un accordo che consenta a Interterminal e a Steinweg Gmt di ottenere in concessione due aree dello scalo. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY il gruppo genovese specializzato nella logistica di metalli ha in corso un fitto scambio di lettere con l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale con le quali sta sollevando diverse contestazioni. Più precisamente, nell'ambito del procedimento comparativo delle istanze avanzate dai due gruppi terminalistici per aggiudicarsi le aree demaniali del porto, Steinweg - Gmt ha messo nero su bianco il fatto di non aver ad oggi ancora accettato nessun accordo, di essere in attesa di chiarimenti essenziali dalla port authority e di aver fatto ricorso alla giustizia amministrativa per ottenere informazioni sull'istanza presentata da Interterminal che con un accesso agli atti non ha potuto ricevere. L'azienda guidata da Andrea Bartalini nei mesi scorsi aveva espresso una disponibilità di massima (soggetta ad alcune condizioni precise) per ottenere in concessione 12.000 mq di aree operative presso il Piazzale Regina Maria Sofia oltre alla realizzazione di una tensostruttura di circa 3.000 mq presso il Piazzale della Logistica. Oltre a chiedere garanzie e precisazioni su questa possibile soluzione, Steinweg - Gmt nelle sue missive segnala anche "dichiarazioni contraddittorie" da parte di Interterminal richiamando quanto affermato in un articolo di SHIPPING ITALY dove il gruppo guidato dalla famiglia Di Sarno ha specificato che "nella nuova istanza di concessione presentata non sono previste

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

documentazione disponibile all'interno della relazione istruttoria all'istanza di concessione presentata da Interterminal, segnala alla port authority "possibile double counting nel piano economico-finanziario tra concessione vigente e nuova istanza", "previsioni di traffico ro-ro e container prive di qualsiasi fondamento storico" e "insostenibilità operativa di un piano" da oltre 1,3 milioni di tonnellate (tra cui circa 5.000 pezzi ro-ro e 36.000 container Teu) con 10 dipendenti. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Interterminal: "Nella nuova istanza di concessione non ci sono rifiuti e petcoke a **Gaeta**".

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Alta tensione a Gaeta: Steinweg ricorre al Tar per l'accordo con l'accordo con Adsp (e Interterminal)

Il gruppo genovese muove alla port authority alcune contestazioni intimando di non procedere con atti concessori o autorizzativi prima che le parti in causa abbiano trovato una quadra sulle concessioni. Si scaldano gli animi al **porto** di **Gaeta** ed entra in gioco anche il tribunale amministrativo regionale del Lazio, e forse in futuro anche l'autorità Antitrust, nell'ambito dell'accordo procedimentale a cui ormai da diverso tempo si sta cercando di lavorare per trovare un accordo che consenta a Interterminal e a Steinweg Gmt di ottenere in concessione due aree dello scalo. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY il gruppo genovese specializzato nella logistica di metalli ha in corso un fitto scambio di lettere con l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale con le quali sta sollevando diverse contestazioni. Più precisamente, nell'ambito del procedimento comparativo delle istanze avanzate dai due gruppi terminalistici per aggiudicarsi le aree demaniali del **porto**, Steinweg - Gmt ha messo nero su bianco il fatto di non aver ad oggi ancora accettato nessun accordo, di essere in attesa di chiarimenti essenziali dalla port authority e di aver fatto ricorso alla giustizia amministrativa per

ottenere informazioni sull'istanza presentata da Interterminal che con un accesso agli atti non ha potuto ricevere. L'azienda guidata da Andrea Bartalini nei mesi scorsi aveva espresso una disponibilità di massima (soggetta ad alcune condizioni precise) per ottenere in concessione 12.000 mq di aree operative presso il Piazzale Regina Maria Sofia oltre alla realizzazione di una tensostruttura di circa 3.000 mq presso il Piazzale della Logistica. Oltre a chiedere garanzie e precisazioni su questa possibile soluzione, Steinweg - Gmt nelle sue missive segnala anche "dichiarazioni contraddittorie" da parte di Interterminal richiamando quanto affermato in un articolo di SHIPPING ITALY dove il gruppo guidato dalla famiglia Di Sarno ha specificato che "nella nuova istanza di concessione presentata non sono previste movimentazioni di petcoke e rifiuti". Questo genere di merceologie non è visto molto di buon occhio in prospettiva futura dal contesto urbano locale e da alcuni stakeholder locali della community portuale. Steinweg, rivolgendosi sempre all'Adsp presieduta da Raffele Latrofa, chiede anche un impegno formale a "non adottare atti concessori o autorizzativi" a favore di Interterminal (autorizzazioni di anticipata occupazione ad esempio) se e fin quando l'accordo procedimentale in oggetto non sarà stato firmato, così come chiede garanzie anche sull'accesso alle banchine e sulla precedenza agli ormeggi da parte delle navi. Il timore del gruppo genovese è quello di vedersi comprimere la propria operatività in favore invece dell'altro principale terminalista che godrebbe di una posizione logisticamente migliore a fronte banchina. Nei vari incartamenti, non a caso, emerge anche la minaccia di un possibile ricorso all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato a fini cautelari. Sempre Steinweg, infine, analizzando la documentazione



Il gruppo genovese muove alla port authority alcune contestazioni intimando di non procedere con atti concessori o autorizzativi prima che le parti in causa abbiano trovato una quadra sulle concessioni. Si scaldano gli animi al porto di Gaeta ed entra in gioco anche il tribunale amministrativo regionale del Lazio, e forse in futuro anche l'autorità Antitrust, nell'ambito dell'accordo procedimentale a cui ormai da diverso tempo si sta cercando di lavorare per trovare un accordo che consenta a Interterminal e a Steinweg Gmt di ottenere in concessione due aree dello scalo. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY il gruppo genovese specializzato nella logistica di metalli ha in corso un fitto scambio di lettere con l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale con le quali sta sollevando diverse contestazioni. Più precisamente, nell'ambito del procedimento comparativo delle istanze avanzate dai due gruppi terminalistici per aggiudicarsi le aree demaniali del porto, Steinweg - Gmt ha messo nero su bianco il fatto di non aver ad oggi ancora accettato nessun accordo, di essere in attesa di chiarimenti essenziali dalla port authority e di aver fatto ricorso alla giustizia amministrativa per ottenere informazioni sull'istanza presentata da Interterminal che con un accesso agli atti non ha potuto ricevere. L'azienda guidata da Andrea Bartalini nei mesi scorsi aveva espresso una disponibilità di massima (soggetta ad alcune condizioni precise) per ottenere in concessione 12.000 mq di aree operative presso il Piazzale Regina Maria Sofia oltre alla realizzazione di una tensostruttura di circa 3.000 mq presso il Piazzale della Logistica. Oltre a chiedere garanzie e precisazioni su questa possibile soluzione, Steinweg - Gmt nelle sue missive segnala anche "dichiarazioni contraddittorie" da parte di Interterminal richiamando quanto affermato in un articolo di SHIPPING ITALY dove il gruppo guidato dalla famiglia Di Sarno ha specificato che "nella nuova istanza di concessione presentata non sono previste

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

disponibile all'interno della relazione istruttoria all'istanza di concessione presentata da Interminal, segnala alla port authority "possibile double counting nel piano economico-finanziario tra concessione vigente e nuova istanza", "previsioni di traffico ro-ro e container prive di qualsiasi fondamento storico" e "insostenibilità operativa di un piano" da oltre 1,3 milioni di tonnellate (tra cui circa 5.000 pezzi ro-ro e 36.000 container Teu) con 10 dipendenti.

Agenzia stampa Mobilità

Napoli

Navigazione nel Golfo di Napoli: sospensioni per forte grecale

Giornata complessa per la navigazione nel Golfo di Napoli a causa di un'intensa ventilazione di grecale, in atto dalla scorsa notte e con raffiche che hanno toccato i 30 nodi. Le condizioni meteo-marine hanno imposto misure di sicurezza che penalizzano soprattutto le unità veloci: diverse corse da Napoli e Pozzuoli verso Marina Grande (Procida), Ischia Porto, Casamicciola e Forio risultano temporaneamente sospese, con ulteriori corse previste per mattina e pomeriggio ancora in attesa di conferma. Anche il traffico dei traghetti registra criticità: il vento rende delicati gli approcci e le manovre di ormeggio, aumentando il rischio operativo in banchina. Per questo motivo sono state eliminate alcune corse sulla rotta Procida-Pozzuoli e talune partenze da Napoli (Porta di Massa) per Ischia Porto; in generale gli armatori segnalano ritardi nei tempi di percorrenza rispetto al programma. Le autorità portuali e gli operatori hanno privilegiato la sicurezza del personale e dei passeggeri, adottando limitazioni ed annullamenti dove necessario. Si raccomanda agli utenti di verificare gli aggiornamenti con le compagnie ed i porti prima di recarsi in banchina, tenendo sotto controllo le comunicazioni della Capitaneria ed i bollettini meteo per le prossime ore.

Agenzia stampa Mobilità

Navigazione nel Golfo di Napoli: sospensioni per forte grecale



04/01/2026 12:05 Agenzia Stampa Mobilità

Giornata complessa per la navigazione nel Golfo di Napoli a causa di un'intensa ventilazione di grecale, in atto dalla scorsa notte e con raffiche che hanno toccato i 30 nodi. Le condizioni meteo-marine hanno imposto misure di sicurezza che penalizzano soprattutto le unità veloci: diverse corse da Napoli e Pozzuoli verso Marina Grande (Procida), Ischia Porto, Casamicciola e Forio risultano temporaneamente sospese, con ulteriori corse previste per mattina e pomeriggio ancora in attesa di conferma. Anche il traffico dei traghetti registra criticità: il vento rende delicati gli approcci e le manovre di ormeggio, aumentando il rischio operativo in banchina. Per questo motivo sono state eliminate alcune corse sulla rotta Procida-Pozzuoli e talune partenze da Napoli (Porta di Massa) per Ischia Porto; in generale gli armatori segnalano ritardi nei tempi di percorrenza rispetto al programma. Le autorità portuali e gli operatori hanno privilegiato la sicurezza del personale e dei passeggeri, adottando limitazioni ed annullamenti dove necessario. Si raccomanda agli utenti di verificare gli aggiornamenti con le compagnie ed i porti prima di recarsi in banchina, tenendo sotto controllo le comunicazioni della Capitaneria ed i bollettini meteo per le prossime ore.

Collegamenti difficili nel golfo di Napoli per il forte vento

Sospese diverse corse veloci, problemi anche per i traghetti Giornata difficile oggi per le vie del mare nel golfo di Napoli a causa del forte vento di grecale che spira da questa notte e che ha raggiunto picchi di 30 nodi all'ora. A farne le spese in primo luogo i mezzi veloci, con la sospensione di diverse corse da Napoli e Pozzuoli per i porti di Marina Grande a Procida, Ischia Porto, Casamicciola e Forio ed altre, programmate per la mattinata ed il pomeriggio, in attesa di conferma. Difficoltà anche per i traghetti, col vento che ne mette a rischio l'operatività specie nelle manovre nei porti; risultano quindi soppressi diversi collegamenti sulla tratta Procida/Pozzuoli ed alcuni da Napoli Porta di Massa per Ischia Porto mentre in generale navi ed aliscafi viaggiano con ritardo sui tempi di percorrenza previsti.



Informazioni Marittime

Napoli

Logistica portuale a Torre Annunziata, FHP Group acquisisce la maggioranza di Solacem

Si tratta del decimo terminal acquisito da FHP (F2i SGR) nella penisola FHP Group, leader italiano nella logistica portuale e ferroviaria delle merci rinfuse, che fa riferimento al maggiore gestore italiano di fondi infrastrutturali F2i SGR, ha acquisito la maggioranza di Solacem, società attiva nella logistica portuale, già oggi operatore di riferimento nella movimentazione dei cereali nel porto di Torre Annunziata. Presidente di Solacem è stato nominato Umberto Masucci, presidente del gruppo FHP. L'operazione rappresenta un importante passo nel percorso di crescita della società e consente a FHP di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel sistema logistico portuale italiano, aggiungendo un nuovo tassello al piano di sviluppo infrastrutturale del gruppo nel Sud Italia. Grazie all'ingresso di uno dei principali investitori infrastrutturali italiani, Solacem potrà consolidare il proprio ruolo nella logistica portuale e nella movimentazione delle rinfuse e del break-bulk, beneficiando di nuove capacità di investimento e di una visione industriale orientata allo sviluppo di lungo periodo. La partnership tra Finagrit K4 di Giuseppe Rocco e FHP consentirà inoltre di avviare nuovi investimenti destinati a rafforzare il sistema logistico portuale di Torre Annunziata e della Campania. In questo contesto Finagrit continuerà a sviluppare e incrementare i propri traffici di cereali attraverso la piattaforma logistica di Solacem, contribuendo alla crescita delle attività portuali e al consolidamento dello scalo nel sistema logistico della Campania. "L'ingresso di FHP rappresenta un passaggio strategico che rafforza ulteriormente il percorso di crescita di Solacem e consolida la collaborazione industriale tra i soci. Questa operazione apre inoltre nuove prospettive di sviluppo nel sistema portuale e logistico nazionale", ha dichiarato Pasquale Langella, ceo di Finagrit. "L'arrivo di un partner infrastrutturale di primo piano come FHP rappresenta un'opportunità importante per la crescita di Solacem. Continueremo a sviluppare la società rafforzando il suo ruolo nella logistica portuale e nella movimentazione dei cereali, accompagnando al tempo stesso nuove iniziative di sviluppo nel sistema portuale del territorio", ha dichiarato Giuseppe Rocco, che continuerà a guidare Solacem nel ruolo di amministratore delegato, assicurando continuità gestionale e il proseguimento della crescita della società. "Con l'acquisizione della maggioranza di Solacem, FHP entra per la prima volta nei **porti** del Sud Italia, continuando così la propria strategia di crescita nel settore delle rinfuse e del project cargo. L'investimento in Solacem rappresenterà per noi la prima vera presenza in un porto specializzato nella movimentazione dei prodotti cerealicoli. Insieme ai nostri nuovi partners abbiamo obiettivi ambiziosi di crescita che sono certo riusciremo insieme a cogliere" ha dichiarato Paolo Cornetto, ceo di FHP Group. I consulenti che hanno affiancato gli azionisti nell'operazione sono: VSL Club, Pavia & Ansaldo, Studio Zunarelli, Prothea, Cappelli CRCCD,



Si tratta del decimo terminal acquisito da FHP (F2i SGR) nella penisola FHP Group, leader italiano nella logistica portuale e ferroviaria delle merci rinfuse, che fa riferimento al maggiore gestore italiano di fondi infrastrutturali F2i SGR, ha acquisito la maggioranza di Solacem, società attiva nella logistica portuale, già oggi operatore di riferimento nella movimentazione dei cereali nel porto di Torre Annunziata. Presidente di Solacem è stato nominato Umberto Masucci, presidente del gruppo FHP. L'operazione rappresenta un importante passo nel percorso di crescita della società e consente a FHP di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel sistema logistico portuale italiano, aggiungendo un nuovo tassello al piano di sviluppo infrastrutturale del gruppo nel Sud Italia. Grazie all'ingresso di uno dei principali investitori infrastrutturali italiani, Solacem potrà consolidare il proprio ruolo nella logistica portuale e nella movimentazione delle rinfuse e del break-bulk, beneficiando di nuove capacità di investimento e di una visione industriale orientata allo sviluppo di lungo periodo. La partnership tra Finagrit K4 di Giuseppe Rocco e FHP consentirà inoltre di avviare nuovi investimenti destinati a rafforzare il sistema logistico portuale di Torre Annunziata e della Campania. In questo contesto Finagrit continuerà a sviluppare e incrementare i propri traffici di cereali attraverso la piattaforma logistica di Solacem, contribuendo alla crescita delle attività portuali e al consolidamento dello scalo nel sistema logistico della Campania. "L'ingresso di FHP rappresenta un passaggio strategico che rafforza ulteriormente il percorso di crescita di Solacem e consolida la collaborazione industriale tra i soci. Questa operazione apre inoltre nuove prospettive di sviluppo nel sistema portuale e logistico nazionale", ha dichiarato Pasquale Langella, ceo di Finagrit. "L'arrivo di un partner infrastrutturale di primo piano come FHP rappresenta un'opportunità importante per la crescita di Solacem. Continueremo a sviluppare la società

Informazioni Marittime

Napoli

Iniziativa, GA-Alliance, Advest. Condividi Tag [porti](#) Articoli correlati.

Fhp debutta al Sud: il decimo terminal è a Torre Annunziata

Rilevato il controllo di Solacem specializzato nella logistica dei cereali MILANO. Fhp, la holding di attività in ambito portuale che fa capo a F2i, il principale fondo infrastrutturale privato del Bel Paese, annuncia via social su LinkedIn di aver «acquisito una partecipazione di maggioranza nel terminal portuale Solacem». Si tratta di una realtà che opera nel porto di Torre Annunziata (Napoli) che si occupa di cereali sfusi con «un terminal specializzato nello scarico, stoccaggio e logistica di cereali e prodotti a base di farina». È una svolta per Fhp che per la prima volta si affaccia a investire in un porto del Meridione. La società rende noto che Solacem può contare su «aree in concessione per oltre 26mila metri quadri, oltre ad aree coperte e esterne, silos per mattoni e magazzini con una capacità di stoccaggio totale di 80mila tonnellate di merci. In questo modo - viene fatto rilevare - il numero di concessioni portuali in mano al gruppo infrastrutturale sale a dieci: si aggiungono ai quattro terminal terrestri già operativi nelle attività intermodali ferroviarie. Dal quartier generale del gruppo si mette l'accento sul fatto che si punta a continuare a «crescere nei settori del carico sfuso e del project cargo». Lo scopo è esplicito: modernizzare un segmento strategico per il sistema economico italiano ed europeo, creando altresì «un modello integrato che unisca porti e ferrovie per offrire soluzioni su misura, sostenibili e ad alte prestazioni». Da parte di Fhp ci si limita a parlare di partecipazione di maggioranza senza specificare la percentuale. Secondo quanto riferisce il quotidiano economico confindustriale "Sole 24 Ore", la quota acquisita da Fhp sarebbe del 60%. Lo si dice sottolineando che l'operazione viene vista all'insegna di una strategia per allargare le tipologie di merci movimentate da Solacem: oltre ai cereali, aggiungere anche altri generi di rinfuse a partire da quelle siderurgiche come rottami e coils. L'autorevole testata online genovese "Shipping Itaky" precisa che Finagrit e la K4 di Giuseppe Rocco restano come azionisti di minoranza, segnalando che Umberto Masucci, presidente del gruppo Fhp, è stato nominato presidente di Solacem. Fin qui Fhp ha contato su un migliaio di addetti, una movimentazione complessiva di 10 milioni di tonnellate annue di rinfuse, un grado di "ferroviarizzazione" che ha portato a percorrere ogni anno più di 6 milioni di chilometri. Nell'insieme si tratta di 2 milioni di metri quadri di piazzali (e 350mila metri quadri di superfici coperte), una cinquantina di locomotive e oltre un migliaio di carri ferroviari: è quanto risulta dal portafoglio di 9 concessioni portuali - questo è il decimo terminal - oltre a 4 centri intermodali. Fhp è presenta a Milano con il quartiere generale del gruppo. E nei porti di Marina di Carrara (con Fho Terminal Carrara spa), a Chioggia (con Fhp Terminal Chioggia srl), a Livorno (con MarterNeri spa), a Monfalcone (con MarterNeri spa e con Fhp Terminal Monfalcone srl), a **Venezia** (con Fhp Terminal **Venezia** srl e con Transped srl), a Savona



Rilevato il controllo di Solacem specializzato nella logistica dei cereali MILANO. Fhp, la holding di attività in ambito portuale che fa capo a F2i, il principale fondo infrastrutturale privato del Bel Paese, annuncia via social su LinkedIn di aver «acquisito una partecipazione di maggioranza nel terminal portuale Solacem». Si tratta di una realtà che opera nel porto di Torre Annunziata (Napoli) che si occupa di cereali sfusi con «un terminal specializzato nello scarico, stoccaggio e logistica di cereali e prodotti a base di farina». È una svolta per Fhp che per la prima volta si affaccia a investire in un porto del Meridione. La società rende noto che Solacem può contare su «aree in concessione per oltre 26mila metri quadri, oltre ad aree coperte e esterne, silos per mattoni e magazzini con una capacità di stoccaggio totale di 80mila tonnellate di merci. In questo modo - viene fatto rilevare - il numero di concessioni portuali in mano al gruppo infrastrutturale sale a dieci: si aggiungono ai quattro terminal terrestri già operativi nelle attività intermodali ferroviarie. Dal quartier generale del gruppo si mette l'accento sul fatto che si punta a continuare a «crescere nei settori del carico sfuso e del project cargo». Lo scopo è esplicito: modernizzare un segmento strategico per il sistema economico italiano ed europeo, creando altresì «un modello integrato che unisca porti e ferrovie per offrire soluzioni su misura, sostenibili e ad alte prestazioni». Da parte di Fhp ci si limita a parlare di partecipazione di maggioranza senza specificare la percentuale. Secondo quanto riferisce il quotidiano economico confindustriale "Sole 24 Ore", la quota acquisita da Fhp sarebbe del 60%. Lo si dice sottolineando che l'operazione viene vista all'insegna di una strategia per allargare le tipologie di merci movimentate da Solacem: oltre ai cereali, aggiungere anche altri generi di rinfuse a partire da quelle siderurgiche come rottami e coils. L'autorevole testata online genovese "Shipping Itaky" precisa che Finagrit e la K4 di Giuseppe Rocco restano come azionisti di minoranza, segnalando che Umberto Masucci, presidente del

La Gazzetta Marittima

Napoli

(con Fhp Terminal Savona srl), a Roma (con Cfi Compagnia Ferroviaria Italiana spa), a Piedimonte San Germano, Fiorenzuola d'Arda, Incoronate e Villa Selva (tutti e quattro con Fhp Intermodal srl).

La Nuova Ecologia

Salerno

Le rotte illegali dell'Est

Enrico Fontana

Dall'Italia verso Ungheria, Bulgaria, Croazia. Ma anche l'Albania è nel mirino dei trafficanti di rifiuti. E l'Europol lancia l'allarme. Due inchieste, una dietro l'altra, in meno di un mese, tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. E due rotte di smaltimento illegale di rifiuti in partenza dal nostro Paese che puntano nella stessa direzione: l'Europa dell'Est. La prima dalla provincia di Salerno verso l'Ungheria, la seconda da quella di Brindisi verso la Bulgaria. I rifiuti campani, quasi tutti scarti provenienti da impianti di trattamento e recupero delle province di Napoli e Caserta, da quelli tessili alla frazione indifferenziata degli urbani, erano finiti direttamente su terreni agricoli ungheresi, come hanno accertato i carabinieri del Gruppo per la tutela ambientale e la sicurezza energetica e il Nucleo operativo ecologico (Noe) di Napoli. Stessi rifiuti e identiche modalità di traffico e smaltimento illecito lungo la rotta pugliese, con destinazione il territorio della capitale bulgara, Sofia. A indagare questa volta è stato il Noe di Lecce, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia. In tutte e due le inchieste, che hanno portato a una ventina di ordinanze di custodia cautelare, con sequestri di società e automezzi, gli inquirenti hanno accertato anche un voluminoso giro di fatture false per operazioni inesistenti, cioè il finto trattamento. Organizzare queste attività criminali non è semplice. Richiede competenze specifiche per aggirare i controlli, logistica, reti di complicità in Italia e nei Paesi di destinazione. Ne sanno qualcosa le autorità croate, che insieme all'Europol e con la collaborazione del Comando tutela ambientale e sicurezza energetica dei carabinieri hanno smantellato a febbraio dello scorso anno una rete criminale dedicata ad accumulare profitti con i traffici illeciti di rifiuti. Oltre 35.000 tonnellate, spacciate come "plastiche riciclabili", interrato o ammassate in capannoni, che provenivano dalle gare d'appalto vinte nel nostro Paese da imprese legali, con offerte economiche talmente basse da spazzare via la concorrenza. Nel sistema illegale sono finiti rifiuti ospedalieri e pericolosi, provenienti anche da Slovenia e Germania. Ancora più clamorosi gli sviluppi in Albania di un'inchiesta avviata nel 2024 su 2.800 tonnellate di rifiuti pericolosi (scorie di fonderia) diretti in Thailandia e rispediti nel porto di Durazzo, che lo scorso febbraio ha portato a 33 arresti, compresi funzionari dell'Agenzia nazionale dell'ambiente, di quella delle Dogane e dell'Autorità portuale. Non deve stupire, insomma, se l'Europol ha inserito queste attività illegali nel rapporto Eu-Socta 2025 sulle forme più gravi di criminalità, compresa quella organizzata, che minacciano sempre di più l'Europa. Il traffico illecito di rifiuti scrive l'Europol è un reato di natura finanziaria che si interseca strettamente con il settore legittimo dello smaltimento dei rifiuti e che impiega esperti del settore. Ha un impatto negativo sull'ambiente naturale, sull'economia, sulla salute e sulla sicurezza dei cittadini dell'Ue.



Dall'Italia verso Ungheria, Bulgaria, Croazia. Ma anche l'Albania è nel mirino dei trafficanti di rifiuti. E l'Europol lancia l'allarme. Due inchieste, una dietro l'altra, in meno di un mese, tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. E due rotte di smaltimento illegale di rifiuti in partenza dal nostro Paese che puntano nella stessa direzione: l'Europa dell'Est. La prima dalla provincia di Salerno verso l'Ungheria, la seconda da quella di Brindisi verso la Bulgaria. I rifiuti campani, quasi tutti scarti provenienti da impianti di trattamento e recupero delle province di Napoli e Caserta, da quelli tessili alla frazione indifferenziata degli urbani, erano finiti direttamente su terreni agricoli ungheresi, come hanno accertato i carabinieri del Gruppo per la tutela ambientale e la sicurezza energetica e il Nucleo operativo ecologico (Noe) di Napoli. Stessi rifiuti e identiche modalità di traffico e smaltimento illecito lungo la rotta pugliese, con destinazione il territorio della capitale bulgara, Sofia. A indagare questa volta è stato il Noe di Lecce, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia. In tutte e due le inchieste, che hanno portato a una ventina di ordinanze di custodia cautelare, con sequestri di società e automezzi, gli inquirenti hanno accertato anche un voluminoso giro di fatture false per operazioni inesistenti, cioè il finto trattamento. Organizzare queste attività criminali non è semplice. Richiede competenze specifiche per aggirare i controlli, logistica, reti di complicità in Italia e nei Paesi di destinazione. Ne sanno qualcosa le autorità croate, che insieme all'Europol e con la collaborazione del Comando tutela ambientale e sicurezza energetica dei carabinieri hanno smantellato a febbraio dello scorso anno una rete criminale dedicata ad accumulare profitti con i traffici illeciti di rifiuti. Oltre 35.000 tonnellate, spacciate come "plastiche riciclabili", interrato o ammassate in capannoni, che provenivano dalle gare d'appalto vinte nel nostro Paese da imprese "legali", con offerte economiche talmente basse da spazzare via la concorrenza. Nel sistema illegale sono finiti rifiuti ospedalieri e pericolosi, provenienti anche da

La Nuova Ecologia

Salerno

Come dimostrano le ultime inchieste sulle rotte dell'Est.

Puglia Live

Bari

IL MARE COME INFRASTRUTTURA STRATEGICA: IL FUTURO DEI PORTI, FOCUS A BARLETTA

I MESSAGGI DEI MINISTRI PICCHETTO FRATIN E MUSUMECI L'evento "Porti Verdi" ha messo a confronto istituzioni e ingegneri su innovazione, energia pulita e sviluppo sostenibile. Guardare avanti significa ripensare completamente il ruolo dei porti nel **sistema** Paese: non più solo snodi logistici, ma piattaforme integrate di sviluppo sostenibile ed energia pulita. È questa la visione delineata ieri, 31 marzo, al convegno nazionale "Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ha visto la partecipazione dei vertici delle principali **Autorità di Sistema Portuale** italiane e l'attenzione dei professionisti del settore. La rilevanza dell'evento è stata confermata dalla grande attenzione istituzionale: i ministri Gilberto Pichetto Fratin, titolare del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del **Mare**, hanno inviato videomessaggi in cui hanno ribadito il ruolo strategico dei porti per l'Italia, sia come infrastrutture economiche che come leve di competitività internazionale e sostenibilità ambientale. Il ministro Pichetto Fratin ha affermato che "il tema della portualità è essenziale per l'Italia", richiamando il ruolo strategico dei porti nel commercio internazionale: l'Italia è infatti "il quarto Paese esportatore al mondo" ha specificato il ministro, evidenziando come il Governo sia impegnato a rafforzare il ruolo dei porti, rendendoli sempre più efficienti e al contempo sostenibili dal punto di vista ambientale. Il ministro Musumeci ha invece evidenziato che la transizione ecologica dei porti italiani non è solo una questione ambientale, ma anche una leva di competitività nel Mediterraneo. "Essere competitivi significa saper gestire la transizione ecologica", ha spiegato, indicando tra le priorità l'ammodernamento delle infrastrutture sostenibili, l'elettrificazione delle banchine, l'utilizzo di mezzi di servizio a emissioni zero e la riduzione dei tempi di permanenza delle navi negli scali, fattore chiave per la competitività dei porti italiani rispetto a quelli del Nord Africa e del Medio Oriente. Per Antonella Cascella, presidente dell'Ordine degli Ingegneri Bat, la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. "I porti devono diventare sistemi integrati in cui innovazione tecnologica, riduzione delle emissioni e tutela degli ecosistemi marini si coniughino con qualità della vita delle comunità locali". Il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini, ha osservato che l'Italia, circondata per tre quarti dal **mare**, vede transitare oltre la metà delle merci nei propri porti. "In un contesto geopolitico instabile - ha ricordato Pertini - la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia,



I MESSAGGI DEI MINISTRI PICCHETTO FRATIN E MUSUMECI L'evento "Porti Verdi" ha messo a confronto istituzioni e ingegneri su innovazione, energia pulita e sviluppo sostenibile. Guardare avanti significa ripensare completamente il ruolo dei porti nel sistema Paese: non più solo snodi logistici, ma piattaforme integrate di sviluppo sostenibile ed energia pulita. È questa la visione delineata ieri, 31 marzo, al convegno nazionale "Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ha visto la partecipazione dei vertici delle principali Autorità di Sistema Portuale Italiane e l'attenzione dei professionisti del settore. La rilevanza dell'evento è stata confermata dalla grande attenzione istituzionale: i ministri Gilberto Pichetto Fratin, titolare del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, hanno inviato videomessaggi in cui hanno ribadito il ruolo strategico dei porti per l'Italia, sia come infrastrutture economiche che come leve di competitività internazionale e sostenibilità ambientale. Il ministro Pichetto Fratin ha affermato che "il tema della portualità è essenziale per l'Italia", richiamando il ruolo strategico dei porti nel commercio internazionale: l'Italia è infatti "il quarto Paese esportatore al mondo" ha specificato il ministro, evidenziando come il Governo sia impegnato a rafforzare il ruolo dei porti, rendendoli sempre più efficienti e al contempo sostenibili dal punto di vista ambientale. Il ministro Musumeci ha invece evidenziato che la transizione ecologica dei porti italiani non è solo una questione ambientale, ma anche una leva di competitività nel Mediterraneo. "Essere competitivi significa saper gestire la transizione ecologica", ha spiegato, indicando tra le priorità l'ammodernamento delle infrastrutture sostenibili, l'elettrificazione delle banchine, l'utilizzo di mezzi di

Puglia Live

Bari

logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". In una visione più territoriale, Nicola Rutigliano, consigliere regionale, ha raccontato come nella provincia di Bari la portualità dialoghi su due fronti: quello dei porti commerciali, come Barletta, con ingenti investimenti pubblici, e quello della portualità turistica, elemento strategico per l'economia locale. Rutigliano ha rimarcato che circa un miliardo di euro è stato discusso nel corso del convegno per sostenere la transizione ecologica e l'integrazione con il territorio. Dal punto di vista istituzionale, Francesco Mastro, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale, ha dichiarato che la Puglia si distingue a livello nazionale per rapidità nell'adozione di strumenti fondamentali alla governabilità e allo sviluppo sostenibile dei propri scali, con azioni concrete di riqualificazione e pulizia delle infrastrutture portuali. L'iniziativa di Barletta ha confermato come la discussione sui porti verdi sia ormai al centro delle strategie nazionali, affermando con forza che il futuro delle infrastrutture marittime italiane passa attraverso scelte tecniche, politiche e professionali orientate alla sostenibilità e all'innovazione.

Carenze nella sicurezza, fermo amministrativo per mercantile in Calabria

Nave bloccata dalla Guardia costiera dopo un'esercitazione antincendio **CORIGLIANO-ROSSANO**, 01 APR - La Guardia costiera di **Corigliano** Calabro (Cosenza) ha eseguito il fermo amministrativo di una nave mercantile battente bandiera panamense carica di loppa d'altoforno alla rinfusa, dopo un'ispezione del Nucleo Port state control della Capitaneria di **porto** di **Corigliano** Calabro perché non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa internazionale, in materia di sicurezza della navigazione. L'ispezione, finalizzata a verificare lo stato delle dotazioni di salvataggio, dei sistemi antincendio nonché dell'effettivo livello di addestramento del personale imbarcato, avrebbe fatto emergere una carente rispondenza agli standard internazionali di sicurezza marittima, tanto da richiedere l'emissione del provvedimento. Tra le deficienze riscontrate, secondo la Guardia costiera, spicca quella relativa all'esercitazione antincendio, i cui esiti non hanno raggiunto gli standard addestrativi minimi richiesti dalle normative internazionali di settore. La nave, con un profilo di rischio elevato così come segnalata dalla banca dati gestita dall'Agenzia Europea di Sicurezza Marittima, denominata "Thetis", è stata sottoposta ad un approfondito screening di natura tecnica e documentale secondo le modalità previste dalle Direttive Europee. Le irregolarità riscontrate dovranno essere risolte altrimenti la nave non potrà ricevere il nulla-osta alla partenza e mollare gli ormeggi.



CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

BLOCCATO CARGO BATTENTE BANDIERA PANAMENSE nel porto di Corigliano. Ecco perché

CORIGLIANO-ROSSANO Nella tarda serata di ieri, gl'ispettori del Nucleo Port state control della Capitaneria di **porto** di **Corigliano** Calabro hanno disposto il fermo amministrativo d'una nave cargo mercantile battente bandiera panamense.



Delfini nel porto di Crotone, avvistata una famiglia stabile di tursiopi nel porto - VIDEO

I cetacei frequentano da anni l'area portuale, usata come zona di alimentazione. Il monitoraggio del Circolo Ibis lungo la costa crotonese **CROTONE** Una famiglia stabile di delfini tursiopi (*Tursiops truncatus*), composta da circa 6-8 individui, frequenta da anni il bacino portuale di **Crotone**, con avvistamenti regolari soprattutto nelle ore dell'alba e del tramonto. I cetacei utilizzano l'area portuale come zona di alimentazione, sfruttando la concentrazione di banchi di pesce che si aggregano lungo le banchine. Le osservazioni evidenziano comportamenti di caccia cooperativa, con individui che coordinano i movimenti per massimizzare l'efficacia predatoria. Gli stessi esemplari vengono frequentemente avvistati anche all'esterno dell'imboccatura portuale, impegnati in attività trofica in mare aperto. I dati sono stati raccolti dai soci del Circolo per l'Ambiente Ibis ODV durante la campagna estiva di avvistamento e censimento dei cetacei, condotta a bordo dell'imbarcazione da ricerca scientifica Lady Anna S., che ha permesso un monitoraggio sistematico lungo la costa crotonese.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Nuovi droni in porto a Gioia Tauro. Intesa tra AdSP e Guardia di Finanza

I velivoli destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dello scalo calabrese Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia Tauro**. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di Finanza nel **porto di Gioia Tauro**, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha infatti concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro** e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di **Gioia Tauro**. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia Sicura**: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'AdSP, Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di Finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del comandante del gruppo di **Gioia Tauro**, Ten. Col. Ivan Conidi. Condividi Tag porti **gioia tauro** Articoli correlati.



Una coppia di droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro

Li ha offerti l'Authority calabrese in comodato d'uso alla Guardia di Finanza GIOIA TAURO. L' Authority di Gioia Tauro ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al gruppo della Guardia di Finanza in servizio nella città portuale calabrese: è uno strumento che servirà a rafforzare il sistema di sicurezza nell'area portuale gioiese attraverso «il consolidamento della presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata». A darne notizia è l'istituzione portuale guidata da Paolo Piacenza segnalando che si punta a aiutare il potenziamento dell'intensa attività delle Fiamme Gialle che nello scalo mira a contrastare i traffici illeciti nazionali e internazionali. È una attività che negli anni - viene sottolineato - ha prodotto «risultati di grande rilievo» e ha reso lo scalo «un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato». La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta nella sede dell'ente portuale: prevede che, per «cinque anni (prorogabili)», siano dati in concessione due droni Sapr (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) «completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro», com'è stato reso noto. L'iniziativa - viene annunciato - si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio". È finanziato con fondi del "Pon Legalità" (per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro). L'atto di comodato d'uso è stato sottoscritto dal presidente dell'Authority, Paolo Piacenza, e dal maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Agostino Tortora, e del comandante del gruppo di Gioia Tauro, tenente colonnello Ivan Conidi. Siamo parlando di un progetto che fa riferimento alla strategia dell'ente di andare verso la trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali: tale percorso virtuoso - è stato messo in rilievo - ha recentemente portato l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del porto di Gioia Tauro. Sono stati ottenuti 2 milioni di euro: verranno destinati a «sostenere - viene specificato - interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete



Li ha offerti l'Authority calabrese in comodato d'uso alla Guardia di Finanza GIOIA TAURO. L' Authority di Gioia Tauro ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al gruppo della Guardia di Finanza in servizio nella città portuale calabrese: è uno strumento che servirà a rafforzare il sistema di sicurezza nell'area portuale gioiese attraverso «il consolidamento della presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata». A darne notizia è l'istituzione portuale guidata da Paolo Piacenza segnalando che si punta a aiutare il potenziamento dell'intensa attività delle Fiamme Gialle che nello scalo mira a contrastare i traffici illeciti nazionali e internazionali. È una attività che negli anni - viene sottolineato - ha prodotto «risultati di grande rilievo» e ha reso lo scalo «un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato». La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta nella sede dell'ente portuale: prevede che, per «cinque anni (prorogabili)», siano dati in concessione due droni Sapr (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) «completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro», com'è stato reso noto. L'iniziativa - viene annunciato - si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio". È finanziato con fondi del "Pon Legalità" (per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro). L'atto di comodato d'uso è stato sottoscritto dal presidente dell'Authority, Paolo Piacenza, e dal maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale

La Gazzetta Marittima

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

5G nell'area portuale di Gioia Tauro».

Nta Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sequestro cocaina Gioia Tauro: 400 kg in tre operazioni

Questo post é stato letto 280 volte! Sequestro cocaina a Gioia Tauro: tre colpi in una settimana Quasi 400 chili di cocaina purissima bloccati in una settimana. È il risultato di tre distinte operazioni condotte dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria nel porto di Gioia Tauro. Lo stupefacente era suddiviso in 309 panetti e il sequestro si inquadra in un piano più complesso di interventi predisposto su tutto il sedime portuale, con l'intensificazione delle ispezioni sui container movimentati quotidianamente nello scalo gioiese. Prima operazione: droga nel legname dal Nord America Il primo sequestro ha riguardato un container proveniente dall'America del Nord, contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente. Grazie all'ausilio dello scanner e al supporto delle unità cinofile, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno individuato la cocaina nascosta nel carico. Seconda operazione: arresto sul litorale portuale Un secondo carico è stato sequestrato prima che la nave entrasse in porto. La droga era stata depositata sul litorale adiacente allo scalo nel tentativo di una "esfiltrazione" via mare. Le Fiamme Gialle hanno arrestato un soggetto che si era servito di una piccola imbarcazione per recuperare lo stupefacente. Terza operazione: i sommozzatori trovano la cocaina nella chiglia È il sequestro più sofisticato. L'ultima partita è stata recuperata durante un'ispezione subacquea effettuata dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e Palermo. La sostanza era nascosta in un vano ricavato nelle prese a mare della chiglia di una nave proveniente dal continente americano. Valore da 60 milioni: indagini alla Procura di Palmi I 400 chili di cocaina erano destinati al mercato italiano ed europeo. Una volta tagliata, la droga avrebbe consentito alle diverse organizzazioni criminali un introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro Gli atti delle tre operazioni sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, diretta dal procuratore Emanuele Crescenti, per la convalida dei sequestri e il prosieguo delle indagini. Questo post é stato letto 280 volte! Author: Claudia.



04/01/2026 17:11

Questo post é stato letto 280 volte! Sequestro cocaina a Gioia Tauro: tre colpi in una settimana Quasi 400 chili di cocaina purissima bloccati in una settimana. È il risultato di tre distinte operazioni condotte dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria nel porto di Gioia Tauro. Lo stupefacente era suddiviso in 309 panetti e il sequestro si inquadra in un piano più complesso di interventi predisposto su tutto il sedime portuale, con l'intensificazione delle ispezioni sui container movimentati quotidianamente nello scalo gioiese. Prima operazione: droga nel legname dal Nord America Il primo sequestro ha riguardato un container proveniente dall'America del Nord, contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente. Grazie all'ausilio dello scanner e al supporto delle unità cinofile, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno individuato la cocaina nascosta nel carico. Seconda operazione: arresto sul litorale portuale Un secondo carico è stato sequestrato prima che la nave entrasse in porto. La droga era stata depositata sul litorale adiacente allo scalo nel tentativo di una "esfiltrazione" via mare. Le Fiamme Gialle hanno arrestato un soggetto che si era servito di una piccola imbarcazione per recuperare lo stupefacente. Terza operazione: i sommozzatori trovano la cocaina nella chiglia È il sequestro più sofisticato. L'ultima partita è stata recuperata durante un'ispezione subacquea effettuata dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e Palermo. La sostanza era nascosta in un vano ricavato nelle prese a mare della chiglia di una nave proveniente dal continente americano. Valore da 60 milioni: indagini alla Procura di Palmi I 400 chili di cocaina erano destinati al mercato italiano ed europeo. Una volta tagliata, la droga avrebbe consentito alle diverse organizzazioni

Nuovi droni per rafforzare i controlli a Gioia Tauro

1 aprile 2026 - Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia Tauro** attraverso un ulteriore intervento volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel **porto** di **Gioia Tauro**, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro** e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di **Gioia Tauro**. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia** Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'AdSP Paolo Piacenza e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del Comandante del Gruppo di **Gioia Tauro**, Ten. Col. Ivan Conidi.



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Pasqua Porto di Milazzo, gli auguri della Stella Maris ai naviganti della petroliera Lady Marinella

Oggi la Stella Maris ha portato un raggio di speranza e di gioia ai naviganti della nave petroliera Lady Marinella, ancorata nel porto di Milazzo. Insieme al cappellano del porto, Padre Saverio Cento, don Carmelo Russo e Padre Tony, al Comandante della Capitaneria di Porto Alessandro Sarro, **Autorità Portuale**, Ram, Piloti, Ormeggiatori, Avvisatori la Stella Maris ha offerto un momento di preghiera e di supporto spirituale ai membri dell'equipaggio, in un periodo particolarmente difficile per i naviganti di tutto il mondo. Ma non è stato solo un momento di spiritualità: la Stella Maris ha anche portato con sé piccoli doni per i naviganti, per aiutarli a sentirsi più vicini alle loro famiglie e alle loro comunità.



Oggi Milazzo

Pasqua Porto di Milazzo, gli auguri della Stella Maris ai naviganti della petroliera Lady Marinella



04/01/2026 16:57

Oggi la Stella Maris ha portato un raggio di speranza e di gioia ai naviganti della nave petroliera Lady Marinella, ancorata nel porto di Milazzo. Insieme al cappellano del porto, Padre Saverio Cento, don Carmelo Russo e Padre Tony, al Comandante della Capitaneria di Porto Alessandro Sarro, Autorità Portuale, Ram, Piloti, Ormeggiatori, Avvisatori la Stella Maris ha offerto un momento di preghiera e di supporto spirituale ai membri dell'equipaggio, in un periodo particolarmente difficile per i naviganti di tutto il mondo. Ma non è stato solo un momento di spiritualità: la Stella Maris ha anche portato con sé piccoli doni per i naviganti, per aiutarli a sentirsi più vicini alle loro famiglie e alle loro comunità.

Agenzia Nova

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Rizzo (Autorità portuale dello Stretto): "Puntare su innovazione e intermodalità" - video

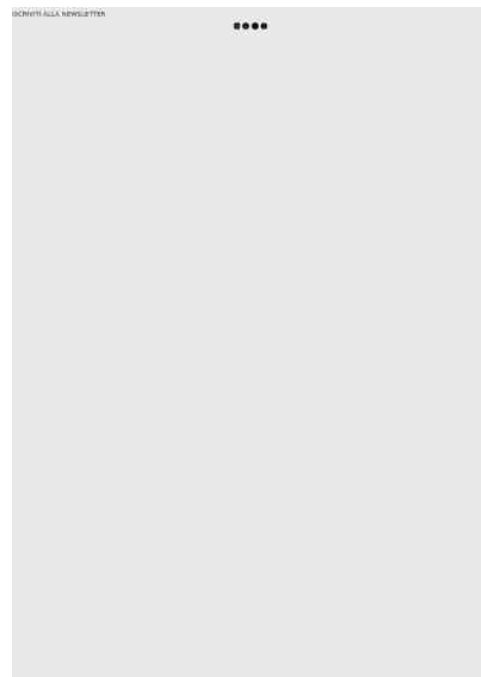
Il presidente ha sottolineato quanto sia importante "la capacità di connettersi alle ferrovie, ai sistemi stradali, alle autostrade, oltre a sviluppare segmenti importanti" come ad esempio le autostrade del mare 1 Aprile 2026 "I sistemi portuali crescono e aumenta la loro capacità di connettersi con il resto del sistema trasportistico. Motivo per il quale si punta innanzitutto all'innovazione e all'utilizzo delle nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale ai sistemi di port community system, che diventeranno obbligatori per tutti i porti da qui a breve". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Francesco Rizzo, parlando a margine della presentazione dell'Italian port days 2026, iniziativa organizzata da **Assoport** per aprire le portuali italiane ai cittadini. C'è poi, secondo il presidente Rizzo, il tema "dell'intermodalità, quindi la capacità di connettersi alle ferrovie, ai sistemi stradali, alle autostrade, oltre a sviluppare segmenti importanti, quali le autostrade del mare, per diminuire il traffico gommato e per aumentare la capacità di connessione dei porti al resto del sistema paese e al Mediterraneo", ha concluso. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp [Seguici sui canali social di Nova News su Twitter LinkedIn Instagram, Telegram NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.](#)



Tardino presidente Adsp Sicilia Occidentale: via libera di Salvini

adm-transportonline

La nomina chiude mesi di stallo dopo il periodo da commissaria: il decreto del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ratifica la scelta. Dopo mesi di incertezza, Annalisa Tardino è stata ufficialmente nominata presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (Adsp) del Mare di Sicilia Occidentale. Il decreto di nomina, firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, arriva dopo il parere favorevole delle commissioni parlamentari e segna la conclusione di una fase di transizione che durava dall'agosto 2025, quando Tardino era stata designata commissaria straordinaria dell'ente. Un percorso segnato da contenziosi e mediazioni. La Regione Siciliana aveva inizialmente aperto un contenzioso davanti al TAR in merito alla nomina della commissaria. La controversia si è conclusa all'inizio del 2026 con l'accordo tra Regione e Autorità portuale, consentendo al decreto ministeriale di entrare in vigore senza ulteriori ostacoli. Con la nomina di Tardino a presidente, l'Adsp Sicilia Occidentale chiude formalmente la fase di transizione e può concentrarsi sugli obiettivi di sviluppo e gestione dei porti dell'area. Obiettivi per i porti siciliani. La nuova presidenza assume un ruolo strategico per la gestione dei traffici marittimi nel territorio siciliano occidentale, tra cui Palermo, Trapani e Termini Imerese. Il mandato di Tardino punta a garantire continuità amministrativa, efficacia gestionale e sviluppo infrastrutturale, rafforzando la competitività dei porti siciliani nel Mediterraneo. Il commento istituzionale. La conclusione della fase commissariale e il via libera ministeriale vengono letti come un segnale di stabilità per il settore portuale regionale, offrendo una governance chiara e trasparente in un contesto strategico per la logistica e i traffici marittimi italiani. Fonte: ANSA



Porto rifugio, Salvini: "Progetto da 150 milioni e ricerca fondi, attesi atti dragaggio"

Rosario Cauchi

Il porto impraticabile da anni ha cancellato la marineria locale, costretta a delocalizzare in altre aree, e ha ridotto ai minimi termini tutto il comparto. Il ministro ha risposto a un'interrogazione M5s Condividi Gela. Il percorso, travagliato, per giungere almeno all'affidamento di un primo stralcio dei lavori del porto rifugio, insabbiato da anni, non sarà così breve. Ci sono altri passaggi tecnici da adempiere. Lo ha spiegato direttamente il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, rispondendo a un'interrogazione avanzata dai parlamentari M5s, con in testa i senatori Ketty Diamante e Pietro Lorefice. I costi di tutto il progetto sono certamente molto più elevati di ciò che si prevedeva all'inizio: non meno di 150 milioni di euro. Si andrà per stralci funzionali ma prima bisognerà completare le fasi autorizzative ministeriali, su progettazione dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, che da quattro anni ha la gestione dei siti locali. "Sul progetto è stata avviata la procedura di verifica ambientale ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006, conclusasi con il parere n. 333 del 4 aprile 2025 della commissione Via-Vas, che ha richiesto la predisposizione di una nuova Via. L'intervento è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 dell'Autorità, aggiornamento febbraio 2025, alla voce 6F, con un primo stralcio funzionale da 40 milioni di euro, ed è stato segnalato al Ministero nell'ambito della ricognizione degli interventi infrastrutturali urgenti, con richiesta di inserimento nel tavolo infrastrutture strategiche della Zes unica e candidatura alla programmazione Fsc 2021-2027 e al Po Fesr Sicilia 2021-2027", è riportato nella risposta scritta del ministro. Sul dragaggio si metterà in atto un progetto già definito in passato, "originariamente finalizzato al ripascimento costiero mediante l'utilizzo dei materiali provenienti dai fondali. Il progetto è stato rimodulato in un nuovo studio di fattibilità", viene riportato. "L'intervento prevede la realizzazione di un canale di ingresso al bacino e il recupero delle aree di attracco insabbiate, per un volume complessivo di dragaggio pari a 140.000 metri cubi. L'Autorità ha precisato che il progetto contempla l'immersione in mare aperto, oltre le 3 miglia nautiche e al di fuori dei limiti del Sin, dei sedimenti dragati, risultati non inquinati", è indicato. Occorre il via libera del ministero che è "in attesa che l'Autorità trasmetta la versione rimodulata del progetto di dragaggio, indispensabile per l'avvio del procedimento di competenza". I costi ammontano a circa sei milioni e mezzo di euro da reperire nella "programmazione Fesr Sicilia 2021-2027 e, in alternativa, a valere sulle risorse Fsc in riprogrammazione o di nuova assegnazione Regione-Presidenza del Consiglio dei ministri". Dal ministero ricordano il tavolo permanente attivato dall'amministrazione comunale e chiaramente tengono a precisare che "il ministero segue con attenzione le esigenze dei pescatori e degli operatori economici che hanno risentito dell'attuale impraticabilità

Quotidiano di Gela	
Porto rifugio, Salvini: "Progetto da 150 milioni e ricerca fondi, attesi atti dragaggio"	
04/01/2026 15:18	Rosario Cauchi
<p>Il porto impraticabile da anni ha cancellato la marineria locale, costretta a delocalizzare in altre aree, e ha ridotto ai minimi termini tutto il comparto. Il ministro ha risposto a un'interrogazione M5s Condividi Gela. Il percorso, travagliato, per giungere almeno all'affidamento di un primo stralcio dei lavori del porto rifugio, insabbiato da anni, non sarà così breve. Ci sono altri passaggi tecnici da adempiere. Lo ha spiegato direttamente il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, rispondendo a un'interrogazione avanzata dai parlamentari M5s, con in testa i senatori Ketty Diamante e Pietro Lorefice. I costi di tutto il progetto sono certamente molto più elevati di ciò che si prevedeva all'inizio: non meno di 150 milioni di euro. Si andrà per stralci funzionali ma prima bisognerà completare le fasi autorizzative ministeriali, su progettazione dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, che da quattro anni ha la gestione dei siti locali. "Sul progetto è stata avviata la procedura di verifica ambientale ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006, conclusasi con il parere n. 333 del 4 aprile 2025 della commissione Via-Vas, che ha richiesto la predisposizione di una nuova Via. L'intervento è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 dell'Autorità, aggiornamento febbraio 2025, alla voce 6F, con un primo stralcio funzionale da 40 milioni di euro, ed è stato segnalato al Ministero nell'ambito della ricognizione degli interventi infrastrutturali urgenti, con richiesta di inserimento nel tavolo infrastrutture strategiche della Zes unica e candidatura alla programmazione Fsc 2021-2027 e al Po Fesr Sicilia 2021-2027", è riportato nella risposta scritta del ministro. Sul dragaggio si metterà in atto un progetto già definito in passato, "originariamente finalizzato al ripascimento costiero mediante l'utilizzo dei materiali provenienti dai fondali. Il progetto è stato rimodulato in un nuovo studio di fattibilità", viene riportato. "L'intervento prevede la realizzazione di un canale di ingresso al bacino e il recupero delle aree di attracco insabbiate, per un volume complessivo di dragaggio pari a 140.000 metri cubi. L'Autorità ha precisato che il progetto contempla l'immersione in mare aperto, oltre le 3 miglia nautiche e al di fuori dei limiti del Sin, dei sedimenti dragati, risultati non inquinati", è indicato. Occorre il via libera del ministero che è "in attesa che l'Autorità trasmetta la versione rimodulata del progetto di dragaggio, indispensabile per l'avvio del procedimento di competenza". I costi ammontano a circa sei milioni e mezzo di euro da reperire nella "programmazione Fesr Sicilia 2021-2027 e, in alternativa, a valere sulle risorse Fsc in riprogrammazione o di nuova assegnazione Regione-Presidenza del Consiglio dei ministri". Dal ministero ricordano il tavolo permanente attivato dall'amministrazione comunale e chiaramente tengono a precisare che "il ministero segue con attenzione le esigenze dei pescatori e degli operatori economici che hanno risentito dell'attuale impraticabilità del porto, valutando iniziative utili a</p>	

Quotidiano di Gela

Palermo, Termini Imerese

del porto, valutando iniziative utili a favorire la continuità delle attività produttive e sociali legate al comparto". Il porto impraticabile da anni ha cancellato la marineria locale, costretta a delocalizzare in altre aree, e ha ridotto ai minimi termini tutto il comparto. In municipio, si attende un riscontro dall'Autorità per una verifica da condurre nel tavolo permanente, al quale, tra gli altri, partecipano i rappresentanti del comitato pro porto, da sempre attivi nel segnalare pubblicamente tutte le disfunzioni di una vicenda ormai infinita.

Trapani, cantieri in via Staiti: pedoni a rischio tra traffico e scarsa visibilità

Via Ammiraglio Staiti, Trapani. Cantieri aperti, recinzioni arancioni, traffico continuo. E poi loro: pedoni fermi sul ciglio della strada, che non sanno dove passare. Succede davvero. E succede ogni giorno. A denunciarlo sono i commercianti del centro storico: «I turisti non sanno dove attraversare». Gli attraversamenti sono spariti, ma alternative non ce ne sono. E così si attraversa tra le auto, con le valigie, in una delle strade più trafficate della città. È questa l'immagine che oggi racconta via Ammiraglio Staiti, trasformata dai lavori per il nuovo sistema di autobus veloci in un punto critico non solo per la circolazione, ma soprattutto per la sicurezza dei pedoni. Le recinzioni arancioni restringono la carreggiata, la segnaletica è temporanea e la visibilità ridotta, mentre chi si muove a piedi è costretto a improvvisare. A intervenire è il Comitato operatori e commercianti del centro storico, guidato da Marina Biondo, che parla senza mezzi termini di una gestione carente. Con l'apertura dei lavori, sono stati di fatto eliminati quasi tutti gli attraversamenti pedonali preesistenti, senza che l'Amministrazione Comunale o le ditte incaricate abbiano provveduto a istituire percorsi alternativi protetti o aree temporanee dedicate al transito dei pedoni. Come Comitato Operatori e Commercianti del Centro Storico esprimiamo profonda preoccupazione per le modalità con cui sono stati avviati e gestiti i cantieri per la realizzazione del percorso BRT poiché questa è una negligenza inaccettabile. Via Ammiraglio Staiti non è una strada qualunque: è un'arteria ad alta densità di traffico, percorsa quotidianamente da centinaia di cittadini, pendolari e turisti. Ritrovarsi oggi nell'impossibilità di attraversare la carreggiata se non compiendo manovre pericolose tra i mezzi in corsa è un fatto di una gravità inaudita. Soprattutto in considerazione delle giornate di grande affluenza che a breve il centro storico vivrà. Inoltre, Troviamo incredibile che si sia potuto trascurare il tema della sicurezza stradale proprio in una via che, negli ultimi anni, è stata tristemente teatro di incidenti mortali che hanno visto come vittime proprio dei pedoni. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di intervenire immediatamente per istituire attraversamenti pedonali provvisori adeguatamente segnalati e protetti e potenziare l'illuminazione artificiale in corrispondenza delle aree di cantiere e dei varchi pedonali. Non aspetteremo che accada un'altra tragedia per vedere garantito un diritto elementare. La sicurezza dei trapanesi e dei nostri turisti non può essere dimenticata in questo modo. Via Staiti non è una strada qualsiasi. È il collegamento diretto tra porto e centro storico, attraversata ogni giorno da residenti, lavoratori e turisti. Proprio per questo, sottolinea il Comitato, intervenire senza garantire percorsi pedonali sicuri diventa ancora più grave. «Parliamo di una delle arterie principali della città, non si può lasciare chi attraversa senza indicazioni» aggiungono. A pesare è anche il passato recente della strada. I dati riportati

È questa l'immagine che oggi racconta via Ammiraglio Staiti, trasformata dai lavori per il nuovo sistema di autobus veloci in un punto critico non solo per la circolazione, ma soprattutto per la sicurezza dei pedoni. Le recinzioni arancioni restringono la carreggiata, la segnaletica è temporanea e la visibilità ridotta, mentre chi si muove a piedi è costretto a improvvisare. A intervenire è il Comitato operatori e commercianti del centro storico, guidato da Marina Biondo, che parla senza mezzi termini di una gestione carente. Con l'apertura dei lavori, sono stati di fatto eliminati quasi tutti gli attraversamenti pedonali preesistenti, senza che l'Amministrazione Comunale o le ditte incaricate abbiano provveduto a istituire percorsi alternativi protetti o aree temporanee dedicate al transito dei pedoni. Come Comitato Operatori e Commercianti del Centro Storico esprimiamo profonda preoccupazione per le modalità con cui sono stati avviati e gestiti i cantieri per la realizzazione del percorso BRT poiché questa è una negligenza inaccettabile. Via Ammiraglio Staiti non è una strada qualunque: è un'arteria ad alta densità di traffico, percorsa quotidianamente da centinaia di cittadini, pendolari e turisti. Ritrovarsi oggi nell'impossibilità di attraversare la carreggiata se non compiendo manovre pericolose tra i mezzi in corsa è un fatto di una gravità inaudita. Soprattutto in considerazione delle giornate di grande affluenza che a breve il centro storico vivrà. Inoltre, Troviamo incredibile che si sia potuto trascurare il tema della sicurezza stradale proprio in una via che, negli ultimi anni, è stata tristemente teatro di incidenti mortali che hanno visto come vittime proprio dei pedoni. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di intervenire immediatamente per istituire attraversamenti pedonali provvisori adeguatamente segnalati e protetti e potenziare l'illuminazione artificiale in corrispondenza delle aree di cantiere e dei varchi pedonali. Non aspetteremo che accada un'altra tragedia per vedere garantito un diritto elementare. La sicurezza dei trapanesi e dei nostri turisti non può essere dimenticata in questo modo. Via Staiti non è una strada qualsiasi. È il collegamento diretto tra porto e centro storico, attraversata ogni giorno da residenti, lavoratori e turisti. Proprio per questo, sottolinea il Comitato, intervenire senza garantire percorsi pedonali sicuri diventa ancora più grave. «Parliamo di una delle arterie principali della città, non si può lasciare chi attraversa senza indicazioni» aggiungono. A pesare è anche il passato recente della strada. I dati riportati

È questa l'immagine che oggi racconta via Ammiraglio Staiti, trasformata dai lavori per il nuovo sistema di autobus veloci in un punto critico non solo per la circolazione, ma soprattutto per la sicurezza dei pedoni. Le recinzioni arancioni restringono la carreggiata, la segnaletica è temporanea e la visibilità ridotta, mentre chi si muove a piedi è costretto a improvvisare. A intervenire è il Comitato operatori e commercianti del centro storico, guidato da Marina Biondo, che parla senza mezzi termini di una gestione carente. Con l'apertura dei lavori, sono stati di fatto eliminati quasi tutti gli attraversamenti pedonali preesistenti, senza che l'Amministrazione Comunale o le ditte incaricate abbiano provveduto a istituire percorsi alternativi protetti o aree temporanee dedicate al transito dei pedoni. Come Comitato Operatori e Commercianti del Centro Storico esprimiamo profonda preoccupazione per le modalità con cui sono stati avviati e gestiti i cantieri per la realizzazione del percorso BRT poiché questa è una negligenza inaccettabile. Via Ammiraglio Staiti non è una strada qualunque: è un'arteria ad alta densità di traffico, percorsa quotidianamente da centinaia di cittadini, pendolari e turisti. Ritrovarsi oggi nell'impossibilità di attraversare la carreggiata se non compiendo manovre pericolose tra i mezzi in corsa è un fatto di una gravità inaudita. Soprattutto in considerazione delle giornate di grande affluenza che a breve il centro storico vivrà. Inoltre, Troviamo incredibile che si sia potuto trascurare il tema della sicurezza stradale proprio in una via che, negli ultimi anni, è stata tristemente teatro di incidenti mortali che hanno visto come vittime proprio dei pedoni. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di intervenire immediatamente per istituire attraversamenti pedonali provvisori adeguatamente segnalati e protetti e potenziare l'illuminazione artificiale in corrispondenza delle aree di cantiere e dei varchi pedonali. Non aspetteremo che accada un'altra tragedia per vedere garantito un diritto elementare. La sicurezza dei trapanesi e dei nostri turisti non può essere dimenticata in questo modo. Via Staiti non è una strada qualsiasi. È il collegamento diretto tra porto e centro storico, attraversata ogni giorno da residenti, lavoratori e turisti. Proprio per questo, sottolinea il Comitato, intervenire senza garantire percorsi pedonali sicuri diventa ancora più grave. «Parliamo di una delle arterie principali della città, non si può lasciare chi attraversa senza indicazioni» aggiungono. A pesare è anche il passato recente della strada. I dati riportati



Via Ammiraglio Staiti, Trapani. Cantieri aperti, recinzioni arancioni, traffico continuo. E poi loro: pedoni fermi sul ciglio della strada, che non sanno dove passare. Succede davvero. E succede ogni giorno. A denunciarlo sono i commercianti del centro storico: «I turisti non sanno dove attraversare». Gli attraversamenti sono spariti, ma alternative non ce ne sono. E così si attraversa tra le auto, con le valigie, in una delle strade più trafficate della città. È questa l'immagine che oggi racconta via Ammiraglio Staiti, trasformata dai lavori per il nuovo sistema di autobus veloci in un punto critico non solo per la circolazione, ma soprattutto per la sicurezza dei pedoni. Le recinzioni arancioni restringono la carreggiata, la segnaletica è temporanea e la visibilità ridotta, mentre chi si muove a piedi è costretto a improvvisare. A intervenire è il Comitato operatori e commercianti del centro storico, guidato da Marina Biondo, che parla senza mezzi termini di una gestione carente. Con l'apertura dei lavori, sono stati di fatto eliminati quasi tutti gli attraversamenti pedonali preesistenti, senza che l'Amministrazione Comunale o le ditte incaricate abbiano provveduto a istituire percorsi alternativi protetti o aree temporanee dedicate al transito dei pedoni. Come Comitato Operatori e Commercianti del Centro Storico esprimiamo profonda preoccupazione per le modalità con cui sono stati avviati e gestiti i cantieri per la realizzazione del percorso BRT poiché questa è una negligenza inaccettabile. Via Ammiraglio Staiti non è una strada qualunque: è un'arteria ad alta densità di traffico, percorsa quotidianamente da centinaia di cittadini, pendolari e turisti. Ritrovarsi oggi nell'impossibilità di attraversare la carreggiata se non compiendo manovre

TP24

Trapani

dal Giornale di Sicilia raccontano una sequenza che ha già acceso il dibattito: tre pedoni morti, un ferito grave e un ciclista coinvolto in incidenti in meno di sette anni, quasi sempre nello stesso tratto e nelle ore serali. Episodi che avevano portato a un confronto tra Comune e Autorità portuale sul tema dell'illuminazione e della sicurezza. Oggi, con i cantieri, la percezione è che la situazione sia ulteriormente peggiorata. Per questo il Comitato avanza richieste precise: attraversamenti pedonali provvisori, adeguatamente segnalati e protetti, e un potenziamento dell'illuminazione nelle aree di cantiere. «Non aspetteremo che accada un'altra tragedia per vedere garantito un diritto elementare» scrivono Dal Comune arriva però una risposta diversa. Il dirigente dei lavori pubblici, Orazio Amenta, richiama le esigenze operative del cantiere. «Per motivi di sicurezza il cantiere non si può interrompere, non si possono aprire passaggi pedonali» spiega Amenta, sottolineando che l'area è comunque delimitata e segnalata e che la priorità resta la tutela di operai e cittadini durante le lavorazioni. Amenta prova anche a rassicurare sui tempi. «Si tratta di disagi temporanei» aggiunge, spiegando che dopo le fasi più impattanti si procederà con asfaltatura e cordolatura, liberando progressivamente parti della carreggiata e consentendo il ritorno del transito. Nel frattempo, però, la realtà resta quella visibile ogni giorno lungo via Staiti: cantieri aperti, traffico intenso e pedoni senza un percorso chiaro. E la domanda, tra cittadini e operatori, resta sospesa: oggi, attraversare quella strada, è davvero sicuro?

Filippine: Hub di trasporto pronti per 5 milioni di passeggeri durante la Quaresima

1 Aprile 2026_ Le Filippine si preparano ad accogliere circa 5 milioni di passeggeri nei principali hub stradali, ferroviari, aerei e marittimi... 1 Aprile 2026_ Le Filippine si preparano ad accogliere circa 5 milioni di passeggeri nei principali hub stradali, ferroviari, aerei e marittimi durante la stagione quaresimale. Il Dipartimento dei Trasporti (DOTr) ha assicurato che tutte le infrastrutture sono pronte a gestire l'elevato flusso di viaggiatori, con misure di sicurezza e operatività rafforzate. La Guardia Costiera Filippina (PCG) ha mobilitato 17.000 unità, mentre la Philippine Ports Authority (PPA) prevede 2,46 milioni di passeggeri via mare e l'aeroporto internazionale Ninoy Aquino (NAIA) si aspetta 1,35 milioni di viaggiatori aerei. Nonostante la chiusura delle operazioni ferroviarie (LRT-1, LRT-2 e MRT-3) da Giovedì Santo a Domenica di Pasqua per manutenzione, il servizio EDSA Busway opererà 24 ore su 24 per compensare. Lo riporta il Philippine Daily Inquirer. Le autorità hanno implementato diverse iniziative, inclusi 1.297 permessi speciali per le compagnie di autobus e il posizionamento di navi della Guardia Costiera Filippina (PCG) nei **porti** ad alto volume come Batangas, Calapan e Marinduque, per fornire passaggi gratuiti ai passeggeri bloccati in caso di capacità insufficiente dei traghetti. Fonte: Philippine Daily Inquirer.



Porti italiani protagonisti: al via le iniziative delle AdSP per la Giornata Nazionale del Mare

(FERPRESS) Roma, 1 APR In occasione della Giornata Nazionale del Mare, prende ufficialmente avvio il programma 2026 delle Italian Port Days, il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Si tratta di un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città, intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei **porti** non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei **porti**; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, format dinamici e partecipativi tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come De Portibus, che si svolgerà a Ravenna dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente. Le Italian Port Days si confermano così non solo come un calendario di eventi, ma come una vera e propria piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei **porti**. I **porti** italiani si evidenzia non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo. L'iniziativa, coordinata a livello nazionale e condivisa tra tutte le Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento strategico per presentare un'immagine unitaria del sistema portuale italiano, valorizzandone il ruolo nella crescita del Paese e nella competitività internazionale. A margine della Conferenza stampa, il Presidente di Assoport, Roberto Petri ha voluto ribadire, la portualità della nostra Nazione è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza



FerPress

Focus

dei nostri scali sui territori. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSP con una riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano.

Informare

Focus

Oggi nel porto di Rotterdam prende il via un progetto per migliorare l'efficienza dei servizi ferroviari

Sei operatori ferroviari hanno sottoscritto un accordo, promosso dall'Autorità Portuale di Rotterdam, per sfruttare al meglio la capacità sulle linee ferroviarie dello scalo portuale olandese. L'intesa è stata firmata da Rail Force One, HSL Netherlands, DB Cargo Nederland, RTB Cargo, LTE e Rail Cargo Group (RCG), società che rappresentano il 70% del mercato oggetto dell'accordo, che prevede che, in caso di carenza di capacità, ciascuno degli operatori ferroviari possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. L'obiettivo dell'iniziativa, denominata Track Together, è di prevenire la cancellazione di servizi ferroviari e ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni. L'accordo entra in vigore oggi e ha una durata iniziale di sette mesi durante i quali si esplorerà l'efficacia della collaborazione. Se il progetto avrà esito positivo, verrà esteso a tutti gli operatori in modo permanente.

informare

Oggi nel porto di Rotterdam prende il via un progetto per migliorare l'efficienza dei servizi ferroviari



04/01/2026 12:11

Sei operatori ferroviari hanno sottoscritto un accordo, promosso dall'Autorità Portuale di Rotterdam, per sfruttare al meglio la capacità sulle linee ferroviarie dello scalo portuale olandese. L'intesa è stata firmata da Rail Force One, HSL Netherlands, DB Cargo Nederland, RTB Cargo, LTE e Rail Cargo Group (RCG), società che rappresentano il 70% del mercato oggetto dell'accordo, che prevede che, in caso di carenza di capacità, ciascuno degli operatori ferroviari possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. L'obiettivo dell'iniziativa, denominata "Track Together", è di prevenire la cancellazione di servizi ferroviari e ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni. L'accordo entra in vigore oggi e ha una durata iniziale di sette mesi durante i quali si esplorerà l'efficacia della collaborazione. Se il progetto avrà esito positivo, verrà esteso a tutti gli operatori in modo permanente.

Il Marina Cala de' Medici ingrana la quarta, cresce la richiesta di posti barca

Parla Ratti: una struttura così riversa sul territorio 15 milioni all'anno ROSIGNANO. «La portualità turistica è in forte espansione a livello nazionale e mondiale: lo dimostra il comprovato incremento degli ordini di nuove imbarcazioni registrato dal distretto nautico della Toscana, è qui che si concentra buona parte della produzione mondiale di grandi yacht». Ne consegue «l'aumento delle richieste di acquisto e affitto di posti barca registrato dai **porti** turistici»: e questo vale anche per il Marina Cala de' Medici, a sud di Castiglioncello in territorio rosignanese, come «nodo essenziale nella rete nazionale dei **porti**». A dirlo è Matteo Italo Ratti, amministratore delegato della società del Marina Cala de' Medici, segnalando che «è bene ricordare che una struttura di questo tipo riversa sul territorio un indotto economico intorno ai 15 milioni di euro l'anno». Dunque, è evidente la necessità che «le marine turistiche diventino resort sul mare, dove chi attracca vuole trovare una struttura viva che offre servizi moderni ed eventi di qualità». Ratti mette l'accento sul fatto che il porto Marina Cala de' Medici si configura «sempre più come un attrattore turistico essenziale per chi naviga le acque del Mediterraneo». La prova del nove? Le molte richieste di posti barca («sia per l'acquisto che in locazione») che la società titolare dell'infrastruttura sta ricevendo ormai da mesi. Già a fine 2025 tale incremento ha portato i soci proprietari, a cui fanno capo i 650 posti barca lungo la costa tra Castiglioncello e Rosignano, a definire uno specifico listino per il 2026. L'amministratore delegato del marina indica che il 2025 è stato «un anno significativo». Lo ripete perché «si è definitivamente chiusa la vicenda legata alla presenza del gruppo Teseco all'interno del porto». Questa svolta - aggiunge - ha, nel corso dei mesi, permesso di «riorganizzare gli asset societari del Marina, con l'ingresso di nuovi soci che hanno acquisito sia posti barca che box e posti auto». Proprio durante questa revisione degli asset societari il Marina Cala de' Medici ha registrato «un sostanziale incremento del valore dei posti barca sia nelle trattative di vendita che in quelle di locazione». Ora che la riorganizzazione societaria è stata «definita con chiarezza», Ratti tiene a evidenziare che la struttura turistica punta a «garantire a soci e utenti uno standard di qualità sempre più elevato, proponendo servizi innovativi e sempre più in linea con le richieste di quel turismo nautico che sceglie il Marina Cala de' Medici come punto base nel Tirreno nord-occidentale». Prende le mosse da qui la decisione del porto Cala de' Medici di essere «uno dei promotori più convinti della piattaforma "Marine d'Italia" che, avviata nelle scorse settimane, si sta delineando come «strumento essenziale per: integrare sistemi di prenotazione e servizi tra le diverse reti della portualità turistica italiana, attivare un sistema di acquisti aggregato e una conseguente ottimizzazione dei costi, organizzare eventi e iniziative di promozione



Parla Ratti: una struttura così riversa sul territorio 15 milioni all'anno ROSIGNANO. «La portualità turistica è in forte espansione a livello nazionale e mondiale: lo dimostra il comprovato incremento degli ordini di nuove imbarcazioni registrato dal distretto nautico della Toscana, è qui che si concentra buona parte della produzione mondiale di grandi yacht». Ne consegue «l'aumento delle richieste di acquisto e affitto di posti barca registrato dai porti turistici»; e questo vale anche per il Marina Cala de' Medici, a sud di Castiglioncello in territorio rosignanese, come «nodo essenziale nella rete nazionale dei porti». A dirlo è Matteo Italo Ratti, amministratore delegato della società del Marina Cala de' Medici, segnalando che «è bene ricordare che una struttura di questo tipo riversa sul territorio un indotto economico intorno ai 15 milioni di euro l'anno». Dunque, è evidente la necessità che «le marine turistiche diventino resort sul mare, dove chi attracca vuole trovare una struttura viva che offre servizi moderni ed eventi di qualità». Ratti mette l'accento sul fatto che il porto Marina Cala de' Medici si configura «sempre più come un attrattore turistico essenziale per chi naviga le acque del Mediterraneo». La prova del nove? Le molte richieste di posti barca («sia per l'acquisto che in locazione») che la società titolare dell'infrastruttura sta ricevendo ormai da mesi. Già a fine 2025 tale incremento ha portato i soci proprietari, a cui fanno capo i 650 posti barca lungo la costa tra Castiglioncello e Rosignano, a definire uno specifico listino per il 2026. L'amministratore delegato del marina indica che il 2025 è stato «un anno significativo». Lo ripete perché «si è definitivamente chiusa la vicenda legata alla presenza del gruppo Teseco all'interno del porto». Questa svolta - aggiunge - ha, nel corso dei mesi, permesso di «riorganizzare gli asset societari del Marina, con l'ingresso di nuovi soci che hanno acquisito sia posti barca che box e posti auto». Proprio durante questa revisione degli asset societari il Marina Cala de' Medici ha

La Gazzetta Marittima

Focus

in modo condiviso».

Port Logistic Press

Focus

For cruise enthusiasts: episode number 12 of Sportitalia TV is now airing.

Milan - Episode 12 of the 15th edition of S4, the 4S (Sport, Sun, Sea, Snow) talk show dedicated to cruises, will air on Wednesday 1st April at 5:30 pm. The episode will be aired, hosted by Floriano Omoboni, on SPORTITALIA with guests Fabio Candiani (MSC Crociere), Dodi Telli (Albatros Top Boat) and Anthony Lasalandra (Risposte Turismo). In total there are 21 weekly episodes of one hour each until next June: www.sportoutdoor.tv Sportoutdoor.tv the FAST (free advertising streaming TV) channel for sports and tourism broadcast on the new smart TVs, CTVs, Wi-Fi connected TVs - Samsung TV Plus in Italy channel # 4538 and Switzerland channel 4671 - Philips TV in Italy and Switzerland -Xiaomi Tv in Italy network of 100 local TVs in Italy , HBBTV SportItalia (Lcn 60) red button, WORLD CRUISE Channel.Tv and in English in 80 countries around the world, Freecast and Teleup in the USA.



Logistica e porti, il sistema Italia cresce dal Rapporto Legacoop-Prometeia segnali di resilienza e sviluppo

In un contesto economico globale segnato da tensioni geopolitiche e profondi cambiamenti strutturali, il sistema marittimo e logistico italiano si conferma uno dei principali pilastri di stabilità dell'economia nazionale. È quanto emerge dal VII Rapporto Annuale Legacoop, realizzato in collaborazione con Prometeia e presentato nel marzo 2026, che offre una fotografia aggiornata dello stato di salute delle imprese cooperative, con particolare attenzione al comparto logistico-portuale. Uno degli elementi più rilevanti riguarda il legame sempre più stretto tra manifattura e trasporto marittimo. Nel corso del 2025, infatti, la tenuta delle esportazioni italiane verso mercati strategici, a partire da quello statunitense, è stata sostenuta in larga misura dal settore navale. Le vendite di navi si sono rivelate determinanti per compensare il rallentamento di altri comparti penalizzati da politiche protezionistiche, rafforzando il ruolo della cantieristica italiana negli equilibri del commercio internazionale. Il rapporto dedica ampio spazio al comparto della logistica - che include il trasporto marittimo e le attività portuali - evidenziando performance superiori alla media nazionale. Nel triennio 2022-2024 le cooperative del settore hanno registrato una crescita del fatturato del 3%, accompagnata da un incremento della redditività, con un EBITDA in aumento del 7%, e da un rafforzamento della solidità patrimoniale, con il patrimonio netto in crescita del 6%. Numeri che, secondo l'analisi, testimoniano la capacità di resilienza del modello cooperativo, capace di garantire continuità operativa e occupazionale anche in un contesto caratterizzato da forte volatilità dei costi energetici e dei noli marittimi. L'indagine ha una valenza nazionale e fotografa il cosiddetto "Sistema Italia" nel suo complesso. Pur con differenze tra i singoli scali portuali, i dati aggregati delle cooperative attive sul territorio consentono di delineare il posizionamento competitivo del comparto marittimo-portuale italiano rispetto agli altri Paesi europei. In questo scenario, la logistica si colloca tra i primi cinque settori per tassi di crescita attesi entro il 2027. Le previsioni di Prometeia indicano infatti un andamento positivo anche nel medio periodo, con una crescita stimata intorno al 3% annuo. La sfida, per il settore, sarà ora quella di coniugare sviluppo economico, transizione ecologica e digitalizzazione, leve strategiche individuate dal rapporto per rafforzare ulteriormente la competitività del sistema portuale italiano nel Mediterraneo. Mario Esposito.



04/01/2026 13:53

Mario Esposito

In un contesto economico globale segnato da tensioni geopolitiche e profondi cambiamenti strutturali, il sistema marittimo e logistico italiano si conferma uno dei principali pilastri di stabilità dell'economia nazionale. È quanto emerge dal VII Rapporto Annuale Legacoop, realizzato in collaborazione con Prometeia e presentato nel marzo 2026, che offre una fotografia aggiornata dello stato di salute delle imprese cooperative, con particolare attenzione al comparto logistico-portuale. Uno degli elementi più rilevanti riguarda il legame sempre più stretto tra manifattura e trasporto marittimo. Nel corso del 2025, infatti, la tenuta delle esportazioni italiane verso mercati strategici, a partire da quello statunitense, è stata sostenuta in larga misura dal settore navale. Le vendite di navi si sono rivelate determinanti per compensare il rallentamento di altri comparti penalizzati da politiche protezionistiche, rafforzando il ruolo della cantieristica italiana negli equilibri del commercio internazionale. Il rapporto dedica ampio spazio al comparto della logistica - che include il trasporto marittimo e le attività portuali - evidenziando performance superiori alla media nazionale. Nel triennio 2022-2024 le cooperative del settore hanno registrato una crescita del fatturato del 3%, accompagnata da un incremento della redditività, con un EBITDA in aumento del 7%, e da un rafforzamento della solidità patrimoniale, con il patrimonio netto in crescita del 6%. Numeri che, secondo l'analisi, testimoniano la capacità di resilienza del modello cooperativo, capace di garantire continuità operativa e occupazionale anche in un contesto caratterizzato da forte volatilità dei costi energetici e dei noli marittimi. L'indagine ha una valenza nazionale e fotografa il cosiddetto "Sistema Italia" nel suo complesso. Pur con differenze tra i singoli scali portuali, i dati aggregati delle cooperative attive sul territorio consentono di delineare il posizionamento competitivo del comparto marittimo-portuale italiano rispetto agli altri Paesi

Il porto di Tanger Med pronto per il boom delle deviazioni globali: traffici in crescita con la crisi nel Golfo

Le rotte via Capo di Buona Speranza spingono nuovi scali nel porto marocchino, già leader nel Mediterraneo Tangeri - Il porto di Tanger Med si prepara a registrare un aumento del traffico container a seguito delle tensioni in Medio Oriente, che stanno costringendo molte compagnie di navigazione a deviare le rotte attorno al Capo di Buona Speranza. Secondo l'amministratore delegato Idriss Aarabi, il porto marocchino potrebbe beneficiare di un incremento degli scali navali, anche se l'impatto completo sui flussi sarà visibile solo tra metà e fine aprile 2026. Le principali compagnie, tra cui Maersk, Hapag-Lloyd e Cma Cgm, hanno già modificato le proprie rotte per evitare le aree di crisi. Le deviazioni comportano tempi di transito più lunghi, stimati tra i 10 e i 14 giorni, con un conseguente aumento dei costi operativi. Le compagnie hanno infatti introdotto supplementi legati al rischio guerra, alle deviazioni e alle emergenze, che possono variare tra 1.500 e 3.300 dollari per container standard, arrivando fino a 4.000 dollari per carichi speciali. In questo contesto, Tanger Med si sta concentrando sulla gestione della capacità e sulla prevenzione della congestione, cercando di mantenere elevati livelli di efficienza operativa nonostante la crescente pressione sui traffici. La situazione attuale si inserisce in una tendenza già avviata dalla fine del 2023, quando gli attacchi nel Mar Rosso avevano spinto molte navi a evitare il Canale di Suez. L'ulteriore escalation nel Golfo e le restrizioni nello Stretto di Hormuz stanno rafforzando questo cambiamento, con possibili benefici anche per il settore del bunkeraggio africano. Nel 2025, Tanger Med ha consolidato la propria leadership nel Mediterraneo movimentando 11,1 milioni di teu (+8,4% su base annua) e collegandosi a oltre 180 porti globali, confermandosi come uno degli hub logistici più strategici tra Europa, Africa e rotte oceaniche.



Shipping Italy

Focus

Cravino traccia il futuro di Api fra consolidamento nel cruise e crescita nei segmenti river, ferry e yacht

Fra le ultime novità un terzo accordo con Fincantieri (23 navi in costruzione nei prossimi dieci anni), la transizione verso le resine alifatiche, fino alla diversificazione su mercati finora meno esplorati Fondata nel 1958 a Mignanego, in provincia di **Genova**, Api ha costruito la propria reputazione sviluppando pavimentazioni in resina per il settore navale, dal cruise alla marina militare, dai traghetti fino ai superyacht. Dal 2011 fa parte di Rpm International, multinazionale americana con un fatturato consolidato di circa otto miliardi di dollari. Veno Cravino è in azienda dal 2007 e ne ha seguito la trasformazione da realtà a conduzione familiare a fornitore di riferimento di Fincantieri, con un modello sempre più orientato al servizio chiavi in mano. Oggi è il Managing Director della Marine Division. Cravino, Api è sul mercato dal 1958, quasi 70 anni in un settore radicalmente cambiato. Cosa è rimasto invariato nel vostro approccio e cosa avete dovuto reinventare? "Api è nata sviluppando prodotti innovativi per il mercato navale: il primo articolo di successo fu il Plastigel 3220 Sigillante, per la calafatura dei ponti in teak che superò le tecniche tradizionali basate su pece calda e cotone. Quel filo conduttore - sostituire materiali obsoleti con soluzioni più performanti - non è mai cambiato. L'azienda era a conduzione familiare, fino al 2011, quando è stata acquisita da Rpm International. Rpm non acquista per smembrare: compra realtà sane con un buon modello di business e le fa crescere. In effetti, dall'agosto 2011 a oggi Api ha triplicato il fatturato". Parlando di evoluzione tecnica: le resine di oggi sono molto diverse da quelle di vent'anni fa. Su quali parametri si gioca la differenza? "Negli ultimi dieci anni ci sono stati tre fronti principali. Il primo è quello estetico: siamo andati verso pavimenti ad alto contenuto decorativo, sia con imitazioni del teak sempre più realistiche e raffinate, sia con ricchissimi margini di personalizzazione un tempo impensabili: su questi punti Api ha anticipato il mercato. Il secondo riguarda l'essere sempre recettivi con rapide ed efficienti modifiche di formulazione di prodotti per adeguarle a normative sempre in evoluzione, vedi il passaggio da resine aromatiche ad alifatiche. Il terzo riguarda la sempre più crescente necessità di ottimizzazione dei tempi che ha portato a ridurre le attività di allestimento direttamente a bordo, a favore di soluzioni prefabbricate: ecco perché ci siamo strutturati per poter realizzare in house sia balconies sia elementi come gradini, corrimano e carabottini direttamente nella nostra sede di Mignanego". Il vostro catalogo spazia dalle pavimentazioni decorative a quelle destinate ad aree tecniche Come gestite la coerenza qualitativa su una gamma così ampia e dove si concentra oggi la ricerca e sviluppo? "La diversificazione è una delle leve su cui stiamo lavorando di più. Sul fronte R&S, stiamo sviluppando nuovi prodotti che spaziano da sottofondi più leggeri all'inserimento di elementi decorativi o funzionali perfettamente integrati con i nostri pavimenti (ponti



Fra le ultime novità un terzo accordo con Fincantieri (23 navi in costruzione nei prossimi dieci anni), la transizione verso le resine alifatiche, fino alla diversificazione su mercati finora meno esplorati Fondata nel 1958 a Mignanego, in provincia di Genova, Api ha costruito la propria reputazione sviluppando pavimentazioni in resina per il settore navale, dal cruise alla marina militare, dai traghetti fino ai superyacht. Dal 2011 fa parte di Rpm International, multinazionale americana con un fatturato consolidato di circa otto miliardi di dollari. Veno Cravino è in azienda dal 2007 e ne ha seguito la trasformazione da realtà a conduzione familiare a fornitore di riferimento di Fincantieri, con un modello sempre più orientato al servizio chiavi in mano. Oggi è il Managing Director della Marine Division. Cravino, Api è sul mercato dal 1958, quasi 70 anni in un settore radicalmente cambiato. Cosa è rimasto invariato nel vostro approccio e cosa avete dovuto reinventare? "Api è nata sviluppando prodotti innovativi per il mercato navale: il primo articolo di successo fu il Plastigel 3220 Sigillante, per la calafatura dei ponti in teak che superò le tecniche tradizionali basate su pece calda e cotone. Quel filo conduttore - sostituire materiali obsoleti con soluzioni più performanti - non è mai cambiato. L'azienda era a conduzione familiare, fino al 2011, quando è stata acquisita da Rpm International. Rpm non acquista per smembrare: compra realtà sane con un buon modello di business e le fa crescere. In effetti, dall'agosto 2011 a oggi Api ha triplicato il fatturato". Parlando di evoluzione tecnica: le resine di oggi sono molto diverse da quelle di vent'anni fa. Su quali parametri si gioca la differenza? "Negli ultimi dieci anni ci sono stati tre fronti principali. Il primo è quello estetico: siamo andati verso pavimenti ad alto contenuto decorativo, sia con imitazioni del teak sempre più realistiche e raffinate, sia con ricchissimi margini di personalizzazione un tempo impensabili: su questi punti Api

Shipping Italy

Focus

riscaldati o equipaggiati di sistemi Led), che ampliano il nostro posizionamento anche su segmenti diversi dal cruise. L'obiettivo è consolidare dove siamo forti e penetrare mercati dove siamo meno presenti". New building e refit cruise: due logistiche molto diverse. Dove è più complessa la vostra catena applicativa? "Il new building rappresenta circa il 55-60% del fatturato: siamo a bordo subito dopo il varo e siamo praticamente gli ultimi a scendere, con un ciclo medio di circa un anno per nave. Abbiamo strutture fisse di project management nei cantieri di Marghera, Monfalcone e **Genova** (dove siamo presenti anche presso T.Mariotti), supportate dalla production plant di Alghero. Il restante lo facciamo su drydock e refurbishment, con una stagionalità concentrata tra settembre e novembre e tra gennaio e aprile. Questa è l'area in cui siamo cresciuti molto negli ultimi anni: oggi siamo in grado di sviluppare in quindici giorni una mole di lavoro che appena cinque anni fa non avremmo nemmeno potuto affrontare. Abbiamo costruito team di project manager dedicati supportati da squadre in grado di operare in tutto il mondo". Veniamo al frame agreement con Fincantieri. È il terzo che firmate e il più importante: 23 navi tra il 2026 e il 2036. Come avete strutturato l'accordo sul piano operativo? "Sì, il primo è stato firmato nel 2015, il secondo nel 2019, questo è il terzo e il più grande. Non è una novità operativa, perché lavoriamo in continuità su tutti i cantieri Fincantieri da anni. Quello che cambia è la dimensione: i volumi sono cresciuti e il numero di navi assegnate è aumentato. La trattativa è durata circa un anno, ma era voluta da entrambe le parti: Fincantieri vuole gestire la supply chain con fornitori di riferimento consolidati e noi abbiamo bisogno di continuità sul medio-lungo periodo. Siamo il fornitore che installa più navi in Fincantieri. Questo ci dà respiro, ma soprattutto ci permette di pianificare investimenti e tenere impegnate le squadre di installazione con costanza". La sostenibilità ambientale è sempre più centrale nelle specifiche degli armatori? "Il tema è attuale, non marginale. e stiamo lavorando su più fronti, operativi e istituzionali: Il primo è il weight saving: pavimentazioni più leggere contribuiscono a un sensibile risparmio di carburante, e di conseguenza di emissioni. Anche la stessa sostituzione del teak vero a favore di materiali sintetici va verso questa direzione. Istituzionalmente invece sono le certificazioni a guidare la nostra strategia che resta comunque attenta e sensibile alla gestione dell'impatto ambientale: il nostro stabilimento di Alghero ha infatti conseguito la certificazione ISO 14001, con l'intento di estenderla a tutti i nostri siti operativi. Poi c'è la dimensione di gruppo: Rpm ha un programma strutturato sulla sostenibilità, che si chiama "Building a Better World", attivo dal 2022 e basato su tre capisaldi: prodotti, persone e processi". Con una gamma così articolata, immagino che la selezione dei materiali si sposti sempre più a monte, nella fase progettuale. Come vi interfacciate con gli interior designer e gli studi di architettura navale? "I decision maker non sono solo i cantieri e armatori, ma anche interior designer e architetti. Noi abbiamo rapporti con tutti i principali studi di architettura navale mondiali, sia europei sia americani, e un team dedicato esclusivamente a questo. Ci sono due tipi di interazione: quella di presidio, dove si va a presentare novità di prodotto senza un progetto specifico in corso; e quella operativa, quando lo studio sta sviluppando il general arrangement

Shipping Italy

Focus

dei ponti di una nave determinata e richiede campionature o specifiche tecniche. In quel caso la comunicazione coinvolge già anche la parte produttiva interna". La crocieristica sta crescendo, i superyacht mostrano qualche rallentamento, il mercantile è attento ai costi. Come leggete i prossimi tre - cinque anni e dove vedete i margini di crescita più concreti? "Sul cruise stiamo perseguendo una strategia di consolidamento, efficientamento e razionalizzazione dei processi, ma la crescita futura passerà anche attraverso l'espansione e la penetrazione degli altri mercati: crociere fluviali, ferry, yachting e navy. C'è poi la Cina: abbiamo aperto una entity cinese, abbiamo cinque dipendenti a Shanghai e dopo aver terminato Adora Magic City, stiamo ora consegnando Adora Flora City. Insomma, stiamo consolidando la nostra presenza. la Cina è un mercato in cui vogliamo crescere con un approccio locale, ma mantenendo la nostra identità". **Genova**, Miami e Shanghai: tre piazze con logiche molto diverse. Che funzione svolgono le vostre sedi in questi hub? "**Genova** è il nostro quartier generale, dal quale disegniamo la strategia di Api worldwide; Miami ha una funzione di rappresentanza e presidio locale: avere un ufficio lì è quasi un must per chi lavora con i grandi armatori americani e ci permette di gestire con più efficienza i progetti nel continente nordamericano. Shanghai è una città ovviamente strategica nell'ottica dello sviluppo di Api China: avere una base operativa presso uno dei principali hub di costruzione locale ha contribuito a realizzare il migliore anno in termini di performance e fatturato. Ci aspettiamo che il prossimo si confermi sugli stessi valori contando inoltre di crescere anche su segmenti diversi da quello delle crociere".